

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - **Deliberazione n. 35 del 28 gennaio 2010 – POR Campania FESR 2007-2013. Obiettivo Operativo 7.2 Campania Regione Aperta - Obiettivo specifico 7.b Cooperazione Interregionale -Asse 7 - Approvazione linee di indirizzo per l'attuazione delle politiche regionali nel Bacino del Mediterraneo - Programma strategico per gli interventi di Cooperazione Interregionale della Regione Campania con priorit  per i Paesi UE dell'area mediterranea.**

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalit  di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- che con DGR 1042 del 01/08/2006   stato approvato il Documento Strategico Regionale, allo scopo di fornire un quadro unitario di coordinamento per l'implementazione del processo di programmazione unitaria dei Fondi Strutturali e Nazionali della Politica di Coesione 2007/2013 e quelli di programmazione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e del Fondo Europeo per la Pesca per il ciclo 2007-2013;
- che la Giunta regionale con Deliberazione n. 453 del 16/03/2007, ha approvato la proposta dei Programmi FESR e FSE per l'attuazione della politica regionale di coesione 2007-2013 e del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 FEASR;
- che la Commissione Europea con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11/09/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 09/12/2007 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con Deliberazione di Giunta regionale n. 26 dell'11/01/2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze cos  come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991;
- che in particolare, l'Asse 7 - "Assistenza tecnica e cooperazione" – nel quadro della strategia di sviluppo delineata nel Programma Operativo, ha lo scopo di favorire, tra l'altro, l'apertura della Regione ai contatti, al confronto, agli scambi internazionali, al fine di consentire alla Campania di conquistare, insieme a tutto il Mezzogiorno, un ruolo centrale di influenza nel bacino del Mediterraneo;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo, nell'Asse 7 " Assistenza tecnica e cooperazione"   previsto l'obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione Aperta" con la finalit  di *"attivare progetti di cooperazione interregionale e transnazionale allo scopo di rafforzare le capacit  innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attivit  strategiche del Programma operativo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale"*, nel quadro dell'Obiettivo Specifico 7.b "Cooperazione interregionale" finalizzato a *"promuovere la cooperazione territoriale per l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione"*;
- che con la citata Deliberazione di Giunta regionale n. 26/2008   stato approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR Campania FESR 2007-2013 che, per l'Obiettivo Operativo 7.2 "Campania Regione Aperta" afferente all'Obiettivo Specifico 7.b "Cooperazione interregionale" ha previsto la seguente dotazione finanziaria:
 - Obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione Aperta": 99,795 Meuro cos  ripartiti:
 - a) 40,00 Meuro – AGC 08/Settore 02

b) 59,795 Meuro – AGC 09/Settore 01;

- che con la medesima DGR. n. 26/2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991, rinviando ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 62 del 07/03/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 08 è stato designato quale responsabile della gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dall'obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione Aperta" del POR Campania FESR 2007-2013, per l'importo complessivo di 40,00 Meuro;
- che con DGR n. 879 del 16/05/2008 e s.m.i., si è preso atto dei criteri di selezione del POR Campania FESR 2007-2013 approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR stesso.

CONSIDERATO

- che tra i criteri di ammissibilità dell'obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione Aperta", Obiettivo Specifico 7.b "Cooperazione interregionale", ex DGR n. 879/2008, è prevista la "Coerenza con il documento programmatico per la strategia regionale in materia di cooperazione interregionale, in particolare nel bacino del Mediterraneo".

RITENUTO

- che la proposta di "Linee di indirizzo per l'attuazione delle politiche regionali nel bacino del Mediterraneo - Programma strategico per gli interventi di cooperazione interregionale della Regione Campania con priorità per i Paesi UE dell'area mediterranea", predisposta dal competente Settore 02 "Rapporti con i paesi del Mediterraneo" dell'AGC 08 è coerente con il POR Campania 2007-2013 ed in particolare con le specifiche tecniche dell'obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione Aperta";
- che al fine di consentire attuazione all'obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione Aperta" per la parte di competenza del Settore 02 "Rapporti con i paesi del Mediterraneo" dell'AGC 08 si debbano approvare le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle politiche regionali nel bacino del Mediterraneo - Programma strategico per gli interventi di cooperazione interregionale della Regione Campania con priorità per i Paesi UE dell'area mediterranea", allegate al presente provvedimento per formarne parte integrante, al fine di:
 - definire gli orientamenti strategici della Regione Campania in materia di cooperazione interregionale ex art. 37.6.b del Regolamento CE 1083/2006;
 - stabilire le strategie, le priorità e gli obiettivi della cooperazione interregionale nel rispetto delle previsioni del POR Campania FESR 2007-2013;
 - individuare la tipologia di interventi, le azioni e le attività da realizzare per una compiuta attuazione dell'obiettivo operativo 7.2. "Campania Regione Aperta" nell'ambito dell'obiettivo specifico 7.b "Cooperazione interregionale" del POR Campania FESR 2007-2013;
 - supportare le azioni degli attori pubblici coinvolti e per costituire nel contempo un riferimento strategico per gli *stakeholders* pubblici e privati regionali, nazionali e internazionali, nella costruzione di partenariati territoriali e di azioni di cooperazione interregionale, con particolare riferimento all'area del bacino del Mediterraneo (Nord, Sud e Est);
 - di programmare e ripartire le risorse a disposizione ai sensi della su detta DGR n.26/2008;
- di rinviare al dirigente del Settore 02 dell'AGC 08, in qualità di responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.2, ai sensi del DPGC n. 62/2008, per l'importo di 40,00 Meuro:
 - la predisposizione degli atti amministrativi necessari a finanziare le iniziative e i progetti ammissibili sulla base del Programma di cui al presente atto;
 - la verifica della fattibilità tecnica, amministrativa e finanziaria delle proposte di progetto richiamate nello stesso Programma, stabilendosi che per l'attuazione degli interventi di cooperazione interregionale a titolarità regionale nell'ambito del Programma, si possa procedere attraverso le "Operazioni quadro regionali", così come definite nel Programma stesso e nel rispetto della disciplina prevista dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, adottato con DGR n. 1715 del 20/11/2009;

- l'istituzione, nel rispetto della disciplina prevista dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 (ex DGR n. 1715/2009) dei tavoli del partenariato di progetto per ciascuna proposta di progetto di cui sarà stata verificata la fattibilità tecnica, amministrativa e finanziaria;
- di dare mandato al dirigente del Settore 02/AGC 08 di procedere con atto dirigenziale alle eventuali modifiche ed integrazioni che si dovessero rendere necessarie all'attuazione del Programma oggetto del presente atto ivi compreso la presentazione e selezione di ulteriori proposte progettuali, sulla base del quadro di riferimento fornito dal Programma stesso;
- di prendere atto che gli interventi di cooperazione interregionale previsti e finanziabili dal presente Programma integrano gli interventi di cooperazione interregionale per l'area mediterranea finanziabili con il *Programma* adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 1920 del 30.12.2009.

ACQUISITO il parere positivo dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con reso con nota prot. n. 0070535 del 27/01/2010.

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006;
- il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006;
- il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006;
- la DGR n. 1042 del 01/08/2006;
- la DGR n. 453 del 16/03/2007;
- la decisione n. C(2007) 4265 dell' 11/09/2007 della CE;
- la DGR n. 1921 del 09/12/2007;
- la DGR n. 26 dell'11/01/2008;
- la DGR 879 del 16/05/2008;
- il DPGR n. 62 del 07/03/2008;
- il parere dell'AdG POR Campania FESR 2007-2013 (nota prot. n. 0070535 del 27/01/2010).

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- di approvare le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle politiche regionali nel bacino del Mediterraneo - Programma strategico per gli interventi di cooperazione interregionale della Regione Campania con priorità per i Paesi UE dell'area mediterranea" ai sensi dell'Obiettivo Operativo 7.2 "Campania Regione Aperta", Obiettivo Specifico 7.b "Cooperazione interregionale", Asse 7 POR Campania FESR 2007-2013, che allegate al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;
- di rinviare al dirigente del Settore 02 dell'AGC 08, in qualità di responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.2, ai sensi del DPGC n. 62/2008, per l'importo di 40,00Meuro:
 - la predisposizione degli atti amministrativi necessari a finanziare le iniziative e i progetti ammissibili sulla base del Programma di cui al presente atto;
 - la verifica della fattibilità tecnica, amministrativa e finanziaria delle proposte di progetto richiamate nello stesso Programma, stabilendosi che per l'attuazione degli interventi di cooperazione interregionale a titolarità regionale nell'ambito del Programma, si possa procedere attraverso le "Operazioni quadro regionali", così come definite nel Programma stesso e nel rispetto della disciplina prevista dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, adottato con DGR n. 1715 del 20/11/2009;
 - l'istituzione, nel rispetto della disciplina prevista dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 (ex DGR n. 1715/2009) di tavoli del partenariato di progetto per ciascuna proposta di progetto di cui sarà stata verificata la fattibilità tecnica, amministrativa e finanziaria;
- di dare mandato al dirigente del Settore 02/AGC 08 di procedere con atto dirigenziale alle eventuali modifiche ed integrazioni che si dovessero rendere necessarie all'attuazione del Programma approvato con il presente atto, ivi compreso la presentazione e selezione di ulteriori proposte progettuali, sulla base del quadro di riferimento fornito dal Programma stesso;

- di prendere atto che gli interventi di cooperazione interregionale previsti e finanziabili dal presente Programma integrano gli interventi di cooperazione interregionale per l'area mediterranea finanziabili con il *Programma* adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 1920 del 30.12.2009
- .- inviare il presente atto, in uno all'allegato, alle AA.GG.CC. 08, 01, 05 e 09, nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Valiante



Vice Presidenza
con delega
ai Rapporti
con i Paesi
del Mediterraneo

A.G.C. 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi
Settore 02 - Gestione delle entrate e della spesa di bilancio
Servizio 04 - Rapporti con i Paesi del Mediterraneo

POR Campania FESR 2007-2013
Asse 7 - Assistenza tecnica e cooperazione
Obiettivo operativo 7.2 “Campania Regione aperta”
Obiettivo specifico 7.b “Cooperazione interregionale”

**Linee di indirizzo per l’attuazione delle politiche regionali
nel bacino del Mediterraneo**
**Programma strategico per gli interventi di cooperazione interregionale
della Regione Campania con priorità per i Paesi UE dell’area mediterranea**

“Il Mediterraneo, molto più di un mare”
“The Mediterranean, more than just a sea”
“La Méditerranée, très plus qu’une mer”

Indice

1. La “Cooperazione interregionale” ex art. 37.6.b. del Regolamento (CE) 1083/2006 nel quadro del POR Campania FESR 2007-2013: l’obiettivo operativo 7.2 “Campania Regione aperta”	pag. 4
1.1 L’obiettivo specifico 7.b “Cooperazione interregionale”	pag. 4
1.2 Le priorità di intervento dell’obiettivo 7.b “Cooperazione interregionale”	pag. 7
1.2.1 Priorità di intervento 1. Ambiente	pag. 10
1.2.1.1 Approccio strategico	pag. 10
1.2.1.2 Azioni di cooperazione interregionale possibili	pag. 11
1.2.1.3 Dotazione finanziaria	pag. 15
1.2.1.4 Proposte di progetti di cooperazione interregionale	pag. 15
1.2.2 Priorità di intervento 2. Risorse culturali	pag. 19
1.2.2.1 Approccio strategico	pag. 19
1.2.2.2 Azioni di cooperazione interregionale possibili	pag. 22
1.2.2.3 Dotazione finanziaria	pag. 24
1.2.2.4 Proposte di progetti di cooperazione interregionale	pag. 25
1.2.3 Priorità di intervento 3. Ricerca e Innovazione	pag. 30
1.2.3.1 Approccio strategico	pag. 30
1.2.3.2 Azioni di cooperazione interregionale possibili	pag. 32
1.2.3.3 Dotazione finanziaria	pag. 34
1.2.3.4 Proposte di progetti di cooperazione interregionale	pag. 35
1.2.4 Priorità di intervento 4. Sviluppo produttivo e degli scambi	pag. 39
1.2.4.1 Approccio strategico	pag. 39
1.2.4.2 Azioni di cooperazione interregionale possibili	pag. 40
1.2.4.3 Dotazione finanziaria	pag. 43
1.2.4.4 Proposte di progetti di cooperazione interregionale	pag. 43
1.2.5 Priorità di intervento 5. Accessibilità	pag. 47
1.2.5.1 Approccio strategico	pag. 47
1.2.5.2 Azioni di cooperazione interregionale possibili	pag. 53
1.2.5.3 Dotazione finanziaria	pag. 55
1.2.5.4 Proposte di progetti di cooperazione interregionale	pag. 56
 2. Tipologie di operazioni e attività di progetto ammissibili	pag. 58
2.1 Operazioni ammissibili	pag. 58
2.2 Attività di progetto ammissibili	pag. 60
2.3 Criteri di selezione delle operazioni	pag. 62
 3. Il Partenariato	pag. 64
3.1 Caratteristiche generali	pag. 64
3.2 Partner di progetto	pag. 64
3.2.1 Partner locali (campani)	pag. 64
3.2.2 Partner dei Paesi UE 27 con priorità per i Paesi UE dell’area mediterranea	pag. 65
3.2.3 Partner dei Paesi del Partenariato Mediterraneo (PPM)	pag. 66

4. Tipologie di progetti ammissibili	pag. 68
4.1 Progetti semplici	pag. 69
4.1.1 Caratteristiche generali	pag. 69
4.1.2 Procedura per la presentazione e selezione	pag. 70
4.2 Progetti strategici	pag. 71
4.2.1 Caratteristiche generali	pag. 71
4.2.2 Procedura per la presentazione e selezione	pag. 72
5. Governance e comunicazione del Programma	pag. 74
6. Programmazione finanziaria	pag. 80

1. La “Cooperazione interregionale” ex art. 37.6.b. del Regolamento (CE) 1083/2006 nel quadro del POR Campania FESR 2007-2013: l’obiettivo operativo 7.2 “Campania Regione aperta”

1.1 L’obiettivo specifico 7.b “Cooperazione interregionale”

Il Regolamento (CE) 1083/06, all’art. 37.6.b, ha previsto l’inserimento di azioni di cooperazione interregionale nel *mainstream* dei programmi operativi regionali “Convergenza” e “Competitività regionale e occupazione”¹ del ciclo di programmazione 2007-2013.

Ai sensi del richiamato articolo regolamentare, le azioni di cooperazione interregionale dei programmi operativi “Convergenza” e “Competitività regionale e occupazione” dovranno coinvolgere, a titolo di *conditio sine qua non*, almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato membro e riferirsi alle priorità scelte dal singolo programma operativo ed essere a queste serventi, fornendo possibilità di effettuare interventi congiunti con altre regioni europee il cui apporto può contribuire a raggiungere più efficacemente gli obiettivi stabiliti dal programma “Convergenza” o “Competitività regionale e occupazione” in cui tali azioni sono inserite, sia perché tali azioni di cooperazione forniscono opportunità di accedere a competenze, conoscenze, innovazioni di cui una o più regioni europee interessate degli Stati membri dell’UE non dispongono o dispongono in modo insufficiente sia perché forniscono la possibilità di proiettare su un mercato internazionale le risorse territoriali delle regioni europee, valorizzandone le potenzialità di crescita e competitività.

A tal fine, i programmi operativi “Convergenza” e “Competitività regionale e occupazione” che prevedono di implementare azioni di cooperazione interregionale ex art. 37.6.b dovranno definire le modalità attuative con le quali concretizzare lo sviluppo, la definizione dei contenuti e dei partenariati e l’attuazione delle azioni di cooperazione interregionale. Inoltre, i programmi “Convergenza” o “Competitività regionale e occupazione” dovranno definire le modalità attuative mediante le quali promuoveranno l’acquisizione e la disseminazione a livello regionale di esperienze e buone prassi sviluppate in ambito europeo, specialmente in relazione all’attuazione dell’iniziativa “Regioni per il cambiamento economico” (*Regions for Economic Change/REC*²).

La cooperazione interregionale di cui all’art. 37.6.b è attualmente inserita e richiamata in almeno 42 programmi operativi regionali di 12 Stati membri UE, ma ciascuna regione europea ha

1 Regolamento CE 1083/2006, art. 37 “6. Su iniziativa dello Stato membro, per gli obiettivi «Convergenza» e «Competitività regionale e occupazione», i programmi operativi finanziati dal FESR possono inoltre contenere: ...

b) le azioni per la cooperazione interregionale con almeno una autorità regionale o locale di un altro Stato membro in ciascun programma regionale”.

2 Commissione UE COM(2006) 675 definitivo dell’8.11.2006 “Regioni per il cambiamento economico”.

previsto differenti modalità di attuazione³.

Nel recepire gli indirizzi degli Orientamenti Strategici Comunitari per la politica di Coesione 2007-2013 (OSC) e del Quadro Strategico Nazionale per la politica di sviluppo regionale 2007-2013 (QSN) di valorizzare l'apporto significativo che la cooperazione tra i territori conferisce alle politiche di sviluppo, la Regione Campania, differenziandosi dalla gran parte delle regioni italiane obiettivo "Convergenza" e obiettivo "Competitività regionale e occupazione", ha inteso promuovere le iniziative di cooperazione interregionale *ex art. 37.6.b* nell'ambito del *mainstream* del Programma Operativo FESR 2007-2013, prevedendo un obiettivo *ad hoc*, l'obiettivo specifico 7.b "Cooperazione interregionale", nell'ambito del più ampio obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione aperta" dell'Asse 7 "Assistenza tecnica e cooperazione", con la finalità generale di conferire valore aggiunto al conseguimento delle strategie, le priorità ed gli obiettivi del proprio Programma Operativo.

L'intento perseguito dalla Regione Campania è portare a sistema l'esperienza di cooperazione e apertura internazionale del territorio campano maturata nel precedente ciclo di programmazione 2000-2006 nell'ambito dell'iniziativa INTERREG III, il PON ATAS, l'APQ Mediterraneo e Balcani, dei programmi di cooperazione finanziati dal MAE e dell'Operazione-Quadro "Cooperazione istituzionale della Campania nel Mediterraneo", finanziata dalla misura 6.5 del POR Campania 2000-2006, etc. e, al tempo stesso, garantire la massima sinergia e complementarietà tra le iniziative di cooperazione interregionale *ex* obiettivo 7.b del POR FESR e i programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE), nelle sue tre componenti transfrontaliera, transnazionale e interregionale cui la Campania prende parte (programmi operativi ENPI CBC Bacino del Mediterraneo, T-Med, Interreg IVC, Urbact II, Espon 2013, Interact; iniziativa REC, etc.).

Così intesa, la cooperazione interregionale *ex art. 37.6.b.* non si limita a riguardare semplicemente la costruzione di reti (*network*) e scambio di buone prassi, ma diventa strumento funzionale e di supporto alle strategie di sviluppo regionale attraverso un approccio costruttivo (*win-win*) in cui le soluzioni individuate per risolvere problemi comuni tra le regioni UE sono a beneficio di tutti e i territori possono così sviluppare vantaggi comparativi condividendo obiettivi e risultati.

L'obiettivo 7.b "Cooperazione interregionale" del POR Campania FESR 2007-2013 mira a promuovere scambi e rapporti internazionali in campi e settori specifici, in conformità alle strategie di Lisbona e Göteborg, in modo da agevolare l'inserimento della Campania nei circuiti internazionali, la diffusione di un'appropriata cultura sui processi di globalizzazione in corso e la

³ Cfr. Newsletter INTERACT Sharing Expertise Novembre 2009, Summary on Cooperation in Regional Policy, 14-15 October 2009. Per quanto riguarda il quadro dell'Italia, le regioni che hanno previsto nell'ambito dei loro programmi operativi azioni di cooperazione interregionale *ex art. 37.6.b.* del Reg. CE 1083/2006 sono: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto. Fatta eccezione per la Campania ed il Friuli Venezia Giulia, che hanno dedicato alla cooperazione interregionale *ex art. 37.6.b.* un obiettivo specifico, le altre regioni si sono limitate a prevederla come riserva del 5% sulle risorse di ciascun asse del programma operativo.

formazione di competenze chiave in materia internazionale, al fine di ridurre le distanze geopolitiche tra istituzioni, tra territori e persone e favorire la coesione economica, sociale e territoriale.

Pur essendo la cooperazione interregionale dell'obiettivo 7.b praticabile con tutte le regioni e i territori dell'Unione europea (le regioni dei 27 Stati membri), la Regione Campania ha eletto come spazio geografico prioritario delle iniziative di cooperazione interregionale il bacino del Mediterraneo (sponda nord, sud ed est), vale a dire i territori delle regioni dei Paesi UE del Mediterraneo, riservandosi altresì la possibilità di coinvolgere i territori dei Paesi Partner Mediterranei (PPM).

Il contesto della nuova politica di prossimità dell'Unione europea nel bacino del Mediterraneo⁴ e, soprattutto, la costruzione di una Zona di Libero Scambio *Euromed* (ZLS) nel 2010⁵ - cioè un mercato nel quale persone, merci, servizi e capitali potranno muoversi o spostarsi in assoluta libertà, senza soggiacere a vincoli e restrizioni particolari, e che, per peso e dimensioni, sarà il più grande mercato del mondo - così come la mutata geografia dell'Unione europea conseguente all'allargamento ad Est ai nuovi dieci Stati membri nel maggio del 2004, rappresentano uno spazio di cooperazione e un'opportunità ideale senza precedenti per una reale proiezione internazionale della Campania e lo sviluppo delle sue potenzialità di crescita e competitività.

In tale ottica, la Campania si candida a essere effettivo punto di snodo delle attività commerciali euro-mediterranee e centro dell'integrazione sociale, economica e culturale fra i Paesi della sponda nord, sud ed est del Mediterraneo, sviluppando azioni di cooperazione interregionale (complementari alle iniziative di CTE) che mirino a migliorare la competitività del sistema produttivo regionale in un contesto globale e mediterraneo.

4 Il 12 maggio 2004 la Commissione ha pubblicato un documento strategico in cui precisa i contorni della politica di prossimità, definendone principi e contenuti e proponendo un percorso concreto di attuazione. Per quanto riguarda il bacino del Mediterraneo, la politica di prossimità va ad inserirsi nel quadro del processo di Barcellona (o Partenariato euro-mediterraneo), avviato nel 1995 con la sottoscrizione di una dichiarazione congiunta fra Unione europea e Paesi del bacino (Dichiarazione di Barcellona, 27-28/11/1995). Il partenariato ha tre obiettivi principali: la definizione di un'area comune di pace e stabilità attraverso il rafforzamento del dialogo politico e di sicurezza; la costruzione di una zona di prosperità condivisa attraverso un partenariato economico e finanziario; la graduale apertura di un'area di libero scambio euro-mediterranea (prevista per il 2010); l'avvicinamento delle persone, attraverso un partenariato sociale, culturale e umano finalizzato ad incoraggiare la comprensione fra culture e gli scambi fra società civile. Tali obiettivi sono stati sinora perseguiti in una duplice dimensione: multilaterale (cooperazione a livello di regione euro-mediterranea) e bilaterale (basata sugli accordi di associazione tra l'UE e i singoli Paesi mediterranei e finalizzata al sostegno alla transizione economica quale preconditione per raggiungere gli obiettivi del partenariato). Cfr. *Commission of the European Communities, Communication from the European Commission. European Neighbourhood Policy. Strategy Paper, COM (2004) 373 final, 12.5.2004* e per il nuovo strumento di finanziamento della politica di prossimità e partenariato (European Neighbourhood and Partnership Instrument - ENPI) *Commission of the European Communities, Communication from the Commission to the Council and the European Parliament on the Instruments for External Assistance under the New Financial Perspectives, 2007-2013, COM(2004) 626 final, 29.9.2004*.

5 Nel Vertice di Bruxelles del 09/12/2009 dei Ministri del Commercio Euro-mediterraneo la scadenza del 2010 prevista dalla *Euro-Mediterranean Road Map* per l'apertura di un'autentica Area di Libero Scambio Euromed sembra essere stata posticipata. Cfr. *Conclusion on 8th Union for the Mediterranean Trade Ministerial Conference, Brussels 09/12/2009*.

Tabella - Confronto obiettivo specifico ed operativo POR Campania FESR 2007-2013

Asse 7	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo
Assistenza tecnica e cooperazione	7.b - COOPERAZIONE INTERREGIONALE Promuovere la cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione.	7.2 - CAMPANIA REGIONE APERTA Attivare progetti di cooperazione interregionale e transnazionale allo scopo di rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del programma regionale di sviluppo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale.

1.2 Le priorità di intervento dell'obiettivo specifico 7.b “Cooperazione interregionale”

Nell'impianto definito dalla Regione Campania nel POR FESR 2007-2013, l'obiettivo 7.b “Cooperazione interregionale” deve contribuire a creare specifiche condizioni di vantaggio per lo sviluppo di rapporti partenariali, produttivi, infrastrutturali e sociali della Campania con i territori europei e, in particolare, delle regioni europee del Bacino mediterraneo, verso i quali si proiettano le strategie dello sviluppo regionale. Tali attività vanno sviluppate in maniera complementare rispetto alle operazioni realizzate nell'ambito degli altri Assi del Programma Operativo nei settori che più facilmente traggono apporti sinergici da collaborazioni/integrazioni interregionali.

A tal fine, la Regione ha definito le priorità di intervento in cui può offrire punte di competenza e conoscenza per concorrere allo sviluppo di macroregioni europee ed indicare i settori in cui l'azione comporta più evidenti ricadute per il territorio regionale, segnalando percorsi di integrazione e completamento con le politiche di sviluppo regionali proprie.

La cooperazione interregionale prevista dall'obiettivo 7.b, per promuovere l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale e sociale e valorizzare il patrimonio culturale della Campania, è organizzata intorno a cinque specifiche priorità (“campi preferenziali”) di intervento, direttamente correlate alle strategie e gli obiettivi del Programma Operativo e della Cooperazione Territoriale Europea:

- Priorità 1 - Ambiente
- Priorità 2 - Risorse culturali
- Priorità 3 - Ricerca e innovazione
- Priorità 4 - Sviluppo produttivo e degli scambi
- Priorità 5 - Accessibilità

Allo scopo di tradurre in iniziative concrete le priorità di intervento dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, è stato definito un numero di proposte di progetti di cooperazione interregionale a titolarità e a regia regionale che danno attuazione alla programmazione di settore e delle policy regionali coinvolte rispetto alle attività proprie dall'Assessorato ai "Rapporti con i Paesi del Mediterraneo" della Giunta regionale.

Tali proposte sono state elaborate nel quadro delle attività di sensibilizzazione e coinvolgimento degli Assessorati regionali e relative Aree Generali di Coordinamento interessate *ratione materiae* dalla programmazione e realizzazione di interventi di cooperazione interregionale a titolarità e/o a regia regionale.

Dal rilevamento dei dati/informazioni, razionalizzati attraverso la somministrazione di un format appositamente predisposto per fotografare le esperienze pregresse di cooperazione regionale, la *policy* e la programmazione di settore, le problematiche comuni con altri territori regionali del Bacino mediterraneo e le possibili soluzioni da adottare in un'ottica di cooperazione interregionale, sono emerse infatti una serie di proposte progettuali strategiche che prevedono interventi complementari all'Asse 1, 2, 3, 4 e 5 del POR Campania FESR 2007-2013.

Inoltre, nell'ambito delle attività di ascolto degli attori istituzionali fondamentali del territorio regionale (EE.LL e territoriali, università e centri di ricerca, parchi ed altri *stakeholders* pubblici regionali e locali) attraverso le iniziative di sensibilizzazione condotte dal Servizio 04 Rapporti con i Paesi del Mediterraneo dell'AGC 08/Settore 02 sulle opportunità offerte dalla cooperazione interregionale dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 e dalla CTE, per il coinvolgimento dei livelli regionali e sub-regionali interessati sono emerse ulteriori proposte progettuali.

Tali attività di sensibilizzazione e ascolto del territorio sono state realizzate nell'ambito delle azioni di comunicazione del "Programma Progetti Paese di partenariato della Regione Campania con i PTM" (finanziato dal POR Campania 2000-2006, Misura 6.5, azione b.5 "Cooperazione interistituzionale della Campania nel Mediterraneo") attraverso incontri, focus tematici e seminari dedicati alle priorità e obiettivi della cooperazione interregionale dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 e, più in generale della CTE. Si ricordano, in particolare, i focus tematici organizzati nell'ambito della 1^a e 2^a edizione (rispettivamente Napoli, 28-29 ottobre 2008 e 4-5 giugno 2009) del Forum internazionale "La Campania per la cooperazione nel Mediterraneo", della 1^a edizione del Forum Mediterraneo dei Giovani (Napoli, 26-27 marzo 2009) e, in particolare, del Seminario "Verso lo SMALT" (Salerno, 28 maggio 2009) e del Salone Mediterraneo delle Autonomie Locali e dei Territori/SMALT (Salerno, 8-9 ottobre 2009).

I temi progettuali proposti sono la risultante di un processo di condivisione e dialogo pro-attivo svolto con gli *stakeholders* territoriali nonché delle esigenze espresse dagli stessi in occasione della prima edizione del "Salone Mediterraneo delle Autonomie Locali e dei

Territori/SMALT”, con particolare riferimento alle tematiche emerse dai tavoli tematici progettuali “Lab Med”. I tavoli tematici, infatti, cui sono stati invitati circa 500 rappresentanti istituzionali, economici e tecnici della Regione Campania oltre ad ulteriori *stakeholders* pubblici e privati dell’area euro-mediterranea, e ai quali hanno partecipato qualificati interlocutori (rappresentanti delle regioni e delle autonomie locali italiane, dei Paesi mediterranei dell’Unione Europea e dei PPM), hanno rappresentato un momento di ascolto e partecipazione attiva dei diversi portatori di interesse in merito alle tematiche comuni di importanza strategica per lo sviluppo sostenibile dell’area euro-mediterranea (vale a dire i settori strategici individuati dall’obiettivo 7.b del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania: Ambiente, Risorse culturali, Ricerca e Innovazione, Sviluppo produttivo e degli scambi, Accessibilità). Le istituzioni e gli operatori privati partecipanti ai tavoli tecnici hanno sollecitato la realizzazione di un *network* stabile di collaborazione per individuare linee di azione condivise e prioritarie a beneficio di un insieme di soggetti, pubblici e privati, al fine di permettere un efficace incontro tra domanda e offerta di ricerca e innovazione nonché contribuire alla valorizzazione delle imprese e degli operatori pubblici che operano nell’area euro-mediterranea e nei settori strategici individuati (Ambiente, Risorse culturali, Sviluppo produttivo e degli scambi, Accessibilità).

Nell’ambito del Salone Mediterraneo delle Autonomie Locali e dei Territori le istituzioni locali e territoriali partecipanti hanno sottoscritto con la Regione Campania, rappresentata dalla Vice Presidenza con delega ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo, un *Memorandum of Understanding* ai termini del quale le parti hanno assunto un impegno comune per lo sviluppo sostenibile della Campania nel più ampio contesto europeo e mediterraneo, condividendo un approccio concreto, caratterizzato dall’individuazione di progetti per risolvere problemi comuni e dal candidare, conseguentemente, tali progetti al finanziamento dei diversi strumenti europei della cooperazione territoriale nel Bacino mediterraneo e dell’obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013.

Nei paragrafi che seguono ciascuna priorità di intervento dell’obiettivo 7.b è messa in relazione alla strategia e gli obiettivi dell’Asse di riferimento del POR Campania FESR 2007-2013, rispetto al quale è stato declinato l’approccio strategico, le azioni possibili, la dotazione finanziaria, i potenziali beneficiari (e/o partner locali) e le proposte intervento possibili rispetto a ciascuna priorità di intervento.

1.2.1 Priorità di intervento 1 “Ambiente”

1.2.1.1 Approccio strategico

La Campania, alla stregua della gran parte delle regioni dei Paesi mediterranei, dispone di un considerevole patrimonio naturale⁶, costituito da innumerevoli varietà biologiche terrestri e marine ed è caratterizzata da una forte diversità del paesaggio. Si tratta, tuttavia, di un patrimonio esposto a forti fattori di rischio e degrado ambientale, che si ripetono in maniera preoccupante su scala mediterranea.

Negli anni, infatti, i rischi e il degrado ambientale che colpiscono il bacino del Mediterraneo si sono moltiplicati e trovano la loro origine principalmente nelle attività antropiche (industria, agricoltura intensiva, turismo di massa, traffico marittimo intenso, etc.) ma, spesso, sono anche legati alle specificità geografiche dei territori e alle pressioni demografiche che li caratterizzano⁷.

L'approccio strategico che, pertanto, si intende adottare nella programmazione ed attuazione delle azioni di cooperazione interregionale rispetto alla priorità d'intervento “Ambiente” è quello di favorire l'integrazione delle tematiche ambientali nei principali *drivers* dello sviluppo regionale (turismo, trasporti, attività produttive industriali ed agricole, settore energetico, etc.) in quanto è attraverso il cambiamento dei modelli di produzione e consumo che si può migliorare lo stato dell'ambiente e rendere sostenibili le attività umane.

I più recenti studi socio-economici hanno dimostrato che la crescita delle attività umane nei Paesi mediterranei dipende in modo fondamentale dalla salvaguardia e valorizzazione sostenibile delle sue risorse naturali. Nell'ultimo decennio è cresciuta la consapevolezza dei Paesi e dei cittadini sulla necessità di proteggere e conservare l'ambiente mediterraneo anche su scala regionale e locale e di applicare ai diversi livelli di *government* il principio dello sviluppo sostenibile⁸, divenuto uno dei principi guida (c.d. *mainstream* orizzontale) nella programmazione 2007-2013 dell'Unione europea della Politica di Coesione e della Politica di Vicinato verso i Paesi di prossimità del Bacino mediterraneo.

La Regione Campania, conformemente agli Orientamenti Strategici Comunitari per la Coesione e alle priorità della strategia di Göteborg per uno sviluppo sostenibile che vincola il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla strategia di Lisbona rilanciata⁹ al rispetto della

6 In Campania sono presenti due Parchi Nazionali, otto Parchi regionali, cinque Riserve Naturali dello Stato, quattro Riserve Naturali Regionali e tre Aree Marine Protette.

7 Per un'analisi dello stato dell'ambiente nel Mediterraneo, cfr. E. Ferragina e D.A.L. Quagliarotti, “L'Ambiente” e S. Bartoletto “L'energia”, in “Rapporto sulle economie del Mediterraneo” ed. 2008, a cura dell'Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo/ISSM, CNR, Bologna 2008.

8 Secondo tale principio “lo sviluppo deve rispondere ai bisogni delle attuali generazioni senza compromettere le possibilità e le capacità delle future generazioni di far fronte a quelli che saranno i propri bisogni”.

9 Cfr. Comunicazione al Consiglio Europeo di primavera (2005) “Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione - Il rilancio della strategia di Lisbona. Comunicazione del Presidente Barroso d'intesa con il Vicepresidente Verheugen

dimensione ambientale dello sviluppo, così come declinata anche nel DSR Campania 2007-2013, ha individuato le priorità e gli obiettivi della propria azione per la salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente nell'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" e nell'Asse 3 "Energia" del POR Campania FESR 2007-2013. La strategia dell'Asse 1 è quella di promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori e delle comunità regionali attraverso la tutela e valorizzazione delle risorse naturali presenti nel territorio regionale, al fine di coniugare il miglioramento della qualità dell'ambiente con la crescita economica sostenibile¹⁰, indirizzando la propria azione su una serie di tematiche ritenute prioritarie per il risanamento delle condizioni ambientali quali la gestione dei rifiuti, la bonifica dei siti inquinati, la difesa e riutilizzo del suolo, la gestione delle risorse idriche, la prevenzione e mitigazione dei rischi di origine ambientale nonché la valorizzazione del patrimonio ecologico e del sistema delle aree naturali protette (rete ecologica e biodiversità).

Strettamente sinergici alle finalità di sostenibilità ambientale dell'Asse 1 sono la strategia e gli obiettivi per le politiche di sviluppo energetico della Campania declinate nell'Asse 3 "Energia" del POR.

L'obiettivo generale che il POR intende perseguire attraverso la strategia dell'Asse 1 e dell'Asse 3 è fare della Campania una "Regione sostenibile d'Europa", incidendo profondamente sulla qualità del suo modello di sviluppo socio-economico.

1.2.1.2 Azioni di cooperazione interregionale possibili

Gli interventi di cooperazione interregionale nel settore ambientale dovranno agire in modo complementare agli interventi programmati e da realizzare nell'ambito dell'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" del POR Campania FESR 2007-2013 e favorire lo scambio di esperienza e conoscenza, trasferimento ed ulteriore sviluppo delle politiche regionali e locali in relazione agli obiettivi specifici del Programma Regionale di *mainstream*, anche attraverso modalità di attuazione che integrino tra di loro uno o più obiettivi operativi dell'Asse 1 ovvero di altri Assi pertinenti del Programma Regionale:

- Obiettivo specifico 1.a Risanamento ambientale
 - Obiettivo operativo 1.1 - Gestione integrata del ciclo di rifiuti
 - Obiettivo operativo 1.2 - Migliorare la salubrità dell'ambiente
 - Obiettivo operativo 1.3 - Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali
 - Obiettivo operativo 1.4 - Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche
- Obiettivo specifico 1.b Rischi naturali
 - Obiettivo operativo 1.5 - Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali

SEC(2005) 192 e SEC(2005) 193 - COM(2005) 24def..

¹⁰ Cfr. POR Campania FESR 2007-2013, Asse 1, par. 4.1.1 "contenuto strategico dell'Asse", p. 145 e ss.

- Obiettivo operativo 1.6 - Prevenzione dei rischi naturali ed antropici
- Obiettivo operativo 1.7 - Edifici pubblici sicuri
- Obiettivo specifico 1.c Rete ecologica
 - Obiettivo operativo 1.9 - Parchi e aree protette

Anche rispetto all'Asse 3 "Energia" del POR Campania FESR 2007-2013, gli interventi di cooperazione interregionale sviluppati nell'ambito della priorità "Ambiente" dell'obiettivo 7.b dovranno agire in modo complementare e favorire lo scambio di esperienza e conoscenza, trasferimento ed ulteriore sviluppo delle politiche regionali e locali in relazione agli obiettivi specifici del Programma Operativo Regionale, in particolare attraverso modalità di attuazione degli interventi che integrino tra di loro uno o più obiettivi operativi dell'Asse 3 ovvero di altri obiettivi pertinenti del Programma Operativo:

- Obiettivo specifico 3.a Risparmio energetico e fonti rinnovabili
 - Obiettivo operativo 3.1 - Offerta energetica da fonte rinnovabile
 - Obiettivo operativo 3.2 - Efficienza del sistema e potenziamento reti
 - Obiettivo operativo 3.3 - Contenimento ed efficienza della domanda

Tenendo conto dell'approccio strategico della priorità tematica 1 "Ambiente" dell'obiettivo operativo 7.b "Cooperazione interregionale", nell'ambito dell'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" del POR Campania FESR 2007-2013, dei relativi obiettivi specifici e obiettivi operativi nonché della programmazione di settore, al fine di poter accrescere nello spazio di cooperazione interregionale, in particolare dell'area mediterranea, la competitività e l'apertura internazionale della Campania, sono state definite le possibili azioni di cooperazione nell'ambito della priorità "Ambiente".

Rispetto all'Asse 1, le azioni di cooperazione interregionale della Campania nell'ambito della priorità "Ambiente" dell'obiettivo 7.b saranno dirette a favorire interventi per la predisposizione di strumenti e politiche comuni volti a migliorare le metodologie e i processi di *governance* nei campi di intervento prioritari individuati nell'Asse 1 necessari a contribuire al risanamento delle condizioni ambientali e garantire una migliore tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, attraverso la promozione di partenariati euromediterranei con autorità regionali e/o locali di Paesi UE e PPM su temi comuni o iniziative complementari, in cui lo scambio ed il trasferimento di conoscenza, *know-how* e *best practices* e la realizzazione di azioni pilota per favorire una gestione integrata delle risorse naturali dovranno fornire alto valore aggiunto alle strategie regionali in materia ambientale e costruire reti di partenariato stabili e durature, anche complementari ai partenariati internazionali attivati attraverso iniziative di cooperazione territoriale transnazionale e transfrontaliera nel Bacino mediterraneo.

In coerenza con gli obiettivi dell'Asse 1, i campi di intervento dell'azione di cooperazione interregionale nell'ambito della priorità "Ambiente" dell'obiettivo 7.b dovranno contribuire a

perseguire le seguenti finalità:

- a) prevenzione e mitigazione dei rischi di origine ambientale (in particolare frane, alluvioni, sismi ed eruzioni);
- b) emergenza rifiuti (in particolare nel campo della gestione integrata del ciclo dei rifiuti e della bonifica dei siti inquinati);
- c) difesa e riuso del suolo;
- d) gestione delle risorse idriche (in particolare per migliorare il servizio e il ciclo integrato delle acque);
- e) tutela e valorizzazione del patrimonio ecologico e del sistema delle aree naturali protette (parchi, riserve naturali, aree marine protette, siti della rete Natura 2000) per aumentarne l'attrattività e migliorarne l'accessibilità.

Le azioni di cooperazione interregionale nei campi di intervento indicati avranno come obiettivo generale quello di consentire agli enti pubblici regionali e locali e agli altri *stakeholders* a livello regionale e locale di migliorare la loro *capacity building* nel settore ambientale, della prevenzione del rischio, della gestione del ciclo integrato dei rifiuti (urbani e industriali), della gestione delle risorse idriche e della tutela e valorizzazione delle risorse naturali principalmente mediante lo scambio e il trasferimento di conoscenza, esperienza e *know-how* tra le diverse realtà regionali e territoriali dell'Unione europea e, in via prioritaria, di quelle dell'area mediterranea.

Nell'ambito della priorità "Ambiente" dell'obiettivo 7.b, più che mai trova fondamento la creazione di reti (*network* materiali e immateriali) per la gestione integrata delle risorse naturali e la promozione di specifiche iniziative di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturale, attesa la comunanza nel Bacino mediterraneo della vasta varietà biologica (terrestre e marina).

Saranno inoltre favorite azioni di cooperazione interregionale per il trasferimento di buone pratiche di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale ed antropica, con particolare attenzione agli strumenti e le metodologie che applicano tecnologie avanzate e i sistemi di gestione dei rischi naturali (dal *disaster management* al monitoraggio del rischio), di condivisione e armonizzazione delle procedure amministrative in materia di prevenzione e mitigazione, di valutazione degli impatti e l'intervento congiunto in casi di disastri naturali o antropici, di gestione dei fenomeni naturali, di comunicazione e sensibilizzazione dei *key stakeholders* pubblici e privati nonché dei cittadini. Tali azioni si prestano ad essere realizzate anche attraverso progetti pilota ad elevato contenuto innovativo e di ricerca che, una volta sperimentati, siano in grado di esprimere un forte potenziale di trasferibilità nei territori coinvolti.

Saranno altresì favorite azioni di cooperazione interregionale per la costruzione di *network* tra parchi, riserve naturali, aree marine protette, etc. per la tutela e valorizzazione del patrimonio ecologico, del sistema delle aree naturali e delle riserve marine, che mirino a rendere sostenibile, più efficace e duraturo l'utilizzo delle risorse naturali a fini socio-economici nonché azioni di

cooperazione per la valorizzazione e il recupero delle peculiarità del paesaggio regionale nel contesto della tutela e valorizzazione della diversità dei paesaggi mediterranei.

Le azioni di cooperazione interregionale nell'ambito della priorità "Ambiente" si prestano ad essere sviluppate e realizzate in maniera sinergica con le azioni di cooperazione interregionale nell'ambito della priorità "Risorse culturali", ad esempio al fine di diversificare l'offerta del turismo naturale e culturale con particolare riguardo per le aree meno valorizzate, in un'ottica di salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali e culturali idonea a garantirne il loro utilizzo sostenibile, anche a fini socio-economici.

Rispetto all'Asse 3 "Energia" del POR Campania FESR 2007-2013, le azioni di cooperazione interregionale della Campania nell'ambito della priorità "Ambiente" dell'obiettivo 7.b saranno dirette a favorire interventi per la predisposizione di strumenti e politiche comuni volti a migliorare le metodologie e i processi di *governance* (di livello regionale e sub-regionale) nei campi di intervento prioritari individuati nell'Asse 3 necessari a contribuire a ridurre il *deficit* energetico, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della produzione, della distribuzione e dei consumi attraverso la promozione di partenariati euro-mediterranei stabili e duraturi in cui lo scambio ed il trasferimento di conoscenza, esperienza, *know-how* e *best practices* e la messa a punto di azioni pilota possano contribuire all'uso eco-sostenibile della risorsa, in particolare in termini di risparmio energetico e promozione dell'utilizzo di fonti energetiche alternative nonché favorire l'adozione di strumenti e meccanismi che contribuiscano a far aumentare il peso delle fonti energetiche rinnovabili nelle politiche regionali e locali dei paesi del Bacino mediterraneo.

In coerenza con gli obiettivi dell'Asse 3 "Energia", i campi di intervento della cooperazione interregionale dovranno contribuire a perseguire altresì le seguenti finalità:

- a) favorire l'incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili;
- b) favorire il miglioramento dell'efficienza energetica ed il contenimento della domanda.

Le azioni di cooperazione nei campi di intervento indicati avranno come obiettivo generale quello di consentire agli enti pubblici regionali e locali e agli altri *stakeholders* a livello regionale e locale di migliorare la loro *capacity building* e azione in materia di energia e sostenibilità ambientale, in particolare rispetto alla produzione e consumo di energie rinnovabili, che in Campania vedono la loro potenzialità soprattutto rispetto alle fonti di energia solare, eolica e da biomassa.

Nel quadro dell'obiettivo della Regione Campania di promozione della "Piattaforma tecnologica del Mediterraneo per lo sviluppo di un comparto manifatturiero tecnologico del settore delle fonti rinnovabili sul territorio", gli interventi di cooperazione interregionale potranno altresì sostenere partenariati euro-mediterranei per l'individuazione e definizione di azioni, strumenti e meccanismi comuni idonei a favorire lo sviluppo di imprese e *cluster* di imprese del comparto

manifatturiero e tecnologico legato al settore delle fonti energetiche rinnovabili (anche dell'agro-energetico).

1.2.1.3 Dotazione finanziaria

Le risorse destinate alla realizzazione di interventi di cooperazione interregionale nell'ambito della priorità 1 "Ambiente" dell'obiettivo 7.b ammontano complessivamente a 5.900.000,00€ su 40,00 Meuro della dotazione finanziaria dell'obiettivo 7.b di competenza dell'AGC 08/Settore 02/Servizio 04 Rapporti con i Paesi del Mediterraneo e saranno ripartite indicativamente tra le tre tipologie di progetti (progetti strategici a titolarità regionale, progetti strategici a regia regionale e progetti semplici a regia regionale) come riportato nella tabella che segue:

Tipologia progetti	%	Meuro
Progetti strategici a titolarità regionale	6,25	2,5
Progetti strategici a regia regionale	5	2,0
Progetti semplici a regia regionale	3,5	1,4
Totali	14,75	5,9

Beneficiari potenziali (partner locali): in conformità alle prescrizioni delle specifiche tecniche dell'obiettivo operativo 7.2 del POR Campania FESR 2007-2013, sono beneficiari potenziali degli interventi di cooperazione interregionale la Regione Campania, gli enti pubblici, enti locali e territoriali ed altri soggetti pubblici che operano in campo ambientale, le università e i centri pubblici di ricerca (in particolare per quanto riguarda gli aspetti legati all'innovazione, alla ricerca e trasferimento di *know how*), gli enti parco e gli enti pubblici di gestione delle aree protette. I beneficiari potenziali (partner locali) devono rientrare nel territorio campano.

1.2.1.4 Proposte di progetti di cooperazione interregionale

Allo scopo di tradurre in progetti operativi le priorità di intervento dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 è stato definito un numero di proposte di progetti di cooperazione interregionale a titolarità o a regia regionale che danno attuazione alla programmazione di settore

in materia ambientale rispetto alle attività proprie dell'Assessorato ai "Rapporti con i Paesi del Mediterraneo" della Giunta regionale.

Tali proposte sono state elaborate nel quadro delle attività di sensibilizzazione e coinvolgimento dell'Assessorato "Ambiente - Ciclo integrato delle acque - Difesa del suolo - Parchi e riserve naturali - Protezione civile" e le relative aree generali di coordinamento e settori interessati *ratione materiae* dalla programmazione e attuazione di interventi di cooperazione interregionale.

Rispetto alla priorità "Ambiente" dell'obiettivo 7.b sono state, in particolare, coinvolte l'AGC 15/Settore "Difesa suolo" relativamente agli obiettivi operativi 1.5, 1.6 e 1.7, l'AGC 05 relativamente agli obiettivi operativi 1.2, 1.3 e 1.4 dell'Asse 1 del POR FESR.

- 1. Proposta di progetto intersettoriale per la "Realizzazione di un network euro-mediterraneo sulla governance delle politiche regionali in materia di mitigazione dei rischi di origine ambientale" attraverso la messa in comune di strumenti e buone prassi sulle tecniche del telerilevamento e del controllo del territorio**. La proposta di progetto intende favorire, attraverso lo sviluppo e l'applicazione di geotecnologie satellitari ed aeree, le attività di monitoraggio sui fenomeni idrogeologici e quelli relativi al complessivo assetto geodinamico del territorio regionale e dei paesi partner, finalizzando le attività al sostegno delle attività di controllo dei rischi esistenti e delle possibili azioni di prevenzione nonché alla tempestiva individuazione degli illeciti sul territorio in grado di innalzare i livelli di pericolosità dei fenomeni per la popolazione e le risorse economiche esistenti. La proposta di progetto mira, inoltre, a rafforzare e promuovere l'esperienza del Centro Funzionale Multirischio del sistema regionale di protezione civile attraverso lo sviluppo di specifiche attività di applicazione del telerilevamento satellitare e aereo (azioni pilota) e la loro diffusione, ai fini di una prevenzione dei possibili danni a seguito di eventi pericolosi (frane, subsidenze, eventi sismici, eruzioni vulcaniche) e di una sostenibile previsione dei fenomeni attraverso la lettura di possibili precursori di evento, favorendo in tal modo più alti livelli di sicurezza delle infrastrutture e degli insediamenti abitativi maggiormente esposti. Il progetto intende anche sperimentare (azioni pilota) l'utilizzo di metodi multiparametrici integrati da dati da telerilevamento satellitare e geotecnologie innovative nella valutazione delle condizioni statiche di edifici pubblici ed infrastrutture strategiche (strade di grande importanza, viadotti, ponti) minacciati da sismi, subsidenze, frane sismo-indotte o, comunque, da eventi connessi al rischio idrogeologico in grado di procurarne l'interruzione dell'esercizio e, quindi, danni per l'economia e lo sviluppo dei territori. L'obiettivo generale è quello di promuovere una cultura della prevenzione da rischi ambientali in modo da poter disporre - in tempo reale o, comunque, in tempi utili ai processi decisionali - di una gamma di informazioni

chiave (*key informations*) relative all'andamento di frane, subsidenze, deformazioni vulcaniche, deformazioni strutturali nonché dello stato di predisposizione/esposizione/vulnerabilità dei principali elementi territoriali (edificato, aree produttive, reti di trasporto, dighe) in modo da assumere le determinazioni più opportune a tutela della incolumità di persone e cose.

2. **Proposta di progetto per la creazione di un network mediterraneo in tema “Geological and Archaeological Investigation Around the Sea - Environment and Archaeology”.** La proposta di progetto intende condurre un'azione di analisi e studio dei territori di partner euro-mediterranei coinvolti, attraverso un complesso coordinato di indagini geologiche, archeologiche ed ambientali, mirata alla comprensione dell'evoluzione nel tempo del paesaggio - in particolare quello marino- costiero - e delle relazioni tra uomo ed ambiente in ambito mediterraneo e regionale. L'iniziativa è in linea con l'esperienza già acquisita dalla Regione Campania con il progetto CARG, quale buona prassi in materia di cartografia geologica e informatizzazione (banche dati), che ha coniugato geologia e siti archeologici di rilievo anche nell'ambiente marino-costiero, contribuendo ad accrescere la conoscenza del paesaggio e dell'ambiente e l'attrattività del territorio. L'obiettivo generale è quello di promuovere e rendere fruibile il sistema archeologico nel suo ambiente e, contemporaneamente, preservarlo come bene da trasmettere alle future generazioni, anche attraverso azioni che favoriscano la promozione di “geoparco UNESCO”.
3. **Proposta di progetto “Danger and Risk in Volcanic Island and Land”.** La proposta di progetto mira al miglioramento delle politiche regionali in materia di gestione delle aree vulcaniche protette in ambito mediterraneo attraverso lo scambio di conoscenze e buone pratiche nell'ambito della mitigazione e gestione del rischio, della comunicazione della conoscenza scientifica ed ambientale e dell'uso positivo delle risorse naturali e culturali legate al patrimonio “vulcano”. Tenuto conto della vocazione paesaggistica delle aree vulcaniche della Campania e dei paesi partner mediterranei coinvolti, il progetto intende favorire - nel medio e lungo periodo - le potenzialità dei territori in termini di bio-diversità e geo-diversità per innescare ricadute positive sia in termini di sensibilizzazione delle popolazioni locali (appropriazione del patrimonio vulcanico) sia dal punto di vista economico-produttivo locale, favorendo il turismo-sostenibile nell'azione delle amministrazioni degli enti coinvolti e il reinvestimento delle risorse su attività di monitoraggio e mitigazione del rischio e di controllo del territorio.

4. **Proposta di progetto per la “Creazione di una piattaforma di cooperazione mediterranea sul tema della bonifica e riuso delle discariche dismesse nei contesti di pregio naturalistico del Mediterraneo”.** La proposta di progetto è finalizzata alla condivisione di esperienze, buone prassi e *know-how* tra la Campania e i territori dei Paesi euro-mediterranei coinvolti relativi alla conoscenza dello stato delle località adibite a discariche di rifiuti solidi urbani dismesse delle aree di elevato interesse naturalistico nonché al possibile riutilizzo delle discariche stesse. In Campania e, più in generale, nell’intera area mediterranea, le discariche dismesse, infatti, rappresentano un problema ambientale rilevante tanto che appare di notevole interesse monitorare i rischi ai quali sono esposti la popolazione e l’ambiente nonché definire interventi di bonifica o messa in sicurezza. L’attività dovrà focalizzarsi sull’analisi e lo studio dei siti in cui le discariche sono inserite, al fine di individuare i principali fattori di degrado connessi con la presenza degli invasi e, di conseguenza, le priorità di intervento nonché sulla messa a punto di ipotesi di riuso delle discariche di RSU dismesse presenti nell’ambito delle aree individuate, anche attraverso la individuazione di possibili modelli di gestione per il riuso delle discariche dismesse. Le azioni di progetto saranno svolte tenendo conto delle esigenze di uso del suolo connesse con le funzioni svolte dai diversi sistemi locali. Si renderà necessario, infine, individuare modalità di gestione sostenibile delle discariche abbandonate, rifacendosi ad esperienze maturate in altri contesti nazionali ed internazionali e a progetti finanziati dall’Unione Europea attraverso iniziative di interesse comunitario finalizzate a favorire la messa a punto di strumenti capaci di promuovere lo sviluppo sostenibile regionale e locale. Le aree territoriali interessate dalle attività progettuali sono: a livello di modello territoriale regionale: la macro-area che abbraccia il Parco Nazionale del Cilento con il Vallo di Diano e il Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno; in ambito comunitario: Germania e Svezia (per il trasferimento di *best practices*); nel Bacino euro-mediterraneo: Marocco e Turchia (per la sperimentazione ed il trasferimento della metodologia realizzata a livello regionale).

Il progetto n. 4 (**“Creazione di una piattaforma di cooperazione mediterranea sul tema della bonifica e riuso delle discariche dismesse nei contesti di pregio naturalistico del Mediterraneo”**) è stato proposto dagli attori locali insieme all’AGC 08/Settore 02 nell’ambito delle attività di ascolto degli attori istituzionali fondamentali del territorio regionale (EE.LL e territoriali, università e centri di ricerca, parchi, etc.) attraverso le iniziative di sensibilizzazione condotte dal Servizio “Rapporti con i Paesi del Mediterraneo” dell’AGC 08/Settore 02 sulle opportunità offerte dalla CTE e dalla cooperazione interregionale dell’obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, per il coinvolgimento dei livelli regionali e sub-regionali interessati.

1.2.2 Priorità di intervento 2 “Risorse culturali”

1.2.2.1 Approccio strategico

Nel settore delle “Risorse culturali”, il POR Campania FESR 2007-2013 stabilisce che le attività di cooperazione interregionale della Campania dovranno essere orientate a valorizzare le iniziative in questo settore attraverso progetti di partenariato interregionale che, anche favorendo la creazione di sub-reti mediterranee, tendano da un lato a rafforzare la conoscenza in Europa del patrimonio culturale regionale, dall’altro a migliorare, con lo scambio di buone pratiche, i sistemi di gestione integrata delle risorse. Lo spazio geografico prioritario di cooperazione interregionale per la creazione di reti di partenariato istituzionali e socio-economici nei diversi settori di intervento delle politiche regionali è il bacino del Mediterraneo.

Il Mediterraneo rappresenta la più grande area al mondo di ricchezze storico-culturali, che si riflettono in un insieme di aspetti unici che vanno dai beni naturali (parchi, aree protette, riserve marine, etc.), culturali mobili ed immobili (quali il patrimonio artistico, architettonico, archeologico e paesaggistico) passando per le espressioni artistiche, letterarie, artigianali fino a quelle agroalimentari ed eno-gastronomiche (c.d. cultura materiale). Questo patrimonio è innanzitutto un fondamentale strumento di dialogo, ma costituisce altresì un importante bene per lo sviluppo economico e produttivo, in particolare per il settore del turismo, tant’è che nel tempo il Mediterraneo è diventato la principale area di attrazione turistica del pianeta.

In tale scenario, la Campania riveste un importante ruolo legato alle grandi potenzialità dei beni archeologici, storici, paesaggistici e artistici di cui il territorio dispone.

Nella precedente programmazione dei Fondi europei 2000-2006, la Campania ha orientato la sua politica regionale in materia di risorse culturali a una massiccia azione di recupero, salvaguardia, messa in sicurezza, promozione e valorizzazione di un elevato numero di emergenze architettoniche e archeologiche, altrimenti destinate all’abbandono e al degrado. Questa politica si è tradotta in azioni di recupero e valorizzazione non solo delle grandi emergenze del patrimonio culturale, già fortemente inserite nei più importanti circuiti del turismo culturale internazionali, ma anche degli attrattori minori, individuando nella migliore utilizzazione delle risorse culturali, nel riuso del patrimonio edilizio-storico e nella riqualificazione delle risorse umane la capacità di dare ad un territorio un nuovo ruolo economico e produttivo.

Il principale strumento di attuazione di tale politica sono stati i Progetti Integrati Territoriali (PIT)¹¹, che hanno interessato territori caratterizzati da una precisa identità storico-culturale,

¹¹ I PIT sono stati costruiti mediante un ampio processo di partenariato istituzionale e hanno contemplato un complesso di interventi, tra loro articolati e coerenti, individuati e raccordati intorno ad un’idea forza in grado sia di introdurre una discontinuità rispetto ai punti di debolezza della situazione in essere sul territorio sia di suscitare tendenze di sviluppo in senso virtuoso, valorizzando risorse locali altrimenti sottoutilizzate. Tuttavia, l’eccessiva parcellizzazione degli interventi ha comportato evidenti difficoltà di raccordo fra i diversi attori coinvolti, anche nell’ambito di uno stesso PIT, per cui gli interventi stessi non sempre sono risultati inseriti in una

riconoscibile attraverso l'esistenza non solo di emergenze culturali di pregio, ma anche dalla presenza di elementi naturali e culturali che non rivestono quel carattere monumentale, quantunque di grande interesse storico, architettonico ed etno-antropologico, testimonianza di una identità culturale, di una civiltà tradizionale, di un'economia, di un modo di vivere spesso in via di estinzione. Il riferimento è a quell'ampio patrimonio, disseminato sul territorio, la cui connotazione "culturale" è intesa nell'accezione più vasta, dove non è il singolo elemento a costituire l'attrazione, differenziandosi per aprioristiche attribuzioni di qualità, ma è l'insieme di tante singole espressioni della civiltà passata ad assumere significato.

L'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 ha previsto che gli interventi di cooperazione interregionale nel settore delle "Risorse culturali" dovranno agire in modo complementare a quanto sarà realizzato nell'ambito dell'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" del Programma Regionale.

L'Asse 1 declina la strategia e le priorità di intervento che la Regione Campania intende perseguire in materia di beni culturali e turismo nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.d "Sistema Turistico", prevedendo a sua volta:

- l'obiettivo operativo 1.9 "Beni e siti culturali" per *"Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici"*;
- l'obiettivo 1.10 "La Cultura come risorsa" per *"Promuovere il sistema della cultura, dello spettacolo, delle attività artistiche e dei servizi connessi, al fine di diversificare l'offerta turistica e attrarre nuovi flussi"*;
- l'obiettivo 1.11 "Destinazione Campania" per *"Qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile"*;
- l'obiettivo 1.12 "Promuovere la Conoscenza della Campania" per *"Realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonché della spesa media procapite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali"*.

La programmazione di settore¹², nel fornire indirizzi coerenti con la strategia dell'Asse 1 per la policy regionale in materia di beni culturali e turismo, ha specificato ulteriormente la tipologia di

logica di sistema, in cui ogni singolo bene diventa componente di un "insieme" capace di innescare sviluppo economico locale.

¹² Delibera di Giunta regionale della Campania n. 1371 del 28/08/2008, recante "Approvazione Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo specifico 1.d dell'Asse 1 del POR Campania FESR 2007-2013, pubblicata in BURC n. 38 del 22/09/2008 e Delibera di Giunta regionale della Campania n. 1747 del 20/11/2009.

azioni da realizzare nell'Asse 1, prevedendo, in particolare, per:

- l'obiettivo operativo 1.9 "Beni e siti culturali" la realizzazione, tra l'altro, di attività per *"Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO)"* (Attività "a")¹³;
- l'obiettivo 1.11 "Destinazione Campania" la realizzazione, tra l'altro, di attività *"per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità (albergo diffuso, etc.) e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo"* (Attività "a"); e di attività *"volte all'innalzamento della qualità dei servizi al turista, quali la diffusione di innovazioni tecnologiche ... miglioramento degli standard di accesso e di fruibilità dei servizi di prenotazione online e per il rafforzamento dell'offerta in rete, l'utilizzo di strumenti avanzati per la verifica della custode satisfaction, l'adozione della "Carta dei servizi del turista", l'attivazione di un sistema di marchi di qualità territoriali, la promozione di protocolli di qualità per l'utilizzo di materiali ecosostenibili"* (Attività "c");
- l'obiettivo operativo 1.12 "Promuovere la conoscenza della Campania" la realizzazione di attività per migliorare la *"comunicazione/promozione/marketing della "destination Campania" per la valorizzazione, ..., delle peculiarità del territorio della Campania in termini di accoglienza, ospitalità, qualità dell'offerta turistica, anche mediante azioni di co-marketing e di merchandising, l'uso di tecnologie informatiche, audiovisive e multimediali"* (Attività "a").

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1747 del 20/11/2009, che ha in parte modificato la DGR n. 1371 del 28/08/2008, si è dato avvio all'attuazione delle linee di intervento per l'obiettivo operativo 1.9 con un piano di interventi capace di portare a completamento, attraverso la messa a sistema e gestione integrata del patrimonio culturale già oggetto di finanziamenti, la strategia avviata con la programmazione 2000-2006 così da accrescere la capacità dei singoli territori rientranti nei PIT di valorizzare il patrimonio storico-culturale e creare sistemi integrati capaci di

¹³ La Giunta Regionale, con deliberazione n. 1747 del 20/11/2009 ha modificato la DGR n. 1371 del 28/08/2008 nella Scheda di Sintesi relativa all'obiettivo operativo 1.9, accorpando la linea di intervento "a4" con la linea di intervento "a2", che è stata rinominata *"Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale, ai fini della messa a sistema del patrimonio culturale regionale che è stato oggetto di intervento nella programmazione POR 2000-2006 nell'ambito dell'Asse 2 - Misura 2.1"*.

innescare sviluppo economico locale, a partire dalla valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale. A tal fine la Regione Campania ha individuato, quali ambiti di piano nei quali intervenire, i territori già interessati dalla programmazione dell'Asse 2 del POR Campania 2000-2006, Misura 2.1 - e ricadenti nei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), così come costituiti dal Piano Territoriale Regionale (PTR) e, attesa la tipologia di azione, quelli dallo stesso PTR definiti:

- **a dominante naturalistica** (con particolare riferimento all'indirizzo strategico "Valorizzazione Patrimonio culturale");
- **a dominante rurale-culturale;**
- **costieri a dominante paesistico-ambientale-culturale.**

Nell'ambito dell'attuazione degli interventi in materia di beni culturali e turismo a valere sul POR Campania FESR 2007-2013, la programmazione di settore ha assunto quali ulteriori obiettivi:

- il miglioramento della conoscenza e fruibilità dei beni culturali nell'ottica anche di uno sviluppo sostenibile dell'offerta turistica campana sia in termini di quantità che di qualità;
- l'offerta all'utenza di un servizio di informazioni, in tempo reale e nel tempo, su attività, eventi, festival, etc. che si svolgono sul territorio campano e volti a promuovere l'immagine culturale della Campania;
- la valorizzazione, in un'ottica di gestione integrata, del patrimonio storico-culturale;
- l'erogazione di servizi innovativi di gestione e valorizzazione del patrimonio culturale attraverso lo sviluppo e la realizzazione di servizi multimediali finalizzati al miglioramento della conoscenza dei beni culturali e della qualità dell'offerta turistico-culturale regionale.

1.2.2.2 Azioni di cooperazione interregionale possibili

Tenendo conto dell'approccio strategico della priorità tematica 2 "Risorse culturali" dell'obiettivo operativo 7.b "Cooperazione interregionale", nell'ambito dell'Asse 2 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" del POR Campania FESR 2007-2013, dei relativi obiettivi specifici e obiettivi operativi nonché della programmazione di settore, al fine di poter accrescere nello spazio di cooperazione interregionale, in particolare dell'area mediterranea la competitività e l'apertura internazionale del territorio della Regione Campania e del sistema imprenditoriale in esso presente, sono state definite le possibili azioni di cooperazione nell'ambito della priorità "Risorse culturali".

Coerentemente alle priorità e gli obiettivi dell'Asse 1 del POR Campania FESR 2007-2013, gli interventi di cooperazione interregionale in materia di "Risorse culturali" dovranno favorire,

sviluppati anche in sinergia con gli interventi di cooperazione della priorità “Risorse naturali”, lo scambio di esperienza e conoscenza e il trasferimento ed ulteriore sviluppo delle politiche regionali e locali dedicate ai beni culturali e al sistema turistico.

Gli interventi di cooperazione rientranti in questa priorità dovranno promuovere la messa a punto e l'utilizzo di strumenti e politiche comuni per la gestione, salvaguardia e valorizzazione delle risorse identitarie e culturali, materiali (siti archeologici e architettonici, monumenti, musei, etc.) e immateriali (teatro, letteratura, musica, etc.) attraverso azioni che mirino alla valorizzazione culturale e delle identità territoriali e favoriscano la razionalizzazione e l'integrazione con le risorse naturali dell'offerta e della domanda turistico-culturale, attraverso la condivisione di conoscenze, metodi e strumenti volti a promuovere un uso sostenibile delle risorse ai fini socio-economici. A tale scopo, tali interventi dovranno altresì promuovere la competitività delle imprese, in particolare delle PMI, che operano nel campo dei beni culturali, del paesaggio e del turismo culturale, trasferendo conoscenza anche attraverso la sperimentazione di azioni pilota per migliorare la qualità dei servizi offerti.

Saranno promossi, in particolare, interventi di cooperazione interregionale che mirino a migliorare le capacità di innovazione delle amministrazioni regionali e sub-regionali del bacino del Mediterraneo operanti nel settore delle risorse culturali, naturali e del turismo, diffondendo la conoscenza dello stato delle tecnologie e del *know-how* per il management dei beni e siti culturali, del paesaggio e del turismo culturale e che tengano conto, al fine di incoraggiarne la diffusione, la conoscenza e la pratica nelle politiche regionali e locali dedicate, degli strumenti e principi elaborati dalle dichiarazioni di organismi internazionali (es. UE, UNESCO, WTO, United Nations Environment Programme/UNEP, International Council on Monuments and Sites/ICOMOS) nonché interventi miranti alla promozione di politiche di gestione del territorio orientate ai principi della “qualità paesaggistica” enunciati dalla Convenzione Europea sul Paesaggio (Consiglio d'Europa, Firenze, 20 ottobre 2000).

Saranno inoltre favoriti interventi che focalizzino l'attenzione sui processi attraverso i quali le risorse culturali (materiali ed immateriali) possano concretamente trasformarsi in risorsa per la crescita della qualità della vita e la promozione del territorio campano e di altri territori del Mediterraneo, sostenendone l'attrattività turistica, la gestione sostenibile delle risorse, i modelli di valorizzazione possibile e che propongano strumenti e metodi comuni per il superamento delle principali criticità del settore o anche approcci e strumenti di pianificazione strategica (anche attraverso l'elaborazione e messa in comune di manuali di gestione sostenibile per gli *stakeholders* pubblici e/o disciplinari per gli operatori privati) come azioni concrete per la programmazione e la gestione di politiche ed interventi sulla offerta e sulla domanda culturale e turistico-culturale.

Saranno altresì sostenute azioni di cooperazione interregionale per valorizzare le valenze storico-culturali del territorio regionale, anche attraverso l'individuazione di circuiti turistici

innovativi in chiave culturale e l'implementazione di modelli di sviluppo sostenibile, sulla base dell'analisi dell'offerta turistica potenziale dei territori del Mediterraneo in chiave culturale con l'individuazione di *cluster* di regioni con caratteristiche comuni.

Particolare attenzione verrà infine prestata ad operazioni di cooperazione interregionale coi i paesi mediterranei che favoriscono e promuovono la dimensione socio-culturale della cooperazione come il dialogo e lo scambio interculturale fra le giovani generazioni del mediterraneo, le istituzioni universitarie e il mondo dell'impresa.

Gli interventi di cooperazione interregionale nell'ambito della priorità "Risorse culturali" dovranno altresì essere finalizzati a far emergere le potenzialità innovative dello sviluppo economico e produttivo basato sul patrimonio culturale del territorio campano e dei territori del partenariato prioritariamente dell'area mediterranea, anche attraverso lo sviluppo di azioni comuni per trasferire innovazione e nuova tecnologia alle arti creative e al settore dei beni culturali in generale.

Infine, affinché le azioni di cooperazione interregionale nel settore delle "Risorse culturali" diano risultati efficaci, innovativi e duraturi, è auspicabile che tali azioni siano accompagnate da interventi che sostengano l'iniziativa imprenditoriale nel campo culturale e la formazione del capitale umano, aspetti rispetto ai quali andrebbero ricercate sinergie con il POR Campania FSE 2007-2013, in particolare con gli obiettivi dell'Asse 5 "Transnazionalità ed interregionalità".

1.2.2.3 Dotazione finanziaria

Le risorse destinate alla realizzazione di interventi di cooperazione interregionale nell'ambito della priorità 2 "Risorse culturali" dell'obiettivo 7.b ammontano complessivamente a 9.250.000,00€ su 40,00 Meuro della dotazione finanziaria dell'obiettivo 7.b di competenza dell'AGC 08/Settore 02/Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo e saranno ripartite indicativamente tra progetti strategici a titolarità regionale, progetti strategici a regia regionale e progetti semplici a regia regionale come nella tabella di seguito riportata:

Tipologia progetti	%	MEuro
Progetti strategici a titolarità regionale	12,5	5,0
Progetti strategici a regia regionale	6,25	2,5
Progetti semplici a regia regionale	4,375	1,75
Totali	23,125	9,25

Beneficiari potenziali (partner locali): in conformità alle prescrizioni delle specifiche tecniche dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, sono beneficiari potenziali degli interventi di cooperazione interregionale la Regione Campania, gli enti pubblici, enti locali e territoriali ed altri soggetti pubblici che operano in materia di beni culturali, paesaggio e turismo, le università e i centri pubblici di ricerca (in particolare per quanto riguarda gli aspetti legati all'innovazione, alla ricerca e trasferimento di *know-how*), gli enti parco e gli enti pubblici di gestione delle aree protette. I beneficiari potenziali (partner locali) devono rientrare nel territorio campano.

1.2.2.4 Proposte di progetti di cooperazione interregionale

Allo scopo di tradurre in progetti operativi le priorità di intervento dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 è stato definito un numero di proposte di progetti di cooperazione interregionale a titolarità e a regia regionale che danno attuazione alla programmazione di settore in materia ambientale rispetto alle attività proprie dell'Assessorato ai "Rapporti con i Paesi del Mediterraneo" della Giunta regionale.

Tali proposte sono state elaborate nel quadro delle attività di sensibilizzazione e coinvolgimento dell'Assessorato al Turismo e la relativa area generale di coordinamento e settori interessati *ratione materiae* dalla programmazione e attuazione di interventi di cooperazione interregionale.

Rispetto alla priorità "Risorse culturali" dell'obiettivo 7.b è stata interessata l'AGC 13 Turismo e Beni Culturali, in particolare il Settore 03 relativamente agli obiettivi specifici 1.9, 1.10 e 1.11 dell'Asse 1.

1. **Proposta di progetto "Mediterranean Art&Card".** Partendo dall'esperienza Campania *Artecard*, la proposta di progetto intende promuovere la creazione di un network euro-mediterraneo (fra *stakeholders* pubblici e privati operanti nel settore dei beni e del turismo culturale) per la fruizione di un modello di offerta del patrimonio dei beni culturali e del turismo culturale basato sull'innovativo sistema integrato di utilizzo della rete dei siti culturali con la rete dei trasporti pubblici che ne consentono l'accessibilità.
2. **Proposta di progetto "Innovative and Sustainable Tools for Mediterranean Heritage and Landscape".** La proposta di progetto mira alla creazione di un network euro-mediterraneo per promuovere lo sviluppo socio-economico sostenibile attraverso azioni tecnologiche innovative (techno-based) volte a favorire *cluster* di turismo culturale, del

patrimonio culturale e dei paesaggi del bacino mediterraneo. Il progetto intende, da un lato, favorire *cluster* di turismo culturale che concorrano alla diffusione dell'etica e della pratica del turismo sostenibile, così come enunciato nelle dichiarazioni degli organismi internazionali (WTO, l'United Nations Environment Programme/UNEP, e l'International Council on Monuments and Sites/ICOMOS), che ha l'effetto di produrre un basso impatto sull'ambiente e i siti culturali locali nonché favorire redditi, occupazione e la conservazione degli ecosistemi locali; dall'altro, fornire strumenti idonei alle imprese locali, in particolare PMI, per essere competitive e poter rispondere ai nuovi bisogni del mercato e dell'economia globalizzata. Il progetto intende altresì promuovere azioni di *governance* per la diffusione di politiche di gestione del territorio orientate ai principi della "qualità paesaggistica" enunciati dalla Convenzione Europea sul Paesaggio.

3. **Proposta di progetto "Patrimonio archeo-culturale marittimo del Mediterraneo".**

La proposta di progetto si fonda su un'ampia collaborazione transnazionale per la diffusione della conoscenza, la protezione e la valorizzazione del patrimonio culturale marittimo (archeologia marina) nell'ambito di uno sviluppo territoriale sostenibile e intende promuovere scambi e rapporti nazionali e internazionali nel settore legato alla promozione della conoscenza e alla valorizzazione dei beni culturali della Campania, in modo da agevolare l'inserimento della Regione nei circuiti del turismo internazionale.

4. **Proposta di progetto Piattaforma "Forum Mediterraneo dei Giovani"** quale buona prassi per favorire l'avvicinamento delle giovani generazioni (studenti universitari, dottorandi e ricercatori delle università euro-mediterranee) ai temi dello sviluppo sostenibile nel bacino del Mediterraneo attraverso gli strumenti della cooperazione interregionale e, in senso più ampio, della cooperazione territoriale europea 2007-2013.

La proposta di progetto intende sostenere la cooperazione culturale e le attività di scambio tra studenti e professori di livello universitario per favorire processi di comprensione reciproca tra i popoli del mediterraneo, opportunità di incontro-confronto, scambio di esperienze e creazione di reti tra i giovani universitari e tra le università euro-mediterranee sulle priorità di sviluppo dell'area del Mediterraneo. In tal senso, l'AGC 08/Settore 02/Servizio 04 Rapporti con i Paesi del Mediterraneo, intende proporre il Forum Mediterraneo dei Giovani, realizzato a Napoli il 26-27 marzo 2009 (1^a edizione), come piattaforma di cooperazione tra le università mediterranee per sostenere un processo di apertura internazionale delle giovani risorse umane, della formazione superiore ed universitaria, rafforzando in tal modo il loro legame con gli aspetti della crescita, l'innovazione, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile, quali obiettivi delle strategie di Lisbona e Göteborg per la politica comunitaria di coesione 2007-2013.

A tal proposito, nell'ottica di un approccio sinergico tra le politiche economiche, sociali e ambientali saranno sviluppate azioni congiunte per il sostegno all'occupazione, ivi compreso il *placement* dei giovani presso le imprese operanti in settori economici individuati come fondamentali per l'integrazione dello spazio euro-mediterraneo, e favorirne la loro mobilità.

La piattaforma dovrà altresì sperimentare azioni per favorire il dialogo interuniversitario in maniera complementare rispetto sia ad altri programmi comunitari di sostegno alla mobilità tra studenti (come ERASMUS) sia priorità di programmi di cooperazione territoriale che, infine, di programmi operativi regionali, in particolare quelli legati all'alta formazione.

Tra i risultati attesi del progetto, figurano:

- la creazione del Network Med Youth Forum permanente di giovani universitari dei Paesi del bacino mediterraneo, promotori di idee progettuali e dei poli di competenza locali presso i Paese di riferimento;
- la costituzione di reti tra giovani universitari del Mediterraneo;
- la costituzioni di reti partenariali tra Università del Mediterraneo;
- la condivisione di temi e modalità per proseguire iniziative comuni, con particolare attenzione allo sviluppo congiunto di progetti relativi alla cooperazione interregionale e territoriale nel Mediterraneo;
- lo sviluppo di una rete di giovani universitari dei Paesi del Bacino mediterraneo potenziali fruitori di un'offerta accademica euro-mediterranea di alto livello;
- il confronto tra sistemi universitari e di formazione superiore ed individuazione dei fattori condizionanti il rafforzamento di un ruolo più attivo dei giovani;
- l'implementazione di una cultura dell'apertura internazionale del capitale umano e del dialogo interuniversitario;
- gli apporti informali per un'ingegneria della mobilità attraverso l'analisi della domanda e dell'offerta formativa dei territori considerati;
- la stesura di proposte progettuali da candidare al finanziamento dei programmi operativi della cooperazione territoriale 2007-2013;
- la creazione di pagine dedicate e di un Forum *on line* come strumenti di supporto al Forum;
- la raccolta e pubblicazione annuale cartacea e su supporto multimediale di documenti di sintesi delle attività del Network/Forum.

5. **Proposta di progetto “Network regionale euro-mediterraneo per la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale”.** La proposta progettuale si pone l'obiettivo prioritario di creare una rete partenariale duratura, con capofila la Regione Campania, in grado di sviluppare strategie e prodotti innovativi, promuovere la diffusione di buone pratiche e costruire relazioni stabili con organismi ed istituzioni di altre regioni europee, al fine di

valorizzare i beni ambientali e culturali di regioni dell'area euro-mediterranea con caratteristiche socio-culturali ed economiche simili. Il progetto intende implementare un *network* territoriale basato sullo sviluppo di sistemi informativi tra loro connessi e finalizzato a promuovere la conoscenza degli ambiti regionali prescelti con riferimento ai sistemi socio-economici nonché ai beni naturalistico-ambientali, storici, artistico-monumentali e archeologici nell'ottica di ricostruire la complessità dei paesaggi al fine di consentire una fruizione turistica adeguata nonché la valorizzazione di risorse ambientali e culturali poco note.

6. **Proposta di progetto “Beni archeologico-culturali del Mediterraneo: strategie innovative per la valorizzazione del patrimonio archeologico e monumentale dei territori del bacino del Mediterraneo”.** La proposta di progetto mira a valorizzare il patrimonio culturale euro-mediterraneo attraverso l'elaborazione e l'implementazione di strategie innovative per la promozione di un turismo sostenibile interessato alle diverse emergenze archeologiche e alle possibili strutture museali dei Paesi del bacino del Mediterraneo.
7. **Proposta di progetto per la “Realizzazione delle attività di un Centro di ricerca e studi sulle culture mediterranee”** per la valorizzazione culturale (materiale ed immateriale) della Campania e dei paesi mediterranei e la capitalizzazione di buone prassi regionali e trasferibili in materia. La proposta di progetto intende valorizzare e diffondere la/le cultura/e mediterranea/e anche attraverso lo scambio ed il dialogo interculturale per la valorizzazione del ruolo della donna mediterranea. Inoltre, come attività di studio e di ricerca, la proposta progettuale intende promuovere il patrimonio storico-culturale dei siti minori come Velia (antica Elea) e della sua origine culturale legata alla scuola eleatica di Parmenide. L'iniziativa a titolarità regionale sarà realizzata direttamente dalla Regione Campania attraverso la Fondazione “Rive Mediterranee” sulla base dell'affidamento *in house providing*, in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, sulla base di una proposta di progetto esecutivo presentata dalla Fondazione e conforme alle specifiche tecniche dell'obiettivo operativo 7.2 e del presente Programma. Alla realizzazione delle attività del Centro, la Regione Campania contribuirà attraverso l'utilizzo di altri programmi operativi e fonti di finanziamento (PO FSE, FAS, etc.), nell'ottica della programmazione regionale unitaria 2007-2013.

I progetti n. 2 (“**Innovative and Sustainable Tools for Mediterranean Heritage and Landscape**”), n. 5 (“**Network regionale euro-mediterraneo per la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale**”) e n. 6 (“**Beni archeologico-culturali del**

Mediterraneo: strategie innovative per la valorizzazione del patrimonio archeologico e monumentale dei territori del bacino del Mediterraneo”) sono stati proposti dagli attori locali insieme all’AGC 08/Settore 02 nell’ambito delle attività di ascolto degli attori chiave del territorio regionale (EE.LL e territoriali, università e centri di ricerca, parchi e altri *stakeholders* pubblici e privati regionali e sub-regionali) attraverso le iniziative di sensibilizzazione condotte dal Servizio “Rapporti con i Paesi del Mediterraneo dell’AGC 08/Settore 02 sulle opportunità offerte dalla CTE e dalla cooperazione interregionale dell’obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, per il coinvolgimento dei livelli regionali e sub-regionali interessati.

1.2.3 Priorità di intervento 3 “Ricerca e Innovazione”

1.2.3.1 Approccio strategico

La Campania funge da volano per lo sviluppo e la diffusione di innovazione tecnologica tra le regioni meridionali in quanto costituisce il principale polo di ricerca del Mezzogiorno, come dimostra la presenza di numerose università, centri ed enti pubblici di ricerca. In particolare, considerando solo gli enti pubblici di ricerca, è da rilevare come degli 87 organi censiti nelle regioni italiane obiettivo “Convergenza” ben 32 sono localizzati in Campania.

Con le risorse finanziarie messe a disposizione dal POR Campania 2000-2006, sono stati istituiti 10 Centri Regionali di Competenza (CRdC)¹⁴ che, con il superamento della fase di costituzione, hanno dimostrato di possedere capacità di operare come aggregatori delle competenze di ricerca presenti nei vari soggetti cooperanti.

Sebbene alla Campania vada riconosciuto anche il primato tra le regioni dell’obiettivo “Convergenza” e del Mezzogiorno per livello di spesa, quota di investimenti pubblici, incidenza della spesa del settore privato e numero di addetti nella R&ST, permangono a tutt’oggi bassi tassi di trasferimento dell’innovazione e di propensione in ricerca ed innovazione da parte del settore privato¹⁵.

Nel rispetto delle “Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l’Innovazione e la Società dell’Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013”¹⁶, nell’ambito del POR Campania FESR 2007-2013 il binomio “Ricerca ed Innovazione” è fortemente collegato allo sviluppo economico, in particolare R&ST sono considerati temi che contribuiscono direttamente alla competitività del territorio regionale. Infatti, in coerenza con gli obiettivi specifici del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN), l’obiettivo specifico 2.a “Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi” dell’Asse 2 “Competitività del sistema produttivo regionale” del POR Campania FESR 2007-2013 mira a favorire interventi per:

- *“potenziare il sistema della ricerca, favorendo l’integrazione delle competenze e l’orientamento scientifico-tecnologico verso la cooperazione con il sistema produttivo e le reti di eccellenza;*

¹⁴ Nel 2001 la Regione Campania si è dotata del Piano di sviluppo territoriale sull’innovazione adottando la “Strategia Regionale di Sviluppo dell’Innovazione” che istituisce nella figura dei Centri Regionali di Competenza (CRdC) l’interfaccia specifica tra il mondo della ricerca e quello delle imprese. I 10 CRdC aggregano i principali enti di ricerca scientifica campani (università, laboratori, centri di ricerca, parchi tecnologici e scientifici) su sette settori strategici: biologia avanzata, ambiente, beni culturali, trasporti, nuovi materiali, ICT, produzioni agro-alimentari.

¹⁵ Fonte POR Campania FESR 2007-2013.

¹⁶ Delibera di Giunta regionale n. 1056 del 19 giugno 2008 recante “Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l’Innovazione e la Società dell’Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013” e approvate dal Consiglio regionale il 14/11/2008, pubblicata in BURC n. 30 del 28/07/2008.

- *promuovere l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecnologico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggregazione delle PMI, anche con la Grande Impresa (GI) e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali".*

Dall'analisi dell'esperienza maturata dalla Regione Campania nel ciclo di programmazione 2000-2006 nel campo dell'internazionalizzazione e la cooperazione internazionale del sistema Ricerca e Innovazione e dei suoi prodotti, anche attraverso lo sviluppo trasversale del settore dell'ICT a supporto del sistema produttivo regionale, in particolare attraverso l'azione di internazionalizzazione dei centri regionali di competenza¹⁷, si rileva una scarsa attenzione per il mercato dei Paesi del Bacino mediterraneo, sia europei che della riva sud, nonostante l'area in parola stia emergendo come il quarto più grande mercato mondiale anche in vista dell'apertura della Zona di Libero Scambio *Euromed* nel 2010.

Alla luce di quanto appena riportato, nell'ambito delle attività di cooperazione interregionale della Regione Campania si darà particolare priorità ad interventi nel settore della ricerca e innovazione con i Paesi Ue dell'area del Mediterraneo e, sulla base di meccanismi possibili circa l'ammissibilità delle azioni, con i Paesi della riva sud (c.d. Paesi Partner Mediterranei/PPM).

Negli ultimi anni, infatti, grazie anche all'esperienza maturata attraverso la cooperazione interregionale in ambito mediterraneo del passato ciclo di programmazione dei Fondi strutturali, è emersa una volontà diffusa di relazioni interistituzionali (pubblico-pubblico e pubblico-privato) e di scambi (non solo commerciali, ma anche per il trasferimento di *best practices* e di *know-how*) tra i diversi soggetti pubblici e privati del territorio regionale. Questa volontà si è manifestata anche a livello di istituzioni universitarie, parchi scientifici e tecnologici, centri ed enti pubblici di ricerca nel dare forma spesso a *network* partenariali con istituzioni omologhe di altre regioni mediterranee dell'UE in grado di realizzare progetti che mettessero insieme ricerca, innovazione e competitività dei sistemi produttivi e dei territori per favorire, in ultima istanza, la loro apertura internazionale.

Sul territorio regionale e nell'area di cooperazione interregionale, in particolare sul versante mediterraneo, esiste già una capillare rete di soggetti (oltre ai *network* di università, di R&ST, insistono reti di camere di commercio e/o loro aziende speciali, associazioni di categoria, etc.) particolarmente attiva nella promozione e gestione di azioni di collegamento tra ricerca, innovazione ed impresa.

Com'è noto, il tessuto imprenditoriale campano e dello spazio di cooperazione interregionale nel Bacino mediterraneo è caratterizzato da una forte presenza di PMI - sebbene non manchino imprese di maggiore dimensione – e di imprese artigiane e di trasformazione dei prodotti locali che

¹⁷ Cfr. "Innovazione in Campania 2009 - Le azioni per lo sviluppo dell'eGovernment e della Società dell'Informazione", a cura dell'Assessorato "Università e Ricerca Scientifica - Innovazione Tecnologica e Nuova Economia - Sistemi Informativi e Statistica" della Regione Campania e dell'Area Generale di Coordinamento 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica", ed. Campania Digitale, luglio 2009, pp. 65. ss.

può favorire una maggiore capillarizzazione dello sviluppo di reti partenariali per lo scambio di buone prassi e di *know-how* tra la ricerca (università, centri di ricerca, poli scientifici e tecnologici) e tra le sue strutture e le imprese.

Il valore aggiunto di interventi di cooperazione interregionale che favoriscano la diffusione dello sviluppo congiunto tra ricerca, innovazione e impresa può provenire proprio dalla creazione di piattaforme, *network* di confronto e scambio di relazioni tra i soggetti interessati, al fine di sostenere e mettere in comune servizi innovativi basati su tecnologie ICT nonché definire strategie comuni innovative volte a favorire la commercializzazione di prodotti di qualità in settori di punta quali l'agro-industriale/agroalimentare, l'artigianato tipico, il tessile/abbigliamento, il sistema cultura e il turismo, ma anche *network* in settori economici a forte contenuto innovativo, come l'aerospazio, la logistica, la filiera dell'energia sostenibile, l'ambiente e quant'altro.

Tutto questo potrà essere reso possibile soltanto incoraggiando un approccio strategico a livello di rete nelle azioni di collegamento ricerca-impresa e nella condivisione e trasferimento di innovazione, per dare nuovo impulso agli interventi di internazionalizzazione e cooperazione avviati nella trascorsa programmazione, realizzarne di nuovi e rendere l'area di cooperazione interregionale nel Mediterraneo più competitiva rispetto ai nuovi mercati emergenti dell'Asia e dell'India e a quelli già consolidati.

1.2.3.2 Azioni di cooperazione interregionale possibili

Tenendo conto dell'approccio strategico della priorità 2 "Ricerca e innovazione" dell'obiettivo operativo 7.b "Cooperazione interregionale" nell'ambito dell'obiettivo più ampio del "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi" (obiettivo specifico 2a) dell'Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" del POR Campania FESR 2007-2013, elaborato sulla base del documento strategico contenente le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione", quale strumento di programmazione regionale sulla base del quale sono state definite le priorità degli interventi e degli investimenti della Regione Campania sul territorio nel settore della ricerca, innovazione e società dell'informazione, che nel campo:

- a) della Ricerca Scientifica individua i seguenti obiettivi:
 - Potenziamento del sistema della ricerca, promozione del trasferimento tecnologico, valorizzazione dell'innovazione per la competitività del sistema produttivo;
 - Promozione dell'integrazione e del trasferimento tecnologico;
 - Promozione dell'innovazione del sistema produttivo favorendo l'aggregazione delle piccole e medie imprese, la collaborazione delle piccole e medie imprese con la grande

impresa e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali, affermando la pratica della condivisione e della concertazione.

- b) della Società dell'Informazione individua nell'implementazione e diffusione di un sistema a rete il conseguimento dei seguenti obiettivi:
- Diffusione e implementazione delle pratiche collegate all' e-government;
 - Governo e promozione del territorio;
 - Sanità elettronica;
 - Inclusione e coesione sociale;
 - Sviluppo locale e competitività.

Al fine di accrescere la competitività della Regione Campania nello spazio di cooperazione interregionale, in particolare dell'Europa mediterranea, sono stati individuati gli interventi possibili (non esaustivi), le tipologie di azioni ad essi collegati, la tipologia di soggetti che potrebbero essere coinvolti a titolo di potenziali beneficiari, necessariamente localizzati nel territorio campano, e i possibili partner di progetto.

Nell'ambito della priorità 2 “Ricerca e Innovazione”, pertanto, gli interventi di cooperazione interregionale dovranno promuovere la creazione di reti scientifiche e tecnologiche interregionali tra università, centri di ricerca, poli tecnologici e scientifici e tra queste strutture e le imprese, al fine di individuare le opportunità derivanti dal trasferimento nel territorio campano delle buone prassi sperimentate in altri contesti europei e di valorizzazione all'estero del *know-how* e delle capacità di ricerca e sviluppo regionali.

In tale ottica, gli interventi di cooperazione interregionale rientranti in questa priorità dovranno sostenere la diffusione e messa in comune di modelli di gestione e trasferimento dell'innovazione nei sistemi territoriali al fine di favorire il rafforzamento del settore di riferimento e, al tempo stesso, quello delle attività del sistema produttivo regionale. Rispetto a tale finalità, il sistema territoriale dei CRdC, su cui la Campania ha investito in termini di risorse ed energie nella precedente programmazione per passare dalla fase di *start-up* a quella di *early growth*, assume particolare rilevanza per rendere il sistema produttivo campano competitivo rispetto ai mercati emergenti e del Bacino mediterraneo.

La diffusione delle tecnologie innovative richiede, infatti, la promozione di una migliore cooperazione attraverso la creazione di reti anche di livello interregionale tra *cluster* produttivi così come lo sviluppo di collaborazioni tra imprese, istituzioni di ricerca, università, centri di competenza, parchi scientifici e tecnologici, enti pubblici e privati che offrono servizi alle PMI ed altri organismi pubblici.

Affinché le azioni di cooperazione interregionale nel settore della “Ricerca e innovazione” diano risultati efficaci ed innovativi e i processi e modelli di trasferimento dell'innovazione nei sistemi produttivi locali siano duraturi, è auspicabile che tali azioni siano accompagnate da

interventi che sostengano l'iniziativa imprenditoriale e la formazione del capitale umano, aspetti rispetto ai quali andrebbero ricercate sinergie con il POR Campania FSE 2007-2013, in particolare con gli obiettivi dell'Asse 5 "Transnazionalità ed interregionalità".

Inoltre, al fine di massimizzare il loro impatto, gli interventi di scambio di esperienze e conoscenza, trasferimento e ulteriore sviluppo delle politiche regionali e/o locali nel campo della ricerca e l'innovazione sostenuti nell'ambito della cooperazione interregionale dell'obiettivo 7.b dovranno essere coerenti e, laddove possibile, complementari agli obiettivi e interventi dei programmi europei e nazionali in corso in materia di ricerca e innovazione.

Tali interventi, infine, devono promuovere processi di sviluppo competitivo dei territori e concentrarsi, in particolare, su temi tipicamente mediterranei ovvero avere una particolare rilevanza per lo sviluppo sostenibile nel Mediterraneo, individuati a livello europeo (Orientamenti Strategici Comunitari e programmi operativi di cooperazione territoriale per il Bacino mediterraneo), nazionale (QSN) e regionale (DSR e programmi operativi regionali) come lo sviluppo delle PMI, l'accessibilità, la logistica, l'ambiente (rischi naturali, energia, acqua, ...), la cultura, etc. A livello europeo, oltre ai programmi di cooperazione per il Bacino mediterraneo, il riferimento è anche ai temi strategici individuati dalla nuova politica europea di vicinato e, da ultimo, ai temi dei c.d. "Grandi progetti" dell'Unione per il Mediterraneo.

1.2.3.3 Dotazione finanziaria

Le risorse destinate alla realizzazione di interventi di cooperazione interregionale nell'ambito della priorità 3 "Ricerca e innovazione" dell'obiettivo 7.b ammontano complessivamente a 6.550.000,00€ su 40,00 Meuro della dotazione finanziaria dell'obiettivo 7.b di competenza dell'AGC 08/Settore 02/Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo e saranno ripartite indicativamente tra le tre tipologie di progetti (progetti strategici a titolarità regionale, progetti strategici a regia regionale e progetti semplici a regia regionale) come riportato nella tabella che segue:

Tipologia progetti	%	MEuro
Progetti strategici a titolarità regionale	10	4,0
Progetti strategici a regia regionale	3,75	1,5
Progetti semplici a regia regionale	2,625	1,05
Totali	16,375	6,55

Beneficiari potenziali (partner locali): in conformità alle prescrizioni delle specifiche tecniche dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, sono beneficiari potenziali degli interventi di cooperazione interregionale la Regione Campania, gli enti pubblici che operano nel campo della ricerca, innovazione e ICT, le università e i centri pubblici di ricerca (in particolare per quanto riguarda gli aspetti legati all'innovazione, alla ricerca e trasferimento di *know-how*), gli enti locali e territoriali, gli enti parco e gli enti pubblici di gestione delle aree protette. I beneficiari potenziali (partner locali) devono rientrare nel territorio campano.

1.2.3.4 Proposte di progetti di cooperazione interregionale

Allo scopo di tradurre in progetti operativi le priorità di intervento dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, è stato definito un numero di proposte di progetti di cooperazione interregionale a titolarità e regia regionale che danno attuazione alla programmazione di settore in materia di "Ricerca e innovazione" rispetto alle attività proprie dell'Assessorato ai "Rapporti con i Paesi del Mediterraneo" della Giunta regionale.

Tali proposte sono state elaborate nel quadro delle attività di sensibilizzazione e coinvolgimento dell'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica - Innovazione Tecnologica e Nuova Economia e la relativa area generale di coordinamento e settori interessati *ratione materiae* dalla programmazione e attuazione di interventi di cooperazione interregionale a titolarità regionale.

Rispetto alla priorità 3 "Ricerca e innovazione" dell'obiettivo 7.b è stata coinvolta l'AGC 06 Ricerca scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed Informatica in riferimento all'obiettivo specifico 2.a "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi" relativamente agli obiettivi operativi 2.1 "Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica" e 2.2 "Interventi di potenziamento di sistema di filiera della R&S" dell'Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale".

- 1. Proposta di progetto "Piattaforma (Network) euro-mediterranea regionale per il coordinamento delle politiche regionali per l'innovazione e la ricerca"** finalizzata a promuovere strumenti di *governance* e politiche comuni per la promozione dello sviluppo socio-economico, il rafforzamento dei territori e il trasferimento delle buone prassi attraverso la creazione di un EuroMed Joint Laboratory permanente su modelli innovativi di produzione di *know-how* e di trasferimento dalla ricerca alle imprese (PMI e GI). Nell'ambito dell'attività di "consolidamento dei Centri Regionali di Competenza e avvio della fase di trasferimento tecnologico dai CRdC alle imprese, dei risultati prodotti dalle attività di ricerca, anche

attraverso azioni di accompagnamento all'innovazione e auditing tecnologico", s'intende promuovere una Piattaforma euro-mediterranea regionale per il coordinamento delle politiche regionali per l'innovazione e la ricerca finalizzata a promuovere strumenti e policy comuni per la promozione dello sviluppo socio-economico e il rafforzamento dei territori e il trasferimento delle buone prassi attraverso la creazione di un EuroMed Joint Laboratory permanente su modelli innovativi di produzione di *know-how* e di trasferimento dei risultati alle imprese (PMI e GI). Promuovere una Piattaforma regionale EuroMed permanente basata sul modello dei CRdC che persegua un orientamento comune verso la Strategia di Lisbona e di Göteborg e rispetto al trasferimento delle buone prassi tra gli attori chiave della ricerca e tra questi e le imprese attraverso la creazione di un EuroMed Joint Laboratory (Laboratorio Comune EuroMed) per favorire la messa appunto di meccanismi, strumenti e modelli di ricerca comune e programmi innovativi tra università, centri di ricerca, poli scientifici e tecnologici e tra queste strutture e le imprese. Il progetto si basa su modelli di successo di collegamento delle attività di innovazione e ricerca al sistema produttivo ed imprenditoriale regionale e locale, attraverso l'aggregazione dell'offerta di ricerca e programmi multidisciplinari congiunti (binomio ricerca-imprese). L'esperienza dei CRdC, che aggregano i principali enti di ricerca della Campania, perseguendo l'obiettivo di favorire rispetto a ciascuna area strategica di intervento (ambiente, beni culturali, trasporti, nuovi materiali, ICT, produzioni agro-alimentari e biologia avanzata) il passaggio del sistema imprenditoriale verso uno sviluppo *technology-based*, è utilizzata per creare una Piattaforma strutturata euro-mediterranea ampia per favorire la cooperazione tra università, centri di ricerca, imprese, enti pubblici su questioni specifiche.

2. **Proposta di progetto per la “Realizzazione di cluster di ricerca per l'innovazione strategica dell'area euro-mediterranea”.** La proposta di progetto mira a costituire una rete di cluster tematici di ricerca incentrati sulle priorità strategiche di intervento della cooperazione interregionale della Regione Campania: ambiente, risorse culturali, sviluppo produttivo e degli scambi, accessibilità. In particolare, la proposta è finalizzata, in generale, a creare e costituire cluster tematici che associno enti pubblici nazionali/regionali/locali, università, centri di ricerca, etc.), la cui “Cabina di regia” risulti coordinata dalla Regione Campania che, in merito ai progetti strategici di cooperazione interregionale con priorità per i Paesi del Mediterraneo, può svolgere un ruolo strategico. I cluster sono da intendersi quali strumenti per implementare progetti e reti partenariali finalizzati al rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione attraverso la valorizzazione di reti partenariali stabili e l'avvio di iniziative progettuali comuni, nei settori di interesse strategico per la Regione Campania nell'ambito della cooperazione euro-mediterranea.

Il progetto n. 2 (**“Realizzazione di cluster di ricerca per l’innovazione strategica dell’area euro-mediterranea”**) è stato proposto dal partenariato locale insieme all’AGC 08/Settore 02 nell’ambito delle attività di ascolto degli attori istituzionali chiave del territorio regionale (EE.LL e territoriali, università e centri di ricerca, parchi e altri *stakeholders* pubblici regionali e locali) attraverso le iniziative di sensibilizzazione condotte dal Servizio “Rapporti con i Paesi del Mediterraneo” dell’AGC 08/Settore 02 sulle opportunità offerte dalla CTE e dalla cooperazione interregionale dell’obiettivo 7.b del POR FESR 2007-2013, per il coinvolgimento dei livelli regionali e sub-regionali interessati.

Tali attività di sensibilizzazione e ascolto sono state realizzate nell’ambito delle azioni di comunicazione del “Programma Progetti Paese di partenariato della Regione Campania con i PTM” (finanziato dal POR Campania 2000-2006, Misura 6.5, azione b.5 “Cooperazione interistituzionale della Campania nel Mediterraneo”) attraverso incontri, focus tematici e seminari dedicati alle priorità e obiettivi della CTE e, in particolare, della cooperazione interregionale dell’obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 organizzati nell’ambito della 1^a e 2^a edizione (rispettivamente Napoli, 28-29 ottobre 2008 e 4-5 giugno 2009) del Forum internazionale “La Campania per la cooperazione nel Mediterraneo”, della 1^a edizione del Forum Mediterraneo dei Giovani (Napoli, 26-27 marzo 2009) e, in particolare, del Seminario “Verso lo SMALT” (Salerno, 28 maggio 2009) e del Salone Mediterraneo delle Autonomie Locali e dei Territori/SMALT (Salerno, 8-9 ottobre 2009).

In particolare, il tema del progetto è la risultante di un processo di condivisione e dialogo pro-attivo svolto con gli *stakeholders* territoriali nonché delle esigenze espresse dagli stessi in occasione della prima edizione del “Salone Mediterraneo delle Autonomie Locali e dei Territori/SMALT” (finanziata e promossa dalla Regione Campania - Vice Presidenza della Giunta regionale della Campania con delega ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo), con particolare riferimento alle tematiche emerse dai tavoli tematici progettuali “Lab Med”. I tavoli tematici, infatti, cui sono stati invitati circa 500 rappresentanti istituzionali, economici e tecnici della Regione Campania oltre ad ulteriori *stakeholders* pubblici e privati dell’area euro-mediterranea, e ai quali hanno partecipato qualificati interlocutori (rappresentanti delle regioni e delle autonomie locali italiane, dei Paesi mediterranei dell’Unione Europea e dei PPM), hanno rappresentato un momento di ascolto e partecipazione attiva dei diversi portatori di interesse in merito alle tematiche comuni di importanza strategica per lo sviluppo sostenibile dell’area euro-mediterranea (vale a dire i settori strategici individuati dall’obiettivo 7.b del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania: Ambiente, Risorse culturali, Ricerca e Innovazione, Sviluppo produttivo e degli scambi, Accessibilità). Le istituzioni e gli operatori privati partecipanti ai tavoli tecnici hanno sollecitato la realizzazione di un *network* stabile di collaborazione per individuare linee di azione condivise e prioritarie a beneficio di un insieme di soggetti, pubblici e privati, al fine di permettere un efficace

incontro tra domanda e offerta di ricerca e innovazione nonché contribuire alla valorizzazione delle imprese e degli operatori pubblici che operano nell'area euro-mediterranea e nei settori strategici individuati (Ambiente, Risorse culturali, Sviluppo produttivo e degli scambi, Accessibilità).

1.2.4 Priorità di intervento 4 “Sviluppo produttivo e degli scambi”

1.2.4.1 Approccio strategico

Rispetto alla priorità 4 “Sviluppo produttivo e degli scambi” dell’obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, gli interventi di cooperazione interregionale dovranno operare in maniera complementare ed integrata con gli interventi dell’Asse 2 “Competitività del sistema produttivo regionale” del Programma Operativo con lo scopo di creare le basi normative e negoziali volte ad intensificare e incentivare le relazioni produttive e gli scambi commerciali con altre realtà europee, in particolare dell’area mediterranea. In tale ottica, saranno favorite in particolare le azioni di cooperazione finalizzate a rafforzare i collegamenti tra ricerca e produzione nonché tra produzione e logistica.

Nell’ambito dell’Asse 2, la Campania ha definito la strategia e le priorità necessarie per incidere sugli ostacoli alla crescita del sistema produttivo regionale, caratterizzato in prevalenza da PMI e microimpresa - scala dimensionale comune alla gran parte dei territori che affacciano sul Mediterraneo - e sostenerne la competitività ed apertura internazionale. A tal fine, l’Asse 2 ha previsto l’obiettivo specifico 2.b dedicato allo “Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale”, nell’ambito del quale, fra l’altro, operano due obiettivi operativi rilevanti per le azioni di cooperazione interregionale ai sensi dell’art. 37.6.b. del Regolamento (CE) 1083/2006:

- l’obiettivo operativo 2.3 “Sistemi e filiere produttive”, che ha la finalità di *“Incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, favorendo, al contempo, il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale”*;
- l’obiettivo operativo 2.5 “Infrastrutture industriali ed economiche”, finalizzato a *“Recuperare, valorizzare e/o completare le aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale”*.

L’Asse 2 prevede inoltre l’obiettivo specifico 2.c dedicato alle azioni di internazionalizzazione in favore del tessuto economico e produttivo regionale per sostenere lo sviluppo del *“livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l’attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall’estero”*, nell’ambito del quale opera:

- l’obiettivo operativo 2.6 “Apertura internazionale”, con il fine di *“Sostenere l’internazionalizzazione di impresa, processi e prodotti, privilegiando i settori più*

competitivi e le aree strategiche di penetrazione, e favorire l'attrazione di capitali e flussi di consumo provenienti dall'estero".

La strategia e gli obiettivi che la Regione Campania si è data nella programmazione 2007-2013 per promuovere e sostenere in concreto il sistema produttivo regionale favoriscono, da un lato, la competitività del tessuto imprenditoriale locale legato ai settori innovativi e strategici per l'economia campana (cioè quei settori ad alto valore aggiunto e con un più elevato grado di specializzazione) nonché dei settori più tradizionali del *made in Campania* e, dall'altro, processi di apertura internazionale per rafforzare la competitività del tessuto imprenditoriale attraverso l'innalzamento del suo potenziale di internazionalizzazione e contribuire, in ultima istanza, alla crescita dell'occupazione locale.

Nel perseguire tali obiettivi, la Campania dovrà tenere in debita considerazione il contesto della nuova politica di prossimità dell'Unione europea nel bacino del Mediterraneo e, soprattutto, la costruzione di una Zona di Libero Scambio Euromed (ZLS) nel 2010 - cioè un mercato nel quale persone, merci, servizi e capitali potranno muoversi o spostarsi in assoluta libertà, senza soggiacere a vincoli e dazi particolari, e che, per peso e dimensioni, sarà il più grande mercato del mondo - così come non potrà trascurare sul piano economico gli effetti derivanti dalla mutata geografia dell'Unione europea conseguente all'allargamento ad est ai nuovi dieci Stati membri nel maggio del 2004 e gennaio 2007.

L'allargamento ad est, il nuovo corso delle relazioni euro-mediterranee con la costituzione nel luglio del 2009 dell'Unione per il Mediterraneo e l'istituenda ZLS Euromed rappresentano uno spazio di cooperazione e un'opportunità ideale senza precedenti per una reale crescita del sistema produttivo e tessuto imprenditoriale della Campania. In tal senso, la Campania si candida ad essere contemporaneamente l'effettivo punto di snodo delle attività commerciali euro-mediterranee e centro dell'integrazione sociale, economica e culturale fra i Paesi della sponda nord, sud ed est del Mediterraneo, sviluppando azioni di cooperazione interregionale che mirino a migliorare lo *standard* della competitività del sistema produttivo in un contesto globale e mediterraneo, nei comparti ad alta specializzazione, con particolare riguardo ai settori *driver* dell'economia regionale, e favorire lo sviluppo di sistemi di filiere produttive anche attraverso la identificazione di *cluster* di PMI nel Bacino mediterraneo.

1.2.4.2 Azioni di cooperazione interregionale possibili

Tenendo conto dell'approccio strategico della priorità tematica 4 "Sviluppo produttivo e degli scambi" dell'obiettivo operativo 7.b "Cooperazione interregionale", nell'ambito dell'Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" del POR Campania FESR 2007-2013, dei relativi obiettivi specifici e obiettivi operativi nonché della programmazione di settore al fine di poter

accrescere nello spazio di cooperazione interregionale, in particolare dell'area mediterranea, la competitività e l'apertura internazionale del territorio della Regione Campania e del sistema imprenditoriale in esso presente, sono state definite le possibili azioni di cooperazione relative alla priorità "Sviluppo produttivo e degli scambi".

Coerentemente alla strategia e gli obiettivi dell'Asse 2 del POR Campania FESR 2007-2013, gli interventi di cooperazione interregionale sviluppati nell'ambito della priorità "Sviluppo produttivo e degli scambi" dell'obiettivo 7.b dovranno fornire alto valore aggiunto alla strategia regionale di rafforzamento della struttura produttiva regionale e mirare alla costruzione di reti di partenariato stabili e durature, anche complementari ai partenariati attivati attraverso iniziative di cooperazione territoriale transnazionale e transfrontaliera nel Bacino mediterraneo, che favoriscano la competitività e l'apertura internazionale del sistema produttivo campano, con priorità per l'area del Mediterraneo.

Il valore aggiunto degli interventi di cooperazione interregionale che favoriscano la competitività e l'apertura internazionale del sistema produttivo regionale, anche nell'ottica di un approccio sinergico con gli interventi di cooperazione interregionale nell'ambito delle priorità "Ricerca e innovazione" e "Accesibilità", può provenire, in particolare, dalla creazione di piattaforme territoriali, *network* economico-produttivi per la messa in comune di conoscenza e scambio di relazioni economiche ed istituzionali tra gli *stakeholders* pubblici e privati interessati, *in primis* le PMI e loro consorzi. Il fine che tali piattaforme e *network* dovranno perseguire è quello di sostenere e mettere in comune, nell'ambito del partenariato, servizi innovativi basati su tecnologie avanzate ICT e promuovere strategie comuni innovative volte a favorire la commercializzazione di prodotti di qualità in settori di punta dell'economia campana quali l'agro-industriale/agroalimentare, l'artigianato tipico, il tessile/abbigliamento, il sistema cultura (materiale ed immateriale) e il turismo, ma anche e soprattutto *network* economico-produttivi in settori in cui operano imprese fortemente innovative, quali l'aerospazio, la logistica, i trasporti, la filiera dell'energia sostenibile, l'ambiente e quant'altro. I settori economici e produttivi indicati si identificano a livello europeo come gli ambiti prioritari per qualsiasi azione di cooperazione territoriale nel Bacino mediterraneo.

A tal fine saranno sostenute azioni di cooperazione interregionale che favoriranno la valorizzazione dei settori innovativi e strategici per l'economia regionale, vale a dire quelli ad alto valore aggiunto e con più elevato grado di specializzazione (ivi incluse le filiere agro-alimentari, agro-energetiche e, più in generale, delle biotecnologie) attraverso processi di integrazione delle filiere produttive regionali e locali nei settori indicati, che - nel rispetto dei principi e delle regole del POR Campania FESR 2007-2013 e delle specifiche delle priorità interessate dell'obiettivo 7.b - siano in grado di assicurare:

- il miglioramento degli standard di qualità, tracciabilità e sicurezza dei prodotti e servizi,

la riduzione degli impatti sull'ambiente terrestre e marino, la diffusione nei processi produttivi di energie rinnovabili, l'utilizzo efficiente di fonti energetiche, l'adozione di meccanismi di responsabilità sociale delle imprese;

- la specializzazione delle produzioni, l'innovazione dei prodotti e processi, la promozione di nuove strategie di marketing e di strumenti innovativi per il management imprenditoriale, la competitività e il posizionamento sui mercati esteri;
- il miglioramento dei metodi e l'organizzazione della distribuzione, l'accesso al mercato e le tecniche di marketing, la protezione ed educazione dei consumatori, con la finalità di promuovere e valorizzare le produzioni locali tipiche delle regioni mediterranee nonché affrontare la competizione dei mercati internazionali;
- il coinvolgimento degli operatori privati complementari alle filiere produttive per garantire servizi innovativi necessari ad un'efficace cooperazione e mobilitare i territori interessati (es. gli operatori del trasporto, logistica, certificazione ed analisi della qualità, servizi innovativi nel packaging, distribuzione e marketing, etc.);
- la definizione di strategie e strumenti per accrescere e creare nuova occupazione nel settore produttivo e la promozione di migliori condizioni di vita per i cittadini dei territori interessati attraverso il sostegno a processi di integrazione delle filiere produttive, con particolare attenzione alle popolazioni giovanili e delle donne nonché delle aree interne;
- la mobilitazione dei *key-stakeholders* pubblici e privati (autorità pubbliche, centri di servizi, centri di eccellenza, organizzazioni professionali, rappresentanze di categoria, etc.) per favorire l'elaborazione di strategie e strumenti necessari all'integrazione delle filiere produttive a livello interregionale, transnazionale e transfrontaliero nel bacino del Mediterraneo;
- la definizione di strategie e strumenti che individuino soluzioni idonee per fronteggiare e risolvere il problema del basso grado di infrastrutturazione e tecnologia dei tessuti produttivi del Bacino mediterraneo nonché riequilibrare il forte dualismo che esiste fra produttore e venditore, che nettamente tende in un rapporto di forza economica a privilegiare il secondo (problema della marginalizzazione dei guadagni dei produttori agroalimentari e del settore rurale).

Affinché le azioni di cooperazione interregionale nel settore dello “Sviluppo produttivo e degli scambi” diano risultati efficaci ed innovativi e, in particolare, perché i processi e modelli di trasferimento dell'innovazione nei sistemi produttivi locali siano duraturi, è auspicabile che tali azioni siano accompagnate da interventi che sostengano l'iniziativa imprenditoriale e la formazione del capitale umano, aspetti rispetto ai quali andrebbero ricercate sinergie con il POR Campania FSE 2007-2013, in particolare con gli obiettivi dell'Asse 5 “Transnazionalità ed interregionalità”.

1.2.4.3 Dotazione finanziaria

Le risorse destinate alla realizzazione di interventi di cooperazione interregionale nell'ambito della priorità 4 "Sviluppo produttivo e degli scambi" dell'obiettivo 7.b ammontano complessivamente a 6.550.000,00€ su 40,00 Meuro della dotazione finanziaria dell'obiettivo 7.b di competenza dell'AGC 08/Settore 02/Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo" e saranno ripartite indicativamente tra le tre tipologie di progetti (progetti strategici a titolarità regionale, progetti strategici a regia regionale e progetti semplici a regia regionale) come riportato nella tabella che segue:

Tipologia progetti	%	MEuro
Progetti strategici a titolarità regionale	11,25	4,5
Progetti strategici a regia regionale	6,25	2,5
Progetti semplici a regia regionale	4,375	1,75
Totali	21,875	8,75

Beneficiari potenziali (partner locali): in conformità alle prescrizioni delle specifiche tecniche dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, sono beneficiari potenziali degli interventi di cooperazione interregionale la Regione Campania, gli enti pubblici, enti locali e territoriali ed altri soggetti pubblici che operano nei settori economici e produttivi regionali, le università e i centri pubblici di ricerca (in particolare per quanto riguarda gli aspetti legati all'innovazione, alla ricerca e trasferimento di know-how), gli enti parco e gli enti pubblici di gestione delle aree protette. I beneficiari potenziali (partner locali) devono rientrare nel territorio campano.

1.2.4.4 Proposte di progetti di cooperazione interregionale

Allo scopo di tradurre in progetti operativi le priorità di intervento dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, è stato definito un numero di proposte di progetti di cooperazione interregionale a titolarità regionale che danno attuazione alla programmazione di settore per le attività afferenti all'Assessorato ai "Rapporti con i Paesi del Mediterraneo" della Giunta regionale. Tali proposte di progetto sono la risultante sia di un'azione di messa a sistema delle iniziative realizzate nell'ambito del "Programma Progetti Paese di partenariato della Regione Campania con i PTM" - attuato durante la programmazione 2000-2006 nell'ambito dell'Operazione quadro della

cooperazione istituzionale della Campania nel Mediterraneo (DGR n. 1705/2004) e che ha portato, tra l'altro, alla costituzione del network *Campaniamed* - sia dell'attività di ascolto degli attori locali.

Infatti, nell'ambito delle attività di ascolto degli attori chiave del territorio regionale (EE.LL e territoriali, università e centri di ricerca, parchi ed altri *stakeholders* pubblici regionali e locali) sono emerse due proposte progettuali che prevedono modalità operative di integrazione degli obiettivi specifici 2.3 “Sistemi e filiere produttive” e 2.6 “Apertura internazionale” dell'Asse 2 per favorire la competitività del sistema produttivo regionale.

1. **Proposta di progetto “Euromed Trade SMEs Platform”.** Partendo dall'esperienza maturata nella programmazione 2000-2006 e dalle reti partenariali costruite con il “Programma Progetti Paese di partenariato della Regione Campania con i PTM” (il c.d. network *Campaniamed*), attraverso la messa in rete delle PMI e camere di commercio dell'area euro-mediterranea, la proposta di progetto intende promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico e l'apertura internazionale del territorio campano e dei paesi interessati attraverso la creazione di una Piattaforma di imprese (PMI) ed istituzioni euro-mediterranee. Nell'ambito del *network*, i partner dovranno elaborare un modello comune di supporto alla *governance* dei processi di internazionalizzazione economica e istituzionale dei territori e del sistema delle PMI dei paesi mediterranei coinvolti, mettendo in rete PMI, istituzioni pubbliche e organismi privati chiave (*key-stakeholders*) che presiedono rispettivamente alle politiche regionali e ai processi di internazionalizzazione. E' prevista la creazione di una piattaforma web per l'erogazione *on-line* di servizi reali all'internazionalizzazione in favore della rete di PMI dei paesi mediterranei coinvolti. Inoltre la piattaforma dovrà favorire il dialogo economico tra le imprese del nord e quelle del sud ed est del Mediterraneo nonché generare opportunità reciproche e iniziative di *business* nell'ambito del partenariato euro-mediterraneo. In tale ottica, la proposta di progetto ha una forte valenza strategica in quanto dovrà contribuire in maniera strutturante ai rapporti nord-sud nel Bacino mediterraneo nel campo specifico delle PMI, risultando coerente anche con il “Grande Progetto” dell'UPM sulle PMI. Obiettivo generale del progetto è la costruzione di reti lunghe (stabili e durature) attraverso l'attivazione di partenariati istituzionali, economici e produttivi nell'area euro-mediterranea per favorire l'internazionalizzazione economica ed istituzionale dei territori e del sistema delle PMI. Obiettivi specifici sono: creare il *network* delle camere di commercio dell'area euro-mediterranea a supporto della Piattaforma materiale ed immateriale (web) delle PMI euro-mediterranee; creare la Piattaforma web delle PMI euro-mediterranee; elaborare un modello comune di supporto alla *governance* dei processi di internazionalizzazione economica e istituzionale dei territori e del sistema delle PMI dei paesi mediterranei coinvolti; creare un modello di spazio della cooperazione interregionale nel Mediterraneo che favorisca rapporti stabili e duraturi tra le istituzioni e le PMI (e loro

organizzazioni); trasferire metodologie e strumenti alle PMI e loro consorzi per favorire il *business* e l'internazionalizzazione nei mercati del Mediterraneo; favorire la cultura dell'associazionismo imprenditoriale tra le PMI del Mediterraneo; accrescere le capacità dei *key-stakeholders* dello sviluppo socio-economico in relazione alle *policy* e processi di internazionalizzazione economica e istituzionale attraverso la realizzazione di attività di *institutional building* e *business cooperation*.

2. **Proposta di progetto “Network of Mediterranean Diet”** (la Dieta Mediterranea e la filiera della produzione agroalimentare tipica del Mediterraneo come risorse strategiche per l'innovazione nelle politiche regionali agricole e la promozione dello sviluppo socio-economico, il rafforzamento dei territori e l'integrazione culturale). La proposta di progetto intende, attraverso uno schema di cooperazione interregionale, contribuire all'obiettivo di rendere più competitivo il sistema produttivo regionale e dei territori del Bacino mediterraneo coinvolti attraverso l'implementazione di azioni che favoriscano: l'innovazione delle filiere agroalimentari mediterranee; l'adozione di metodi sostenibili di produzione, la tracciabilità garantita e sistemi di qualità; il miglioramento dei metodi e dell'organizzazione della distribuzione, l'accesso al mercato e le tecniche di marketing come dell'educazione alimentare, con la finalità di valorizzare la produzione agroalimentare tipica delle regioni partner del progetto e per affrontare la competizione globale. In tal senso, la proposta di progetto intende contribuire allo sviluppo sostenibile dei territori euro-mediterranei - che, per la loro struttura produttiva regionale, necessitano di sinergie a livello trans-regionale per raggiungere obiettivi di qualità nella crescita del settore agroalimentare e agroindustriale - tramite la creazione di reddito e posti di lavoro in aree maggiormente svantaggiate del Sud-Europa. Obiettivo generale del progetto è promuovere lo sviluppo agroalimentare sostenibile nelle regioni euro-mediterranee attraverso la valorizzazione e diffusione dei prodotti tipici agroalimentari della dieta mediterranea nonché contribuire a rendere competitiva la filiera produttiva della dieta mediterranea attraverso azioni che favoriscano la produzione competitiva, sostenibile e innovativa nella distribuzione, nell'organizzazione, come nella comunicazione di prodotti tipici della Dieta Mediterranea, con un migliore accesso al mercato ed un'efficace educazione alimentare dei consumatori.

I progetti n. 1 (“**Euro-Med Trade SMEs Platform**”) e n. 2 (“**Network of Mediterranean Diet**”) sono stati proposti dagli attori locali insieme all'AGC 08/Settore 02 nell'ambito delle attività di ascolto degli attori istituzionali chiave del territorio regionale (EE.LL e territoriali, università e centri di ricerca, parchi e altri *stakeholders* pubblici e privati regionali e locali) attraverso le iniziative di sensibilizzazione condotte dal Servizio 04 “Rapporti con i Paesi del

Mediterraneo” dell’AGC 08/Settore 02 sulle opportunità offerte dalla CTE e dalla cooperazione interregionale dell’obiettivo 7.b del POR FESR 2007-2013, per il coinvolgimento dei livelli regionali e sub-regionali interessati.

1.2.5 Priorità di intervento 5 “Accessibilità”

1.2.5.1 Approccio strategico

In tema di “Accessibilità” il POR Campania FESR 2007-2013 stabilisce che le attività di cooperazione interregionale saranno orientate a migliorare l’accesso alle reti e servizi di trasporto, favorire il completamento e l’integrazione delle grandi reti europee, implementare una strategia comune per i trasporti nell’area mediterranea e tra questa e il continente europeo, rafforzare i legami e, infine, sviluppare il dialogo con altre regioni mediterranee ed europee.

Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN) ha posto l’accento sul problema dell’accessibilità, sottolineando con riferimento alle regioni Obiettivo “Convergenza” (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e in *phasing out* (Basilicata), *“rilevanti gap in termini di accessibilità territoriale e di mobilità di merci e persone in rapporto alle altre aree della penisola”*. Per risolvere questa criticità, la priorità 6 “Reti e collegamenti per la mobilità” del QSN mira, tra l’altro, a *“favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l’accessibilità delle aree periferiche: migliorare i servizi di trasporto a livello regionale e promuovere modalità sostenibili”*.

La strategia e le priorità della Campania in materia di accessibilità e trasporti¹⁸ sono stati declinati nell’Asse 4 “Accessibilità e trasporti” del POR Campania FESR 2007-2013 nell’ambito degli obiettivi specifici ed operativi di seguito riportati, rispetto ai quali si intende definire i campi di intervento ritenuti rilevanti per le azioni di cooperazione interregionale della Campania sul territorio dell’UE, in particolare con i Paesi UE del Mediterraneo, i Paesi di nuova adesione all’UE nonché i Paesi mediterranei della riva Sud (PPM) ed Est del Bacino:

- L’obiettivo specifico 4.a “Corridoi Europei” per *“Potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici indicate dai Corridoi europei”*, nell’ambito del quale trovano applicazione gli obiettivi operativi:
 - 4.1 “Collegamenti Traversali e longitudinali”, volto a favorire la *“Realizzazione di interventi di livello globale-locale per rafforzare i collegamenti trasversali lungo la direttrice Tirreno-Adriatica e quelli longitudinali”*;
 - 4.2 “Collegamenti aerei”, volto a favorire la *“Realizzazione di interventi a livello globale-locale per rafforzare i collegamenti aerei”*.
- L’obiettivo specifico 4.b “Piattaforma logistica integrata” per *“Valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema*

¹⁸ Gli orientamenti della programmazione di settore in materia di trasporti e logistica è contenuta nella L.r. n. 3/2002 e la Deliberazione n. 1282 del 05/04/2002 che approva il “Programma generale degli interventi infrastrutturali” in Campania. Per una panoramica generale delle attività regionali in materia di mobilità, cfr. Rapporto 2008 dell’Agenzia Campana per la Mobilità sostenibile.

regionale della Logistica e dell'Intermodalità", nell'ambito del quale trovano applicazione gli obiettivi specifici:

- 4.3 "Interporti", volto a favorire il *"Potenziamento del sistema degli Interporti"*;
- 4.4 "Sviluppo del sistema della logistica", volto a favorire *"Interventi volti a favorire l'ottimizzazione delle attività logistiche del sistema integrato dei trasporti della Campania"*.
- L'obiettivo specifico 4.c "Accessibilità aree interne e periferiche" per *"Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento dei collegamenti esistenti, che mediante la realizzazione di nuovi interventi"*, nell'ambito del quale trova applicazione l'obiettivo specifico:
 - 4.5 "Strade e Ferrovie nelle aree interne e periferiche" volto a favorire l'*"Adeguamento e potenziamento della viabilità e delle ferrovie a servizio delle aree interne e periferiche"*.
- L'obiettivo specifico 4.d "Mobilità sostenibile aree metropolitane e sensibili" per *"Soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili"*, nell'ambito del quale trovano applicazione gli obiettivi specifici:
 - 4.6 "Sistema della Metropolitana regionale", volto a favorire il *"Completamento del Sistema della Metropolitana Regionale e miglioramento del sistema multimodale di accesso"*;
 - 4.7 "Sicurezza stradale", volto a favorire *"Integrazione, potenziamento e messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili"*.
- L'obiettivo specifico 4.e "Portualità" per *"Sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale"*, nell'ambito del quale trova applicazione l'obiettivo specifico:
 - 4.8 "La Regione in Porto", volto a favorire il *"Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale"*.

Rispetto alla cooperazione interregionale di cui all'obiettivo operativo 7.b e al valore aggiunto che attraverso di essa si intende dare, la strategia che la Regione Campania intende perseguire attraverso la priorità relativa all' "Accessibilità", in coerenza con gli obiettivi dell'Asse 4 del Programma Regionale e con la priorità 6.1.3 del QSN, si muove lungo una duplice direttrice che mira alla c.d "glocalizzazione", vale a dire una più spinta e reciproca integrazione tra scala locale e scala globale, che favorisca, quindi, l'integrazione delle reti e i sistemi logistici di livello regionale con i grandi assi internazionali (reti TEN e corridoi europei) e renda sempre più sostenibile la mobilità legata ai flussi di persone e merci diretti verso le aree metropolitane e i centri urbani.

Tenendo conto che il bacino del Mediterraneo negli ultimi anni è ritornato ad essere snodo fondamentale nei flussi tra l'Europa e il Far East nonché porta d'accesso del Sud verso l'Atlantico, la strategia suindicata troverà concreta applicazione prioritariamente attraverso due linee di intervento, finalizzate, la prima, a garantire e migliorare l'accessibilità dei territori locali alle reti internazionali e al mercato globale, la seconda, a favorire e razionalizzare l'accesso e la circolazione dei flussi di beni e persone dal mercato globale ai contesti territoriali urbani e metropolitani.

La programmazione di settore in materia di trasporti e logistica consente di individuare, tra l'altro, due linee di indirizzo prioritarie per l'Asse 4 "Accessibilità e trasporti" del POR Campania FESR 2007-2013:

- Linea di indirizzo *"Accessibilità dei territori alle reti internazionali e al mercato globale"*

La linea di intervento 1 punta al riposizionamento del territorio campano nel contesto nazionale e comunitario - in coerenza con l'opzione strategica del Programma Regionale che fa della Campania una "Piattaforma logistica integrata nel Mediterraneo" - e mira a promuovere e realizzare le condizioni di accessibilità alle reti internazionali e al mercato globale, per fare del territorio regionale e del suo sistema produttivo ed imprenditoriale un'area di snodo posta al centro dei flussi con direzione Est/Ovest e Nord/Sud.

Tra le principali linee di intervento tese allo sviluppo della Campania nel contesto internazionale, nazionale e del Sud Italia, figura la realizzazione, in coordinamento sinergico con le altre regioni del Mezzogiorno, della "Piattaforma logistica unitaria e integrata del Sud" quale nodo fondamentale della rete di infrastrutture materiali e immateriali nell'Italia Meridionale e nel Mediterraneo Centrale. L'obiettivo è attivare relazioni efficaci sia con le altre regioni del Mezzogiorno sia con gli altri Paesi mediterranei ed europei, che producano un aumento di servizi di qualità ed una conseguente crescita dei traffici interni e con il Far-East, anche in riferimento alla istituenda Zona di Libero Scambio Euromed (2010).

Dal punto di vista delle reti infrastrutturali, la Campania può sicuramente essere considerata come la principale "macro-piattaforma" del Sud Italia, con una dotazione di infrastrutture di trasporto relativamente migliore rispetto a tutte le altre regioni del Mezzogiorno, che le consente di offrire i propri servizi anche a buona parte del basso Lazio, dell'Abruzzo e del Molise. Questo per due motivi: uno da ascrivere alla privilegiata posizione geografica; il secondo è legato, invece, ad un'elevata dotazione di infrastrutture di trasporto in rapporto alla superficie.

Inoltre, le scelte operate dalla programmazione infrastrutturale nazionale ed europea in questi ultimi anni appaiono coerenti con l'obiettivo di potenziare l'accessibilità territoriale della Campania, creando le premesse per l'ulteriore crescita e/o il decollo di infrastrutture e servizi logistici e di trasporto. Nell'ottobre 2003, la Commissione Europea ha approvato il Piano "Van Miert", selezionando i nuovi progetti prioritari per la rete transeuropea di trasporto (TEN-T). Fra

di essi, quelli che interessano più direttamente la Campania sono il completamento del Corridoio I, vale a dire l'asse ferroviario Berlino-Verona/Milano-Bologna-Napoli-Messina, e il sostegno alle Autostrade del Mare, in particolare quelle interessanti il Mediterraneo occidentale ed orientale. Considerando poi le nuove condizioni di contesto dovute all'allargamento ad Est dell'Unione Europea nonché i collegamenti ferroviari già esistenti tra i nodi campani e la portualità pugliese, nuove opportunità di sviluppo sono legate al completamento del Corridoio VIII (che connette l'Adriatico ai Balcani e al Mar Nero lungo l'itinerario Bari-Durazzo-Skopje-Varna) e alla sua interconnessione con il Corridoio I mediante il potenziamento della trasversale ferroviaria Napoli-Bari.

Al fine di cogliere le molteplici opportunità derivanti dalla posizione geografica e dalle infrastrutture di rete presenti e programmate, è fondamentale puntare sull'accessibilità e i collegamenti del territorio, del sistema delle imprese in esso operanti e delle infrastrutture di trasporto e logistica in esso presenti alle reti europee (Trans-European Networks - TEN) che lo attraversano (Corridoio I e VIII). E' necessario ottimizzare l'assetto organizzativo e funzionale del sistema integrato della portualità regionale attraverso interventi infrastrutturali e/o servizi intermodali per il collegamento tra le aree portuali e le reti stradali e ferroviarie, e interventi volti al miglioramento e potenziamento delle strutture, dei terminal e dei servizi legati all'attività marittima, al fine di migliorare la capacità di accoglienza.

In riferimento al sistema degli interporti campani, composto dai nodi di Nola, Maritanise e Salerno/Battipaglia, è necessario realizzare interventi infrastrutturali volti a garantirne la piena operatività e migliorare i livelli di accessibilità attraverso la creazione/potenziamento dei nodi di interscambio.

E' infine necessario accelerare la creazione di un sistema aeroportuale regionale competitivo, meglio collegato con gli hub internazionali e che costituisca un volano indispensabile per il soddisfacimento e la crescita sia del settore turistico sia delle attività produttive in quei comparti che richiedono un rapido trasferimento dei prodotti.

Per indirizzare le scelte programmatiche è indispensabile coinvolgere e stimolare il comparto produttivo regionale e locale perché risulti sempre più integrato nella rete di scala nazionale e globale dalla quale rischia di essere solo attraversato.

Esiste un vistoso *gap* tra aree economicamente ed industrialmente più evolute dell'Unione Europea e le regioni del Mezzogiorno d'Italia nel ricorso a sistemi avanzati di logistica e trasporto merci. Ciò si traduce in una minore competitività delle produzioni locali sui mercati di sbocco, come, ad esempio, quelle delle filiere dell'agroalimentare, del tessile-abbigliamento, dell'artigianato tipico locale, che hanno una lunga tradizione e sono spesso localizzate in distretti industriali.

L'analisi SWOP e dei fabbisogni del territorio regionale elaborata per il POR Campania FESR

2007-2013 ha evidenziato che i sistemi di piccole e medie imprese (PMI) manifatturiere e commerciali, siano essi costituiti in distretti industriali o filiere, rappresentano delle peculiarità del sistema produttivo campano che necessitano di:

- supporti logistici avanzati e moderni (che sfruttino la presenza di caratteristiche produttive e/o distributive comuni);
- opportunità di cooperazione con gli operatori logistici;
- piani di sviluppo di infrastrutture e servizi concepiti in un'ottica sistemica.

Questa tipologia di tessuto imprenditoriale, basata su PMI e microimprese, anche quando organizzata in filiere e distretti, è diffusa in gran parte dei territori che affacciano sul Mediterraneo sia nei settori produttivi di alta tecnologia sia in quelli di produzioni di artigianato artistico e di trasformazione dei prodotti locali, sebbene non manchi la presenza di imprese di maggiore dimensione.

La progettazione e realizzazione di sistemi logistici integrati e moderni (composti sia da infrastrutture materiali e immateriali sia da sistemi innovativi di gestione e nuovi modelli organizzativi) costituisce, pertanto, un fattore chiave per la sopravvivenza, lo sviluppo e la competitività delle filiere e dei distretti industriali perché consente di ridurre la distanza in termini temporali dai mercati, migliorando la comunicazione e l'interazione delle imprese con questi ultimi.

Tali sistemi logistici moderni devono nascere da un approccio *bottom-up*, che parta dalle esigenze delle imprese di produzione e servizi logistici e che favorisca una più forte integrazione e interazione tra domanda e offerta.

Solo attraverso la realizzazione di tali sistemi e l'insediamento di centri di servizi logistici capaci di sostenere le imprese locali, nazionali ed internazionali di trasporto, assemblaggio e seconda lavorazione di merci e prodotti, gli operatori privati, gli attori istituzionali e i principali *stakeholders* potranno trarre beneficio dalle innumerevoli opportunità di sviluppo che si prospettano all'orizzonte per il territorio campano, rafforzando anche la propria identità.

- Linea di indirizzo “*Accessibilità delle persone e delle merci alle aree urbane e metropolitane*”

La linea di intervento 2 punta a migliorare l'accessibilità nelle aree urbane e metropolitane razionalizzando l'offerta di servizi di trasporto e logistici e rispettando le esigenze di mobilità sostenibile. Si vuole così perseguire il soddisfacimento delle esigenze di mobilità sostenibile e accessibilità nelle aree urbane e metropolitane attraverso la razionalizzazione dell'offerta di servizi di trasporto e logistici.

Coerentemente con gli obiettivi specifici 4.d “Mobilità sostenibile aree metropolitane e sensibili” del POR Campania FESR 2007-2013, questa tematica di intervento mira a razionalizzare la mobilità a scala regionale delle grandi aree metropolitane e delle aree sensibili, caratterizzate da

un'elevata densità abitativa e una forte domanda di mobilità, al fine di attrarre una maggiore quantità di flussi di merci e persone e di garantire un trasporto sostenibile.

Il problema della mobilità urbana è particolarmente sentito in una regione come la Campania, caratterizzata da un'elevata concentrazione della popolazione e delle principali attività economiche nei centri urbani. Infatti, la Campania è caratterizzata da un'elevata densità di popolazione rispetto al territorio nazionale: a fronte di un'estensione pari al 4,5% del territorio nazionale, la popolazione campana rappresenta il 9,7% della popolazione nazionale ed è prevalentemente concentrata nella provincia di Napoli (54% della popolazione regionale).

Discorso analogo va fatto in riferimento alla dislocazione delle imprese sul territorio, prevalentemente concentrate in poche aree delle province di Napoli e Caserta.

Nelle aree caratterizzate da un'elevata densità della popolazione e delle unità produttive insediate, il problema della congestione da “ultimo miglio” assume rilevanza strategica per lo sviluppo sostenibile del territorio e dell'occupazione.

In particolare, l'esigenza di ricercare ed adottare soluzioni improntate ad una mobilità sostenibile nasce dalla circostanza che il trasporto, sia di merci che di passeggeri, è caratterizzato da forme di organizzazione spontanee che descrivono uno scenario fatto da una miriade di micro pianificazioni di trasporti (e quindi di origini e destinazioni) in cui è l'utente a definire gli itinerari e le modalità di trasporto più rispondenti alle proprie esigenze.

Questa tipologia di organizzazione del trasporto, che predilige la modalità su gomma, costituisce una vera e propria patologia del sistema, determinando notevoli costi a carico della collettività: da quelli legati all'inquinamento chimico ed acustico, alla congestione del traffico, all'alterazione del paesaggio naturale, alla corrosione del patrimonio storico e culturale, alla scarsa sicurezza delle arterie di comunicazione.

Oltre ad essere in forte contraddizione con uno sviluppo sostenibile, un'organizzazione spontanea del trasporto delle merci, specie nel cosiddetto “ultimo miglio”, genera notevoli diseconomie che inevitabilmente si ripercuotono sul costo totale del trasporto e dei prodotti e, quindi, sui prezzi al consumo.

L'allegato “*Infrastrutture*” al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2009 sottolinea che nelle quattro aree urbane di Milano, Bologna, Roma e Napoli si concentra oltre il 50% di quel 70% di consumi che si sviluppa in sole dodici aree urbane del Paese. Ciò significa che, ottimizzando l'organizzazione della logistica di queste quattro città, puntando al riequilibrio modale e ricercando soluzioni che utilizzino la modalità di trasporto ferroviario, si potrebbero raggiungere risultati apprezzabili in termini di:

- abbattimento sostanziale dell'impatto ambientale;
- abbattimento del costo di un prodotto in modo rilevante;

- esaltazione della competitività di un prodotto e, quindi, della sua capacità di aggredire i mercati;
- ridimensionamento dei costi energetici;
- rafforzamento della qualità;
- stabilità del sistema occupazionale (meno addetti ma stabili).

Pertanto si rende necessaria la ricerca di processi di ottimizzazione e razionalizzazione dell'offerta di trasporto insieme ad una migliore organizzazione del territorio e allocazione delle funzioni logistiche.

Alla luce delle precedenti considerazioni, la tematica della linea di azione 2 intende affrontare il problema della razionalizzazione del trasporto su scala urbana e metropolitana al fine di rendere più accessibili i territori locali e garantire un trasporto più sostenibile. Ciò favorendo, da un lato, lo sviluppo e l'impiego di sistemi alternativi di trasporto come le reti di trasporto su guida vincolata, anche alla luce della scelta della Regione Campania di investire per rafforzare il sistema della metropolitana regionale; dall'altro, la realizzazione di piattaforme logistiche di snodo e nuovi modelli organizzativi e gestionali per la distribuzione delle merci su scala urbana e metropolitana.

1.2.5.2 Azioni di cooperazione interregionale possibili

Tenendo conto dell'approccio strategico della priorità tematica 4 "Sviluppo produttivo e degli scambi" dell'obiettivo operativo 7.b "Cooperazione interregionale", nell'ambito dell'Asse 4 "Accessibilità e Trasporti" del POR Campania FESR 2007-2013, dei relativi obiettivi specifici e obiettivi operativi nonché della programmazione di settore, al fine di poter accrescere nello spazio di cooperazione interregionale, in particolare dell'area mediterranea, la competitività e l'apertura internazionale del territorio della Regione Campania e del sistema imprenditoriale in esso presente, sono state definite le possibili azioni di cooperazione nell'ambito della priorità "Accessibilità" (intesa come mobilità, trasporti e logistica e delle filiere collegate).

Le azioni di cooperazione interregionale nell'ambito della priorità "Accessibilità" dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 avranno come obiettivo generale quello di consentire agli *stakeholders* regionali e locali e agli altri operatori a livello regionale e locale di migliorare la loro *capacity building* nel settore dell'accessibilità e dei trasporti attraverso azioni di coordinamento delle politiche e strumenti innovativi comuni volti a migliorare i collegamenti nei territori e tra i territori coinvolti nelle attività di cooperazione nonché favorire l'ottimizzazione di sistemi integrati di trasporto e delle attività logistiche ad essi connessi principalmente mediante lo scambio ed il trasferimento della conoscenza e dell'esperienza tra le diverse realtà regionali dell'Unione europea e prioritariamente dei territori del Bacino mediterraneo.

Al fine di dare un adeguato approccio strategico agli interventi di cooperazione rispetto alla priorità “Accessibilità”, sia attraverso lo sviluppo di azioni integrate sia mediante il consolidamento delle reti esistenti, per aumentare la competitività e concretizzare le potenzialità dei territori, saranno inoltre favorite azioni di cooperazione interregionale volte ad accrescere l'indice di accessibilità dei territori, la loro dotazione di reti, sia infrastrutturali che non (in particolare ICT e reti di comunicazione), la partecipazione alle reti transeuropee, contribuendo a conseguire i parametri della media europea attraverso iniziative che valorizzino e mettano a sistema strumenti e metodologie già ampiamente sperimentate come buone prassi ovvero attraverso progetti pilota ad alto contenuto innovativo che, una volta sperimentati, siano idonei a esprimere il potenziale di trasferibilità nei territori interessati e forniscano un alto valore aggiunto allo sviluppo di efficaci collegamenti infrastrutturali e non, sia per quanto riguarda l'accessibilità interna sia quella esterna dei territori e dei sistemi produttivi locali. Tali azioni dovranno altresì puntare al potenziamento delle relazioni tra domanda e offerta di trasporto e servizi logistici per aumentare l'appeal dei territori ai fini della localizzazione di nuove attività di produzione di beni e servizi e di sviluppo di quelle esistenti, in particolare nel settore dei trasporti e della logistica.

Indubbiamente, la scelta di operare con un approccio strategico che favorisca la realizzazione di azioni integrate è la scelta vincente per migliorare l'accesso alle reti materiali ed immateriali (interventi sulla sicurezza marittima, l'accessibilità delle zone isolate, i trasporti multimodali, la promozione di servizi portuali e logistici comuni, etc.) in quanto ne accresce l'efficacia e la competitività attraverso la proposizione di una strategia comune per la soluzione di problematiche comuni a territori diversi ma appartenenti alla stessa area del Mediterraneo.

Anche nell'ambito delle attività di cooperazione in materia di “Accessibilità”, più che mai trova fondamento la creazione di partenariati territoriali e *network* di operatori pubblici e privati dell'area mediterranea per la gestione e l'utilizzo sostenibile dei trasporti attraverso lo sviluppo di iniziative a forte contenuto innovativo che mirino all'abbattimento sostanziale dell'impatto ambientale dei mezzi di trasporto, al ridimensionamento dei costi energetici in favore dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili (ad esempio per i mezzi di trasporto urbani) e alla promozione di specifiche azioni per la messa in rete del sistema della portualità regionale e mediterranea, attesa la comunanza del Bacino e il grande numero dei porti in esso presenti, nell'ottica della razionalizzazione delle procedure di ingresso ed uscita delle merci dai porti e dell'abbattimento dei costi di trasporto.

Saranno inoltre promosse azioni di cooperazione interregionale per la diffusione della mobilità sostenibile nei parchi, aree protette e riserve naturali al fine di contribuire ad accrescere l'attrattività dei territori e la competitività delle filiere produttive locali (dell'artigianato artistico e della trasformazione dei prodotti agroalimentari e rurali locali) e favorire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, contribuendo alla tutela e valorizzazione del patrimonio ecologico e del sistema

delle aree naturali, a fini socio-economici, del Bacino mediterraneo.

Le azioni di cooperazione interregionale sviluppate nell'ambito della priorità "Accessibilità" si prestano ad operare in maniera sinergica alle azioni di cooperazione interregionale implementabili, in particolare, nell'ambito della priorità 3 "Ricerca e innovazione" e della priorità 4 "Sviluppo produttivo e degli scambi", soprattutto in riferimento al trasferimento dei risultati della ricerca e dell'innovazione alle PMI che operano nel comparto dei trasporti, della logistica e della multimodalità.

1.2.5.3 Dotazione finanziaria

Le risorse destinate alla realizzazione di interventi di cooperazione interregionale nell'ambito della priorità 5 "Accessibilità" dell'obiettivo 7.b ammontano complessivamente a 6.550.000,00€ su 40,00 Meuro della dotazione finanziaria dell'obiettivo 7.b di competenza dell'AGC 08/Settore 02/Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo e saranno ripartite indicativamente tra le tre tipologie di progetti (progetti strategici a titolarità regionale, progetti strategici a regia regionale e progetti semplici a regia regionale) come nella tabella di seguito riportata:

Tipologia progetti	%	Meuro
Progetti strategici a titolarità regionale	10	4,0
Progetti strategici a regia regionale	3,75	1,5
Progetti semplici a regia regionale	2,625	1,05
Totali	16,375	6,55

Beneficiari potenziali (partner locali): in conformità alle prescrizioni delle specifiche tecniche dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, sono beneficiari potenziali degli interventi di cooperazione interregionale la Regione Campania, gli enti pubblici, enti locali e territoriali ed altri soggetti di diritto pubblico che operano nel campo dei trasporti, la mobilità e la logistica, le università e i centri pubblici di ricerca (in particolare per quanto riguarda gli aspetti legati all'innovazione, alla ricerca e trasferimento di *know-how*), gli enti parco e gli enti pubblici di gestione delle aree protette. I beneficiari potenziali (partner locali) devono appartenere al territorio campano.

1.2.5.4 Proposte di progetti di cooperazione interregionale

Allo scopo di tradurre in progetti operativi le priorità di intervento dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, è stato definito un numero di proposte di progetti di cooperazione interregionale a titolarità regionale che danno attuazione alla programmazione di settore in materia di trasporti e logistica rispetto alle attività proprie dell'Assessorato ai "Rapporti con i Paesi del Mediterraneo" della Giunta regionale.

Tali proposte sono state elaborate nel quadro delle attività di sensibilizzazione e coinvolgimento dell'Assessorato Trasporti e viabilità - Porti ed aeroporti - Demanio marittimo e le relative aree generali di coordinamento e settori interessati *ratione materiae* dalla programmazione e attuazione di interventi di cooperazione interregionale.

Rispetto alla priorità "Accessibilità" dell'obiettivo 7.b è stata coinvolta l'AGC 14 "Trasporti e viabilità" relativamente agli obiettivi specifici 4.a, 4.b, 4.c, 4.d e 4.e dell'Asse 4 "Accessibilità e trasporti" del POR Campania FESR 2007-2013.

1. **Proposta di progetto "Campania Region Development Strategies for Urban and Metropolitan Sustainable Mobility within Mediterranean Basin"**. La proposta di progetto mira a creare un "ambiente" per la condivisione di problematiche comuni in materia di mobilità sostenibile attraverso il quale: favorire la diffusione della conoscenza relativamente ai problemi in materia di mobilità sostenibile a livello urbano e metropolitano; aumentare la consapevolezza dei rischi legati ad una "cattiva" gestione del territorio e delle infrastrutture di trasporto; individuare un ventaglio completo di soluzioni, da valutare e sperimentare nei singoli contesti urbani identificati. Attraverso tale iniziativa la Regione Campania intende creare un *working group* euro-mediterraneo con il compito di: individuare, valutare ed eventuale sperimentare, per ogni contesto urbano analizzato, i progetti pilota aventi ad oggetto "pacchetti integrati di soluzioni" che tendano ad una mobilità più sostenibile; elaborare *policy recommendations* nei settori della mobilità, della logistica e dei trasporti in ambito urbano e metropolitano; scambiare *best practices*; raccogliere, studiare e elaborare documenti condivisi per la cooperazione (manifestazioni di interesse, protocolli d'intesa, accordi bilaterali etc.).
2. **Proposta di progetto "Euro-Mediterranean Network for Transport & Logistics"**. La proposta di progetto mira a promuovere e realizzare le condizioni di accessibilità alle reti internazionali e al mercato globale per fare del territorio regionale, con le imprese in esso operanti, un'area di snodo posta al centro dei flussi con direzione Est/Ovest e Nord/Sud. L'iniziativa intende, dunque, creare una rete stabile e aperta, fisicamente articolata in sedi

presso altri Paesi Ue e PPM interessati alla cooperazione in materia di trasporti e logistica, in grado di coinvolgere gli *stakeholders* pubblici e privati presenti nei territori partner di progetto. Il progetto mira altresì a creare un “gruppo di lavoro euro-mediterraneo” per la condivisione e l’approfondimento delle problematiche comuni in materia di mobilità sostenibile. Le problematiche da valutare emergeranno dalla cooperazione tra istituzioni pubbliche insediate sul territorio e *stakeholders* pubblici e privati interessati sulla tematica generale della mobilità di merci e persone in ambito urbano, sulla base di un approccio di tipo *bottom-up* che si alimenti attraverso il confronto tra: gli abitanti delle città medio-grandi, gli utenti del trasporto urbano (pubblico o privato), i dirigenti e il personale delle aziende di trasporto collettivo, gli operatori economici locali (tra cui le PMI, l’industria dei mezzi di trasporto urbano, l’industria automobilistica) le autorità nazionali, regionali e locali nonché i rappresentanti e le associazioni dei rispettivi settori interessati.

La proposta di progetto n. 2 (“**Euro-Mediterranean Network for Transport & Logistics**”) è stata elaborata tenendo conto delle risultanze delle attività di ascolto degli attori istituzionali chiave del territorio regionale (EE.LL e territoriali, università e centri di ricerca, parchi, etc.) attraverso le iniziative di sensibilizzazione condotte dal Servizio 04 “Rapporti con i Paesi del Mediterraneo” dell’AGC 08/Settore 02 sulle opportunità offerte dalla CTE e dalla cooperazione interregionale dell’obiettivo 7.b del POR FESR 2007-2013, per il coinvolgimento dei livelli regionali e sub-regionali interessati.

2. Tipologie di operazioni e attività di progetto ammissibili

2.1 Operazioni ammissibili

Il POR Campania FESR 2007-2013 per gli interventi di cooperazione interregionale dell'obiettivo 7.b prevede le seguenti attività e iniziative:

a) attività di diffusione, promozione, animazione, realizzazione di iniziative di cooperazione territoriale nei settori strategici individuati, con almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato Membro dell'UE, con priorità per i Paesi UE del Mediterraneo;

b) iniziative di cooperazione istituzionale mirate alla creazione di reti partenariali e antenne operative di contatto, in grado di costruire relazioni stabili e promuovere la diffusione di buone pratiche con organismi e istituzioni di altre regioni europee.

Le attività ed iniziative ammissibili sono direttamente riconducibili alla tipologia di spese eleggibili così come disciplinate nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1715 del 20/11/2009. Pertanto le disposizioni del Manuale richiamato costituiscono la fonte di disciplina degli interventi di cooperazione interregionale ex obiettivo 7.b del POR FESR e le specifiche tecniche di seguito riportate costituiscono applicazione di dettaglio della disciplina generale dettata dal Manuale, tenuto conto della specificità propria delle operazioni di cooperazione interregionale.

In via generale, nell'ambito degli interventi di cooperazione interregionale ex obiettivo 7.b è possibile implementare le seguenti tipologie di operazioni:

- ❖ **Reti (networks)** per lo scambio e la disseminazione di informazioni tra partner interessati a un progetto, finalizzate al trasferimento di conoscenza e metodi innovativi. Tale tipologia di operazione può essere implementata attraverso azioni per la partecipazione degli attori campani sia a network già esistenti sia a nuovi network funzionali alle priorità dell'obiettivo 7.b e che si focalizzino, in particolare, su aspetti scientifici e tecnologici dei settori di intervento. I beneficiari potenziali che possono partecipare a tale tipo di operazione sono: enti locali e territoriali, parchi naturali e organismi pubblici di gestione di riserve naturali e marine, università e centri pubblici di ricerca, CCIAA e altri organismi pubblici di livello regionale e locale eleggibili all'obiettivo 7.b.
- ❖ **Progetti pilota** per lo scambio e il trasferimento di buone prassi, che si concentrano su una tematica specifica della cooperazione interregionale ex obiettivo 7.b e mettono in campo nuove tipologie di azioni ad elevato contenuto innovativo. Le azioni realizzabili nell'ambito dei progetti pilota sono il trasferimento di esperienze, conoscenza e *know-how*, l'implementazione

di strumenti e servizi innovativi, azioni comuni, supporto metodologico per la realizzazione di progetti di cooperazione interregionale. I beneficiari potenziali che possono partecipare a tale tipo di operazione sono: enti locali e territoriali, parchi naturali e organismi pubblici di gestione di riserve naturali e marine, università e centri pubblici di ricerca, CCIAA e altri organismi pubblici di livello regionale e locale eleggibili all'obiettivo 7.b.

- ❖ **Operazioni quadro regionali** per la capitalizzazione di buone prassi nell'ambito di un quadro strategico e operativo, finalizzate al trasferimento di metodi e strumenti innovativi nei diversi settori della policy regionale. Questa tipologia di operazioni, pensata sul modello delle operazioni quadro regionali del PIC Interreg IIIC del 2000-2006¹⁹, è riservata a soggetti (partner) di livello regionale (autorità regionali) ed è funzionale alla capitalizzazione e messa a punto di strumenti e metodologie innovative per il trasferimento di buone prassi tra regioni a livello europeo. Tale tipologia di operazione si presta ad essere impiegata per elaborare e realizzare strutture (materiali ed immateriali) stabili e durature per la capitalizzazione di buone prassi regionali e trasferibili.

Le operazioni quadro regionali sono destinate a scambiare le esperienze acquisite da un gruppo di regioni in materia di metodologia e gestione di progetti. L'obiettivo è di produrre un'impostazione strategica basata su un numero limitato di progetti.

Le operazioni quadro regionali coprono tutte le priorità dell'obiettivo 7.b, beneficiano di un contributo POR FESR massimo di 2,5 milioni di euro rispetto a ciascuna priorità di intervento dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2103.

Il contenuto minimo di un'operazione quadro regionale è il seguente:

- la strategia di cooperazione interregionale (così come declinata nel presente programma e rispetto a ciascuna priorità di intervento dell'obiettivo 7.b);
- i partner, gli obiettivi e i risultati previsti;
- la divisione del finanziamento tra i partner (secondo modalità condivise tra gli stessi);
- il piano di lavoro accompagnato da un calendario dettagliato;
- la descrizione di un numero limitato di progetti e i relativi criteri indicativi di selezione, la valutazione dell'impatto potenziale dell'operazione sul POR Campania FESR e degli eventuali altri programmi operativi regionali dei partner.

Questa tipologia di operazione si rivolge ad un gruppo di autorità regionali (o di organismi regionali equivalenti) di almeno due paesi Stati membri UE ed eventuali Paesi del Partenariato Mediterraneo (PPM).

¹⁹ L'applicazione del modello operativo delle operazioni quadro regionali sperimentate nell'ambito del PIC Interreg IIIC della programmazione 2000-2006 è stata fortemente auspicata nell'ambito del Seminario INTERACT "Interregional Cooperation in regional policy: a dynamic mechanism", tenutosi a Napoli il 14 e 15 ottobre 2009, che ha visto la partecipazione di un cospicuo numero di rappresentanti delle regioni europee.

2.2 Attività di progetto ammissibili

Le attività riconducibili alle tre tipologie di operazioni suesposte e ammissibili all'obiettivo 7.b sono:

- ❖ **Institutional building:** mirano a promuovere e consolidare partenariati istituzionali pubblico-pubblico e pubblico-privato per la loro messa in rete (creazione di *network*/piattaforme stabili di cooperazione) e la promozione di progetti comuni, con particolare riferimento a:
 - attività di elaborazione di accordi e protocolli d'intesa tra enti regionali e locali, centri di ricerca, università, poli tecnologici, imprese e altri *stakeholders* di livello regionale e locale dello spazio di cooperazione interregionale;
 - realizzazione di iniziative di cooperazione in R&D tra centri di ricerca, università e imprese;
 - creazione di reti di servizi avanzati per il settore dei beni culturali, delle risorse naturali, dell'accessibilità, della ricerca e delle imprese;
 - realizzazione di azioni innovative nei diversi campi delle *policy* regionali e locali (ambiente, BB.CC., turismo, trasporti, attività produttive, etc.);
 - creazione di cantieri sperimentali nelle imprese (attraverso progetti pilota);
 - creazione di laboratori permanenti su modelli innovativi di produzione di *know-how*.
- ❖ **Studi:** mirano ad analizzare e identificare i problemi e le soluzioni dipendenti dal settore d'intervento, con particolare riferimento a:
 - attività di ricerca nelle università o altri centri di ricerca;
 - identificazione di soluzioni adeguate e più efficaci relativamente ai problemi osservati (attraverso la definizione e messa a punto di strategie, strumenti e metodologie innovative);
 - analisi dei problemi e delle soluzioni nei vari settori d'intervento dell'obiettivo 7.b connesse ai diversi livelli delle policy regionali o sub-regionali;
 - valutazione delle problematiche legate all'attuazione dei progetti;
 - identificazione dei vari scenari di sviluppo;
 - proposta di schemi d'azione integrata;
 - proposta di schemi di azioni di sistema;
 - valutazione dell'impatto delle proposte nei settori d'intervento.

- ❖ **Progetti pilota:** individuano e propongono nuove soluzioni nei settori d'intervento dell'obiettivo 7.b (le priorità d'intervento) per trasferirle successivamente negli interventi preposti, dopo la loro validazione. I progetti pilota si svolgono dunque nelle seguenti tre fasi:
 - analisi di problemi o soluzioni;
 - identificazione di soluzioni e sperimentazione di queste;
 - validazione e successivo trasferimento delle soluzioni al settore d'intervento.

- ❖ **Scambi di esperienze:** mirano a valorizzare e trasferire le esperienze acquisite nel settore dello sviluppo regionale o locale con particolare riferimento a:
 - organizzazione di forum e convention (per la diffusione dei lavori e delle considerazioni finali);
 - organizzazione di convegni ai quali partecipino esperti dei vari settori di intervento dell'obiettivo 7.b ed aperti altresì a scienza, politica, società civile, etc.;
 - riunioni, workshop e seminari;
 - promozioni e pubblicazioni;
 - conferenze, dibattiti, etc.

- ❖ **Realizzazione di piattaforme elettroniche, strutture dati informatiche:** sono finalizzate alla gestione on-line di reti partenariali e messa in comune di dati e conoscenze nonché a facilitare lo scambio di esperienze e di *know-how* nel settore d'intervento con particolare riferimento a:
 - organizzazione e animazione di piattaforme web di comunicazione e scambio;
 - accesso alle nuove reti tecnologiche dell'informazione e della comunicazione;
 - diffusione di documenti online ed interazione tra i partner di progetto;
 - creazione di banche dati comuni;
 - sviluppo di servizi pubblici in rete, in particolare per il tessuto imprenditoriale e l'erogazione di servizi pubblici al cittadino;
 - antenne operative di contatto nei territori coinvolti nel partenariato di progetto;
 - strumenti multimediali che facilitino la conoscenza e diffusione delle attività (in particolare per gli strumenti della comunicazione e informazione).

- ❖ **Azioni di comunicazione, informazione, animazione e diffusione:** mirano a coinvolgere gli attori del territorio e ad estendere le conoscenze acquisite nel settore d'intervento del progetto agli attori regionali e locali attraverso:
 - riunioni, kick-off meeting, conferenze, seminari;

- strumenti editoriali di promozione, cd-rom, opuscoli, guide, prospetti, etc.;
- campagne di sensibilizzazione e presa di coscienza (giornate d'informazione, ...);
- altre azioni (servizi help-desk, siti internet, forum on-line, FAQ, contatti, newsletter, ...).

2.3 Criteri di selezione delle operazioni

In ottemperanza al Regolamento (CE) n. 1083/2006, ai fini dell'ammissibilità delle spese, la Giunta regionale con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 ha approvato i "Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013"²⁰.

I criteri di selezione delle operazioni indicano a livello gestionale - sia per singolo Asse che per singolo Obiettivo Operativo - le "regole" per il cofinanziamento delle operazioni distinguendo i criteri di selezione in due macro-categorie: 1) criteri di ammissibilità; 2) criteri di priorità.

I criteri di ammissibilità rappresentano i requisiti di eleggibilità - regole - delle operazioni strettamente collegate ai contenuti delle attività, la cui verifica comporta esclusivamente la rispondenza o meno a specifici requisiti (ON/OFF), dettati non solo dalle disposizioni dei Regolamenti CE n. 1083/2006 e n. 1080/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ma altresì dalla normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale.

I criteri di priorità rappresentano i principi guida - scelte - per l'attuazione, la cui verifica comporta la "valutazione" della rispondenza delle attività alla strategia e agli obiettivi del Programma operativo, così come delineati nell'ambito del processo di programmazione della politica di coesione. Tale verifica è subordinata all'esito positivo dell'analisi di ammissibilità, che determina l'idoneità del progetto ad essere valutato.

Si riporta di seguito la tabella sui criteri di ammissibilità e di priorità per l'obiettivo operativo 7.2 iscritto nell'ambito dell'obiettivo 7.b "Cooperazione interregionale":

²⁰ In BURC n. 24 del 16 giugno 2008.

Tabella - Criteri di selezione delle operazioni di cooperazione interregionale

Obiettivo specifico 7.b - Cooperazione Interregionale			
Obiettivo operativo	Attività	Criteri di ammissibilità sostanziale	Criteri di priorità (per le attività che prevedono un bando di gara)
7.2 - CAMPANIA REGIONE APERTA <i>Attivare progetti di cooperazione interregionale e transnazionale allo scopo di rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del programma regionale di sviluppo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale</i>	a. Attività di diffusione, promozione, animazione, realizzazione di iniziative di cooperazione territoriale nei settori strategici individuati, con almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato Membro dell'UE, con priorità a quelli dell'area del Mediterraneo. b. Iniziative di cooperazione istituzionale mirate alla creazione di reti partenariali e antenne operative di contatto, in grado di costruire relazioni stabili e di promuovere la diffusione di buone pratiche con organismi ed istituzioni di altre regioni europee	• Presenza di modalità di monitoraggio e valutazione dei risultati dei percorsi di promozione • Valore aggiunto rappresentato dallo strumento della cooperazione per il perseguimento degli obiettivi dell'intervento • Presenza di un partenariato con almeno un'autorità regionale o locale di un altro stato membro • Coerenza con il documento programmatico per la strategia regionale in materia di cooperazione interregionale, in particolare nel bacino del Mediterraneo	• Priorità ad interventi di cooperazione da realizzare nell' area del Mediterraneo e/o Paesi destinatari della Politica ENPI ovvero aderenti al Partenariato euro-mediterraneo • Priorità ad interventi complementari rispetto alle iniziative di cui all'art. 6 del Reg. CE 1080/2006 (Regioni per il cambiamento economico, PO MED, INTERREG IV C, URBACT II, ESPON ed INTERACT) e/o con le priorità tematiche degli altri programmi comunitari di network (VII Programma Quadro, CIP, Life plus, Progress, MEDIA 2007, Cultura 2007) • Priorità ad interventi che garantiscono la stabilità del partenariato e/o delle reti di cooperazione • Priorità ad interventi che assicurano complementarità con le operazioni finanziate con gli obiettivi operativi del POR degli Assi 1-2-4-5 • Priorità ad interventi di carattere innovativo che integri gli aspetti economici con quelli culturali e ambientali

3. Partenariato

3.1 Caratteristiche generali

In conformità all'art. 37, par. 6, lett. b del Regolamento (CE) 1083/2006 dell'11 luglio 2006, gli interventi a valere sulle azioni per la cooperazione interregionale nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013 sono co-finanziabili soltanto se prevedono la partecipazione di almeno un'autorità regionale e locale di un altro Stato membro. La partecipazione in partenariato ai progetti a valere sull'obiettivo 7.b è, pertanto, aperta a tutte le autorità regionali e locali delle regioni dei 27 Stati membri dell'UE e, in via prioritaria, alle regioni mediterranee dei Paesi UE.

L'area geografica di cooperazione eleggibile ai fini della partecipazione agli interventi dell'obiettivo 7.b Cooperazione interregionale del POR Campania FESR 2007-2013 è, pertanto, l'intero territorio dell'Unione europea. Per quanto attiene alla competenza del *plafond* di risorse dell'obiettivo 7.b affidata all'AGC 08/Settore 02/Servizio 04 Rapporti con i Paesi del Mediterraneo, l'area di cooperazione indicata si riferisce in via prioritaria ai Paesi UE del Mediterraneo nonché al coinvolgimento dei Paesi del Partenariato Mediterraneo (PPM).

I soggetti destinatari delle risorse dell'obiettivo 7.b per finanziare la realizzazione di progetti di cooperazione interregionale della Regione Campania sono esclusivamente i soggetti pubblici campani eleggibili allo status di beneficiario, così come espressamente previsto dall'obiettivo 7.b del Programma Operativo.

Il partenariato di progetto degli interventi di cooperazione interregionale ex obiettivo 7.b dovrà essere rappresentativo della dimensione interregionale europea e mediterranea che soddisfi la condizione minima di cui all'art. 37, par. 6, lett. b del Regolamento (CE) 1083/2006, sopra richiamata.

3.2 Partner di progetto

3.2.1 Partner locali (campani)

Il partenariato locale di progetto è rappresentato da soggetti pubblici eleggibili allo status di beneficiario ai sensi dell'obiettivo 7.b del POR FESR, appartenenti al territorio campano. Esso dovrà essere rappresentativo degli attori fondamentali del territorio regionale e/o locale. Nell'ambito del partenariato locale di progetto è individuato il Capofila di progetto del partenariato locale, le cui funzioni e ruolo saranno disciplinati con apposito atto amministrativo regionale. I partner locali di progetto si possono configurare come beneficiari o attuatori ai sensi del Manuale

di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1715 del 20/11/2009. Pertanto su ciascun partner, per la quota di risorse POR assegnate, gravano tutti gli obblighi previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento in materia di interventi cofinanziati con i Fondi strutturali e, in particolare, gli obblighi richiamati nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

Nei progetti di cooperazione a titolarità regionale, il partenariato locale di progetto sarà individuato in conformità alle procedure Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1715 del 20/11/2009 per la istituzione del tavolo del partenariato locale che sarà responsabile, con il coordinamento della Regione Campania (AGC 08/Settore 02/Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo) della costituzione del partenariato di progetto (allargato ai Paesi UE mediterranei, ed eventuali Paesi non UE e Paesi del Partenariato Mediterraneo) e di tutte le fasi del progetto (progettazione della proposta esecutiva, attuazione, gestione finanziaria, monitoraggio e rendicontazione delle spese), in conformità alla disciplina dettata dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, adottato con DGR n. 1715 del 20/11/2009.

Nei progetti di cooperazione interregionale a regia regionale i partner locali di progetto saranno individuati sulla base delle proposte di progetto selezionate mediante avvisi pubblici all'uopo emanati dalla Regione Campania (AGC 08/Settore 02/Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo), in conformità alla disciplina dettata dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, adottato con DGR n. 1715 del 20/11/2009.

3.2.2 Partner dei Paesi UE a 27 con priorità per i Paesi UE dell'area mediterranea

È necessario che del partenariato di progetto faccia parte almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato membro dell'UE a 27, con priorità per i Paesi UE del Mediterraneo. Questa tipologia di partner dovrà assicurare la partecipazione finanziaria con risorse proprie (a valere su programmi operativi regionali ovvero altre fonti di finanziamento proprie) nella misura minima del 15% del costo complessivo del progetto. Almeno il 50% del partner dei Paesi UE deve essere rappresentato dai Paesi UE del Mediterraneo.

Si riportano di seguito le regioni prioritarie dei Paesi UE del Mediterraneo:

- Portogallo (Algarve e Alentejo);
- Spagna (Andalusia, Aragona, Catalonia, Isole Baleari, Mursia, Valencia, città di Ceuta e Melilla);
- Francia (Corsica, Languedoc-Roussillon, Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Regione Rhone-Alpes);

- Italia (Molise, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Umbria, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto);
- Grecia (intero territorio);
- Malta (intero territorio);
- Slovenia (intero territorio);
- Cipro (intero territorio);
- Regno Unito (Gibilterra);
- Croazia (intero territorio);
- Montenegro (intero territorio).

E' auspicabile altresì il coinvolgimento nel partenariato di progetto di paesi UE di nuova adesione.

3.2.3 Partner dei Paesi del Partenariato Mediterraneo (PPM) e Paesi non UE

L'art. 21, co. 3 del Regolamento (CE) n. 1080/2006 stabilisce che *“nel quadro della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, il FESR può finanziare le spese sostenute per l'esecuzione di operazioni o parti di operazioni sul territorio di paesi non appartenenti alla Comunità europea entro un limite del 10% dell'importo del proprio contributo al programma operativo, qualora esse apportino benefici alle regioni della Comunità”*.

Considerato che l'area di cooperazione della Campania è, in via prioritaria, quella euro-mediterranea, e ritenendosi applicabile in via analogica la norma di cui all'art. 21 anche alla cooperazione interregionale nell'ambito dei programmi operativi regionali, è auspicabile che del partenariato di progetto faccia parte almeno un Paese del Partenariato Mediterraneo/PPM (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria, Territori Palestinesi, Tunisia e Turchia) e/o del Mediterraneo orientale ovvero dello spazio euro-mediterraneo così come disegnato dalla Unione per il Mediterraneo istituita con il Vertice di Parigi dei Capi di Stato e di Governo dei 43 Paesi dell'area euro-mediterranea, nel luglio 2008.

La partecipazione del Paese non UE ovvero del PPM dovrà essere sostenuta con risorse proprie ovvero essere cofinanziata dagli altri partner di progetto.

In ogni caso, per tale tipologia di partner sono ammissibili le spese di viaggio e soggiorno quando l'intervento cui partecipano avrà luogo sul territorio campano ovvero comunitario ed è dimostrato che la partecipazione del Partner non UE ovvero PPM è strettamente funzionale ed arreca un valore aggiunto al progetto di cooperazione interregionale.

Ai fini del riconoscimento delle spese per gli interventi interregionali, trova applicazione il principio di riferibilità che prevede che tutte le attività finanziate debbano produrre *“un beneficio*

per il territorio titolare delle risorse utilizzate” ed evidenza che “un costo è riferibile ad un PO nella misura in cui attenga a linee di intervento a valere sul PO medesimo ed i cui benefici siano ad esso riconducibili, a prescindere dal luogo di realizzazione delle azioni, di emissione del titolo di spesa e di conservazione dello stesso”.

4 Tipologie di progetti ammissibili

Le tipologie di progetti di cooperazione interregionale ammissibili all'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 sono due:

- 1) **Progetti semplici** (di livello sub-regionale)
- 2) **Progetti strategici** (di livello regionale)

Entrambe le tipologie di progetti di cooperazione su indicate possono essere attuate direttamente dalla Regione Campania che, in qualità di beneficiario, ne conserva la titolarità oppure possono essere attuate tramite beneficiari diversi, sotto la regia regionale, secondo le regole stabilite dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, adottato con Delibera di Giunta regionale n. 1715 del 20/11/2009.

Nei **progetti**, o parti di essi, attuati con la modalità a **“titolarità regionale”** la Regione Campania, per mezzo dell'AGC 08/Settore 02/Servizio 04 “Rapporti con i Paesi del Mediterraneo”, è beneficiario e provvede direttamente alla loro attuazione attraverso la selezione e/o l'individuazione dei propri fornitori di beni, servizi e prestazioni intellettuali, con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di acquisizione di beni e servizi.

Nei **progetti**, o parti di essi, attuati con la modalità a **“regia regionale”**, la Regione Campania, per mezzo dell'AGC 08/Settore 02/Servizio 04 “Rapporti con i Paesi del Mediterraneo” individua, con atto amministrativo, i beneficiari diversi dall'Amministrazione regionale i quali, a loro volta, provvederanno alla realizzazione degli interventi definiti attraverso la selezione e/o l'individuazione di propri fornitori di beni, servizi e prestazioni intellettuali, con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di acquisizione di beni e servizi.

In entrambi i casi (progetti a “titolarità regionale” e a “regia regionale”), la Regione Campania ovvero il beneficiario possono realizzare gli interventi tramite “soggetti attuatori” che provvedono all'acquisizione dei beni e dei servizi nel rispetto della normativa vigente e che, pur non essendo beneficiari dell'intervento, concorrono agli obblighi del beneficiario. La selezione del “soggetto attuatore” dovrà avvenire sempre nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica vigenti in materia (Direttiva 2004/17/CE e Direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004). Nell'ipotesi in cui il “soggetto attuatore” sia esso stesso un'Amministrazione aggiudicatrice, ai sensi del D.lgs 163/06 (art. 3) occorrerà attivare procedura ad evidenza pubblica, salvo i casi in cui si configuri l'*in house providing* ovvero quella di cui all'art. 32, comma 3 del D. Lgs. 163/2006.

4.1 Progetti semplici²¹

4.1.1 Caratteristiche generali

Il progetto semplice è un progetto interregionale di cooperazione di livello sub-regionale (enti locali e territoriali, università, centri di ricerca, etc.) caratterizzato da un insieme di attività fra loro integrate e promosse da più soggetti del territorio regionale in partenariato con almeno un'autorità locale di un altro Stato Membro dell'Unione europea, con priorità per i Paesi UE dell'area del Mediterraneo.

Tali progetti consentono ai diversi soggetti del territorio regionale di lavorare insieme ad almeno un'autorità locale di un altro Stato Membro dell'UE su un problema comune nell'ambito delle priorità tematiche della cooperazione interregionale del POR Campania FESR 2007-2013. In tal senso, essi dovranno contribuire direttamente a conseguire il raggiungimento di uno degli obiettivi principali del Programma Operativo ovvero migliorare l'efficacia delle politiche locali attraverso l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi. Attraverso la creazione di ampi e qualificati partenariati, questa tipologia di progetti amplia le esperienze acquisite dai partner fornendo loro il valore aggiunto dell'azione di cooperazione interregionale.

Per queste ragioni, i progetti semplici dovranno prestare particolare attenzione allo scambio di esperienza e all'identificazione, analisi e diffusione di buone pratiche nei settori di intervento del progetto coerentemente con le priorità dell'obiettivo 7.b ovvero proponendo soluzioni comuni a problematiche comuni affrontate dal progetto.

I progetti semplici avranno una capienza finanziaria compresa fra un minimo di 100.000 e un massimo di 300.000 di euro (contributo POR FESR, obiettivo operativo 7.2).

Per il finanziamento dei progetti semplici sono messi a disposizione per l'intero ciclo di programmazione 7,00 Meuro del *plafond* di risorse assegnati all'obiettivo operativo 7.2 di competenza dell'AGC 08/Settore 02/Servizio 04 Rapporti con i Paesi del Mediterraneo.

La durata massima di un progetto semplice è di 24 mesi e la chiusura delle attività non può andare oltre il 31.12.2013, salvo eventuali deroghe disposte dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013.

Perché i progetti semplici possano rivelarsi strumenti efficaci, i temi da essi affrontati devono essere circoscritti e gli obiettivi chiari e fortemente mirati.

I progetti semplici potranno, pertanto, sostenere e valorizzare la cooperazione attraverso iniziative mirate a:

- implementare le capacità di governo dell'azione amministrativa locale e sub-regionale nello spazio di cooperazione interregionale;

²¹ Questa tipologia di progetti è stata la tipica forma di attuazione della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale che ha interessato il bacino Mediterraneo per il periodo 2000-2006.

- completare le iniziative sostenute dalla passata programmazione nell'area mediterranea e applicabili allo spazio di cooperazione interregionale di interesse per la Campania;
- migliorare alcune funzioni e capacità di azione comuni che si caratterizzano per competenze da parte di autorità locali e territoriali ovvero di livello sub-regionale eleggibili *ratione materiae* all'obiettivo 7.b del POR FESR.

Ciascun progetto semplice di cooperazione potrà riferirsi ad una sola priorità tematica dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 e dovrà essere complementare all'obiettivo specifico ed operativo più ampio dell'Asse di riferimento del Programma Operativo.

4.1.2 Procedura per la presentazione e selezione

La presentazione dei progetti semplici avverrà secondo una procedura di presentazione a bando aperta ai soggetti potenziali beneficiari del territorio regionale. I progetti semplici pertanto si configurano come progetti di cooperazione interregionale a regia regionale. Tale procedura sarà articolata nelle seguenti fasi:

1. emanazione di un avviso pubblico per la presentazione di progetti a valere sulle priorità e le risorse messe a disposizione dalla Regione Campania per mezzo dell'AGC 08/Settore 02/Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo;
2. presentazione delle domande con allegato il dossier di progetto;
3. valutazione del progetto da parte di un'apposita Commissione regionale, nominata con decreto dirigenziale del Dirigente del Settore 02/AGC 08, quale RUP e Responsabile di obiettivo operativo 7.2;
4. pubblicazione della graduatoria.

I criteri di ammissione e valutazione dei progetti semplici di cooperazione interregionale a valere sull'obiettivo 7.b saranno definiti nell'apposito avviso pubblico per la presentazione aperto ai soggetti potenziali beneficiari del territorio regionale eleggibili all'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, in conformità alle specifiche tecniche dell'obiettivo 7.b, del presente Programma e alla disciplina del Manuale di attuazione del POR FESR ex DGR n. 1715/2009.

4.2 Progetti strategici

4.2.1 Caratteristiche generali

I progetti strategici sono progetti interregionali di cooperazione articolati in più operazioni fra loro funzionalmente integrate e si rivolgono a questioni di politica regionale di importanza comune per il partenariato in coerenza con le priorità tematiche dell'obiettivo 7.b nell'ambito dell'obiettivo specifico più ampio dell'Asse di riferimento del POR Campania FESR 2007-2013. Tali progetti perseguono con efficacia e durata di risultati l'obiettivo specifico 7.b "Cooperazione interregionale" che è quello di *"promuovere la cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della Regione"* attraverso operazioni di cooperazione interregionale e partenariati territoriali europei e mediterranei nell'ambito delle singole priorità tematiche dell'obiettivo.

I progetti strategici, pertanto, agiscono su quelle priorità o su quei problemi comuni del partenariato che siano effettivamente coerenti con il raggiungimento dell'obiettivo operativo 7.b nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013 ovvero della *policy* regionale indicata dall'Asse/obiettivo specifico di riferimento del Programma Operativo.

Tale tipologia di progetti è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi delle strategie europee (Lisbona e Göteborg) per la politica di coesione 2007-2013 attraverso il loro contributo all'attuazione degli obiettivi del POR Campania FESR 2007-2013.

I progetti strategici dovranno, inoltre, avere un impatto sostenibile significativo sul territorio regionale e in quelli dell'area di cooperazione del progetto, producendo effetti rilevanti dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

È inoltre richiesto l'impegno del partenariato alla continuazione della cooperazione anche in seguito alla conclusione del progetto, ad esempio attraverso la creazione di reti interregionali permanenti.

Gli elementi distintivi del progetto strategico sono:

- I contenuti (ad esempio riguardano problematiche strutturali del territorio campano comuni all'area di cooperazione, intervengono rispetto a priorità strategiche del programma regionale di *mainstream*, etc.);
- Il partenariato;
- La dimensione e la durata;
- Le ricadute e la capacità di generare effetti ampi e durevoli.

Nello specifico le caratteristiche che deve possedere un progetto di cooperazione interregionale per essere strategico sono:

- Impatto socio-economico con effetti intensi e di larga scala;
- Realizzazione di azioni concrete (non solo studi, scambi o reti) attraverso la creazione di “resources center”, osservatori stabili sulle politiche regionali, etc.;
- Intersettorialità e capacità di rivolgersi ad una pluralità di temi o materie in quanto concorrenti alla soluzione di problemi più generali (ad esempio questioni ambientale, di efficienza economica, ecc.);
- Forte valore aggiunto interregionale o transnazionale (approccio partenariale sui problemi e i bisogni per trovare le migliori soluzioni);
- Stretto collegamento con le strategie e le politiche nazionali (QSN), regionali (DSR e PP. OO.) e comunitarie (OSC politica di coesione);
- Partenariato adeguato e competente rispetto agli obiettivi del progetto (forti capacità gestionali del capofila);
- Operabilità a lungo termine, anche oltre la durata del progetto.

I progetti strategici possono essere a titolarità oppure a regia regionale. I progetti strategici a titolarità regionale si prestano ad essere realizzati più efficacemente attraverso l'operazione dell'accordo quadro regionale.

I progetti strategici di cooperazione interregionale a titolarità regionale avranno una capienza finanziaria fino a un massimo di 2.500.000 di euro rispetto a ciascuna priorità di intervento dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013.

I progetti strategici di cooperazione interregionale a regia regionale avranno una capienza finanziaria fino a un massimo di 1.000.000 di euro.

La durata massima di un progetto strategico è di 36 mesi (3 anni) e comunque non oltre la data del 31.12.2013, salvo eventuali deroghe disposte dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013.

4.2.2 Procedura per la presentazione e selezione

I progetti strategici a titolarità regionale saranno selezionati con procedura conforme alle prescrizioni del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, adottato con Delibera di Giunta regionale n. 1715 del 20/11/2009.

La presentazione dei progetti strategici a regia regionale avverrà secondo una procedura di presentazione a bando aperta ai soggetti potenziali beneficiari del territorio regionale. Tale procedura sarà articolata nelle seguenti fasi:

1. emanazione di un avviso pubblico per la presentazione di progetti a valere sulle priorità e le risorse messe a disposizione dalla Regione Campania per mezzo dell'AGC 08/Settore 02/Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo;
2. presentazione delle domande con allegato il dossier di progetto;
3. valutazione del progetto da parte di un'apposita Commissione regionale, nominata con decreto dirigenziale del Dirigente del Settore 02/AGC 08, quale RUP e Responsabile di obiettivo operativo 7.2;
4. pubblicazione della graduatoria.

I criteri di ammissione e valutazione dei progetti strategici a regia regionale di cooperazione interregionale a valere sull'obiettivo 7.b saranno definiti nell'apposito avviso pubblico per la presentazione aperto ai soggetti potenziali beneficiari del territorio regionale eleggibili all'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, in conformità alle specifiche tecniche dell'obiettivo 7.b, del presente Programma e alla disciplina del Manuale di attuazione del POR FESR ex DGR n. 1715/2009.

5 Governance e comunicazione del Programma

La complessità del Programma Mediterraneo obiettivo 7.b e della tipologia delle azioni di cooperazione nonché della costruzione di partenariati europei e mediterranei richiedono un'articolata attività di *governance* del Programma e degli interventi di cooperazione interregionale a regia e titolarità regionale che ne garantiscano il conseguimento delle strategie, le priorità e gli obiettivi che la Campania si è data ai fini di migliorare la competitività del suo territorio, in particolare in termini di apertura internazionale del sistema produttivo, economico, sociale e culturale, con priorità all'area mediterranea.

L'azione di *governance* del Programma riguarderà principalmente la implementazione delle attività di diffusione, promozione ed animazione delle iniziative di cooperazione interregionale nei settori strategici del Programma, nonché il supporto regionale e territoriale alla realizzazione di iniziative di cooperazione istituzionale per la creazione di reti partenariali e antenne operative di contatto idonee a costruire relazioni stabili e durature con i Paesi UE, in particolare dell'area mediterranea.

A tal fine il Servizio 04 Rapporti con i Paesi del Mediterraneo dell'AGC 08/Settore 02 nelle attività di implementazione del Programma prevede l'impiego di professionalità in possesso di idonee *skills* e competenze specialistiche in materia di cooperazione, per un efficace supporto alla erogazione di servizi funzionali alla realizzazione delle attività di cooperazione rispetto all'attuazione e raggiungimento delle finalità del Programma e alla implementazione dei singoli progetti di cooperazione interregionale, sia a titolarità che a regia regionale. Le risorse umane saranno selezionate in conformità alle previsioni del Manuale di gestione del POR Campania FESR 2007-2013 e comunque nel rispetto delle procedure previste in materia dalla normativa nazionale e regionale (DD n. 433 del 05/11/2008).

Nell'ambito delle attività di *governance* si renderà in particolare necessario dover supportare la Regione Campania e gli attori del territorio nelle attività di *scouting* istituzionale per la creazione di qualificati partenariati di livello regionale e sub-regionale; nella definizione e creazione di reti di cooperazione europee e mediterranee; nell'espletamento delle procedure amministrative per l'individuazione e selezione dei progetti; nel coordinamento ed attuazione delle attività dei progetti strategici a titolarità regionale; nell'affiancamento al territorio per la presentazione dei progetti di cooperazione a regia regionale; nelle attività di comunicazione integrata, in conformità al Piano di comunicazione del POR Campania FESR 2007-2013.

Le risorse messe a disposizione per la implementazione dell'attività di *governance* e di comunicazione del Programma ammontano a 3,00 Meuro fino al 2013, a valere sul budget di risorse dell'Ob. 7.2 attribuito al Settore 02/AGC 08.

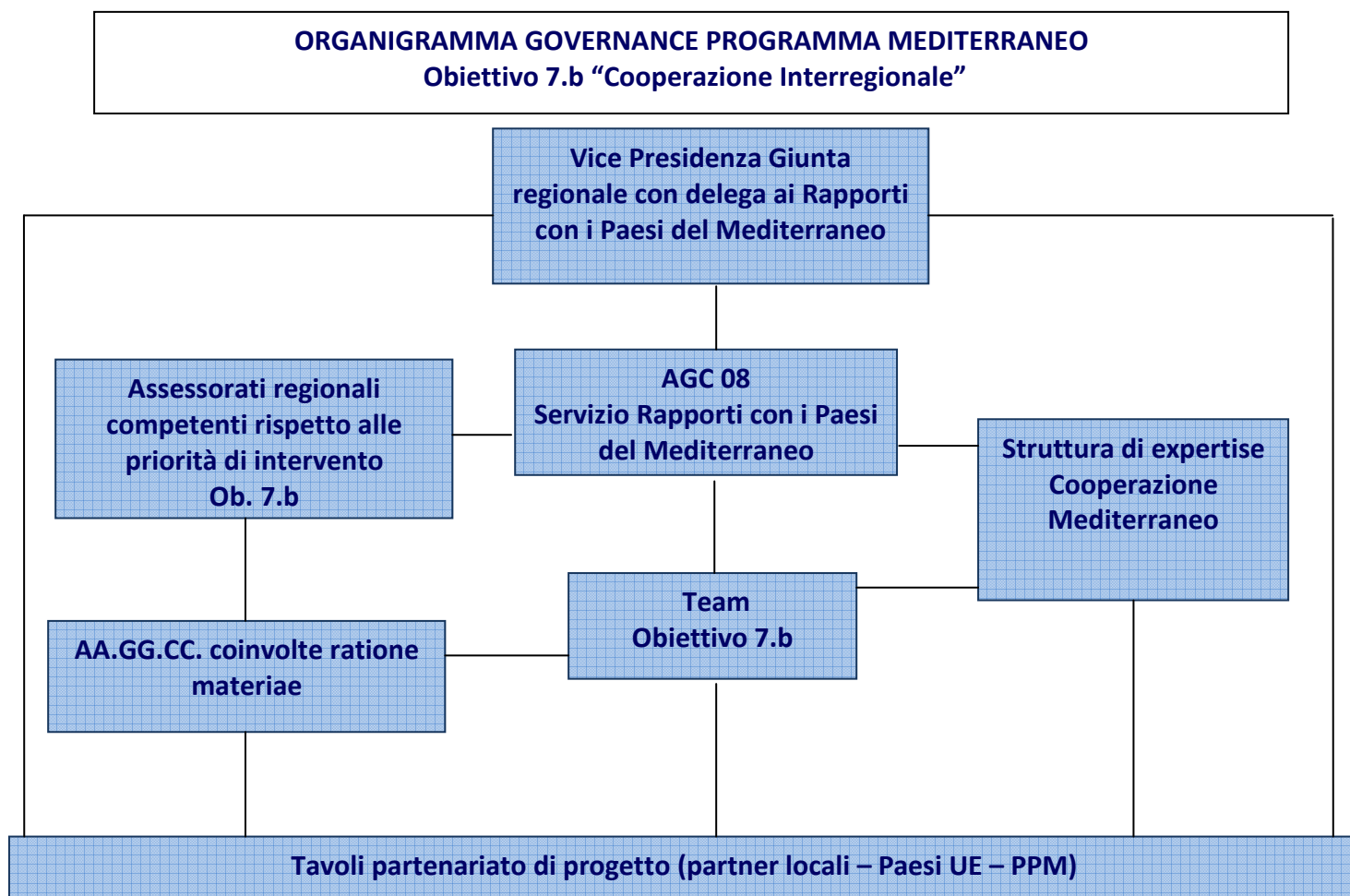
Per poter conseguire le finalità suesposte, l'assistenza dedicata, composta da esperti senior

per quanto attiene alla implementazione delle attività di cooperazione in senso stretto e da esperti junior per quanto attiene alle attività di animazione e sensibilizzazione territoriale, opererà attraverso la modalità dei laboratori tematici della cooperazione a geometria variabile (Lab Med laboratori tematici mediterranei), nell'ambito dei quali saranno coordinate le attività di costituzione dei partenariati locali e stranieri, la progettazione comune degli interventi, il coordinamento regionale delle attività di progetto nonché il monitoraggio sull'avanzamento fisico e finanziario del Programma e dei singoli progetti finanziati.

Saranno pertanto costituiti cinque Lab Med tematici:

- Lab Med cooperazione interregionale Ambiente
- Lab Med cooperazione interregionale Risorse culturali
- Lab Med cooperazione interregionale Ricerca e Innovazione (e ICT)
- Lab Med cooperazione interregionale Sviluppo produttivo e degli scambi
- Lab Med cooperazione interregionale Accessibilità (mobilità, trasporti e logistica)

I Lab Med funzioneranno altresì da desk operativi per l'erogazione di servizi di comunicazione e informazione istituzionale agli attori del territorio campano e ai partner di progetto sulle attività campane della cooperazione interregionale e, più in generale, della CTE.



Le peculiarità dell'oggetto, delle finalità e delle azioni del Programma Mediterraneo obiettivo 7.b, unitamente all'esigenza di rafforzare l'immagine istituzionale della Regione Campania nel Bacino attraverso azioni per la costruzione di partenariati territoriali funzionali allo sviluppo di progetti di cooperazione interregionale ex obiettivo 7.b, fanno sì che la comunicazione assuma una valenza strategica durante tutte le fasi di implementazione del Programma. Le attività di comunicazione degli interventi di cooperazione interregionale ex obiettivo 7.b saranno conformi alle "Linee guida e strumenti per comunicare il POR Campania FESR 2007-2013 (DD n. 94 del 23.04.2009).

La comunicazione del Programma poggerà sostanzialmente su:

- l'immagine coordinata del Programma, che sarà progettata attorno al *brand* 'Campaniamed' elaborato nell'ambito delle attività di cooperazione istituzionale della Campania nel Bacino mediterraneo nel periodo di programmazione 2000-2006 e sotto il quale si identificano e riconducono tutte le attività di cooperazione della Regione Campania nel Mediterraneo;
- l'azione di comunicazione del Programma, che dovrà essere conforme al piano di comunicazione del POR Campania FESR 2007/2013, approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 1592 del 15/10/2008.

Le attività di comunicazione del Programma Mediterraneo obiettivo 7.b sarà conforme al Piano di comunicazione del POR Campania FESR 2007-2013 (approvato con DGR n. 1592 del 15/10/2008) e a "Le linee guida e strumenti per comunicare il POR Campania FESR 2007-2013" (approvate con DD n. 94 del 23 aprile 2009). Tali attività dovranno prevedere le seguenti azioni e strumenti:

❖ **Eventi euro-mediterranei**

Sul territorio regionale e dei paesi partner di progetto saranno organizzati seminari, incontri, tavole rotonde, workshop e giornate informative e laboratori progettuali tematici per gli *stakeholders* pubblici e privati interessati alla cooperazione interregionale e, più in generale, all'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" (CTE) della programmazione 2007-2013. Tali eventi - che vedranno il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli attori chiave del territorio regionale e dei partner dei Paesi UE, prioritariamente dei Paesi UE del Mediterraneo, dei Paesi di nuova adesione UE nonché i Paesi mediterranei della riva Sud (PPM) ed Est del Bacino ritenuti rilevanti ai fini delle attività di cooperazione interregionale - dovranno mirare non solo a fare comunicazione/informazione, ma altresì a migliorare e rendere patrimonio comune la *capacity building* delle pubbliche amministrazioni coinvolte in materia di cooperazione interregionale e partenariati territoriali così come a creare momenti topici per promuovere, ampliare e rafforzare

reti parteneriali stabili e durature nonché favorire, in ultima istanza, il trasferimento di buone prassi in materia di comunicazione e diffusione dei risultati e degli *output* dei progetti di cooperazione interregionale realizzati.

Si renderà, pertanto, necessario progettare e organizzare:

- workshop sia nella fase di start up per la presentazione del Programma e delle modalità di attuazione al territorio regionale sia nella fase intermedia che di conclusione delle attività del Programma e dei progetti a titolarità regionale;
- un forum euro-mediterraneo di sintesi dei risultati conseguiti nell'ambito della programmazione delle diverse priorità di intervento dell'obiettivo 7.b, cui si auspica la partecipazione non solo degli attori chiave del territorio campano ma anche del partenariato europeo e mediterraneo di progetto, con cadenza annuale;
- un seminario di respiro nazionale (che coinvolga le altre regioni italiane ed europee che hanno implementato nell'ambito dei loro programmi operativi azioni di cooperazione interregionale ex art. 37.6.b del Regolamento CE 1083/2006) con cadenza annuale;
- un ciclo di giornate informative (una giornata per ciascuna provincia della Campania) con cadenza annuale.

Inoltre, si dovrà prevedere l'organizzazione di missioni istituzionali di *outgoing* e la partecipazione della Regione Campania ai principali eventi e manifestazioni inerenti alla cooperazione interregionale che avranno luogo nell'area euro-mediterranea.

❖ **Mass media**

Si dovrà porre in essere un'intensa attività di relazioni con i mass media, vale a dire organizzare conferenze stampa, redigere e diramare comunicati stampa (in occasione dello svolgimento di eventi, pubblicazione di bandi, etc.), gestire i rapporti con gli organi di informazione regionali, nazionali e dell'area euro-mediterranea nonché organizzare campagne pubblicitarie, principalmente su stampa.

❖ **Prodotti web, digitali, multimediali e audiovisivi**

L'esigenza di disporre di una piattaforma web, che razionalizzi e certifichi, da un punto di vista istituzionale, tutte le attività di comunicazione, informazione, sensibilizzazione ed animazione territoriale, anche attraverso il portale web dedicato alla cooperazione della Regione Campania nel Mediterraneo che, in particolare, dovrà contenere le seguenti minime sezioni:

- una sezione dedicata alla cooperazione interregionale ex POR Campania FESR 2007-2013 e, quindi, al Programma Mediterraneo obiettivo 7.b e ai progetti realizzati nell'ambito dello stesso;
- una sezione dedicata all'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" della politica di

coesione dell'Ue 2007-2013 che consenta di navigare ed accedere ai bandi e alle informazioni di tutti i programmi di CTE;

- una sezione denominata "Community" (o "Forum"), riservata a utenti registrati (e accreditati) e con l'obiettivo di favorire la creazione il rafforzamento di partnership progettuali. In particolare, si dovrà prevedere una funzione che consenta agli utenti registrati di condividere ipotesi progettuali e documenti e, soprattutto, di lavorare sul medesimo file al fine di conseguire un risultato condiviso. Tale funzione è di particolare rilevanza per l'elaborazione di progetti da presentare nell'ambito dei bandi dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 e dei programmi dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea";
- una sezione interattiva per la ricerca di potenziali partner europei e mediterranei da parte degli utenti campani registrati.

Nell'ambito delle attività di comunicazione del Programma Mediterraneo obiettivo 7.b, si procederà alla progettazione e realizzazione di prodotti digitali e multimediali (cd-rom e DVD), audiovisivi (video istituzionali) e di una *newsletter* in formato digitale a cadenza periodica, ai fini di una capillare attività di diffusione sulle opportunità, strumenti e risultati della cooperazione interregionale della Campania e, più in generale, della CTE.

Tutti i prodotti su indicati dovranno essere realizzati nelle seguenti lingue: italiano, inglese e francese.

❖ **Prodotti editoriali e stampati**

In particolare, si dovranno progettare e realizzare:

- pubblicazione di presentazione del Programma Mediterraneo obiettivo 7.b;
- pubblicazione di presentazione dei progetti a titolarità e regia regionale realizzati nell'ambito del Programma;
- pubblicazione sui risultati finali del Programma e sugli output dei progetti a titolarità regionale realizzati nell'ambito del Programma;
- glossario dedicato alla CTE e la cooperazione interregionale ex POR Campania FESR 2007-2013 ad uso dei soggetti interessati alle attività di cooperazione;
- newsletter a cadenza periodica (anche in versione digitale) per la diffusione di notizie, informazioni ed approfondimenti nelle lingue di lavoro;
- quaderni o *leaflet* periodici per l'approfondimento di tematiche specifiche;
- stampati (cartelline, inviti, locandine, brochure, etc...) ed altri materiali per gli eventi organizzati;
- pubblicazione atti degli eventi organizzati.

Tali prodotti dovranno essere realizzati nelle seguenti lingue: italiano, inglese e francese.

❖ **Altri strumenti**

In occasione degli eventi organizzati dalla Regione Campania e quelli fieristici organizzati da terzi cui essa parteciperà, occorrerà procedere alla progettazione e realizzazione dei materiali di allestimento (totem, cartellonistica, eventuale stand istituzionale, segnaletica e quanto altro sarà necessario). Inoltre, per particolari esigenze, si potrà fare ricorso alle affissioni e alla pubblicità dinamica.

6. Programmazione finanziaria

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 26 dell'11/01/2008, che affida alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni del POR Campania Fesr 2007-2013, sulla base delle rispettive competenze è stato altresì approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR Campania FESR 2007-2013 che, per l'Obiettivo Operativo 7.2 "Campania Regione Aperta" afferente all'Obiettivo Specifico 7.b "Cooperazione internazionale" ha previsto la seguente dotazione finanziaria:

➤ Obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione Aperta": 99,795 Meuro così ripartiti:

a) 40,00 Meuro - AGC 08/Settore 02

b) 59,795 Meuro - AGC 09/Settore 01

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione di interventi di cooperazione interregionale con priorità per i Paesi dell'Unione europea mediterranei a valere sull'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 assegnate con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 all'AGC 08/Settore 02 ammontano pertanto a complessivi 40,00 Meuro.

Tale *plafond* di risorse è stato distribuito in valori assoluti e in termini percentuali sulle priorità di intervento dell'obiettivo 7.b sulla base delle tipologie di progetti ammissibili all'obiettivo stesso, come riportato nella tabella riepilogativa:

- **Priorità 1 - Ambiente:** 14,75% di 40,00 Meuro
- **Priorità 2 - Risorse Culturali:** 23,125% di 40,00 Meuro
- **Priorità 3 - Ricerca e Innovazione:** 16,375% di 40,00 Meuro
- **Priorità 4 - Sviluppo produttivo e degli scambi:** 21,875% di 40,00 Meuro
- **Priorità 5 - Accessibilità:** 16,375% di 40,00 Meuro
- **Governance e comunicazione del Programma:** 7,5% di 40,00 Meuro

La ripartizione finanziaria è articolata sulla base delle tipologie di progetti ammissibili all'obiettivo 7.b:

- **Progetti strategici**
 - a titolarità regionale (valore massimo 2,5 Meuro): **20,00 Meuro** pari al **50% delle risorse** disponibili sull'obiettivo 7.b
 - a regia regionale (valore massimo 1 Meuro): **10,00 Meuro** pari al **25% delle risorse** disponibili sull'obiettivo 7.b
- **Progetti semplici** a regia regionale (valore da 100.000 a 400.000 euro): **7,00 Meuro** pari al **17,5% delle risorse** disponibili sull'obiettivo 7.b

- **Governance e comunicazione del Programma: 3,00 Meuro** pari al **7,5%** delle risorse disponibili sull'obiettivo 7.b.

Totale risorse disponibili programmate: 40,00 Meuro

- **Priorità 1 - Ambiente:** 5.900.000,00 (pari al 14,75% di 40,00 Meuro)
- **Priorità 2 - Risorse culturali:** 9.250.000,00 (pari al 23,125% di 40,00 Meuro)
- **Priorità 3 - Ricerca e innovazione:** 6.550.000,00 (pari a 16,375% di 40,00 Meuro)
- **Priorità 4 - Sviluppo produttivo e degli scambi:** 8.750.000,00 (pari a 21,875% di 40,00 Meuro)
- **Priorità 5 - Accessibilità:** 6.550.000,00 (pari a 16,375% di 40,00 Meuro)
- **Governance e comunicazione del Programma:** 3.000.000,00 (pari a 7,5% di 40,00 Meuro)

Tabella - Dotazione finanziaria per priorità in % rispetto a 40,00 Meuro

Priorità di intervento	Progetti Strategici a titolarità regionale % su 40,00 Meuro	Progetti a regia regionale		Totale % su 40,00 Meuro
		Strategici % su 40,00 Meuro	Semplici % su 40,00 Meuro	
Priorità 1 - Ambiente	6,25	5	3,5	14,75
Priorità 2 - Risorse culturali	12,5	6,25	4,375	23,125
Priorità 3 - Ricerca e innovazione	10	3,75	2,625	16,375
Priorità 4 - Sviluppo produttivo e degli scambi	11,25	6,25	4,375	21,875
Priorità 5 – Accessibilità	10	3,75	2,625	16,375
Governance e comunicazione del Programma	-	-	-	7,5
Totale %	50%	25%	17,5%	100%